



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**  
**LIBERO CONSORZIO COMUNALE**

**PIANO TRIENNALE**  
**DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
2015 - 2017

Redatto e proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Segretario Generale, Dott. Ignazio Baglieri

Con la collaborazione dei funzionari dell'ufficio di Staff del Segretario Generale addetti al servizio dell'anticorruzione:

Sig.ra Mariarosaria Schembari

Dott. Salvatore Massari

Adottato con determinazione commissariale n° 110 del 20 /01/2015

## SOMMARIO:

1. Direttrici della Legge 190/2012 nell'attuale contesto istituzionale e di riforma delle Province Regionali denominate liberi Consorzi comunali	pag. 4
2. Organigramma e funzionigramma della Provincia Regionale di Ragusa denominata libero Consorzio comunale	pag. 13
3. Attuale assetto dirigenziale	pag. 17
4. Funzioni e fonti del Piano triennale di prevenzione della corruzione	pag. 19
5. Processo di adozione del piano, canali, strumenti di partecipazione (P.N.A., 3.1.1, pag. 27 e 33)	pag. 24
6. Gestione del rischio (P.N.A. 3.1.1, pagg. 27-28)	pag. 32
7. Esito del processo di risk management	pag. 37
8. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dai dirigenti: considerazioni	pag. 40
9. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: formazione	pag. 41
10. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: rispetto tempi procedimenti, interventi sostitutivi, monitoraggio, tempi medi di conclusione dei procedimenti	pag. 42
11. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: contratti	pag. 43
12. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.- codice di comportamento, cause di incompatibilità e inconfiribilità, tutela del dipendente che effettua segnalazioni, ed altro	pag. 43
13. Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal R.P.C.: Sezione misure previste dal Piano per l'Integrità e la Trasparenza	pag. 47
14. Correlazione con il Piano della Performance 2014-2016	pag. 48
15. Sulla rotazione del personale (par. 3.1.4 P.N.A.; par. b.5 allegato 1; tavola n. 5)	pag. 48
16. Sanzioni	pag. 49
17. Considerazioni conclusive	pag. 49
Elenco allegati al Piano	pag. 50

## **1. DIRETTRICI DELLA LEGGE 190/2012 NELL'ATTUALE CONTESTO ISTITUZIONALE DI RIFORMA DELLE PROVINCE REGIONALI IN LIBERI CONSORZI COMUNALI**

La Legge della Regione Sicilia n. 9 del 6 marzo 1986 istituiva il libero Consorzio dei Comuni denominato Provincia Regionale, quale organo di riferimento delle comunità locali, votata al coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio<sup>1</sup>.

Tuttavia, il quadro delle funzioni e dello status delineate dalla L.R. 9/86 è stato oggetto di rivisitazione in base alla L.R. 14/2012 cui ha fatto seguito la L.R. 7/2013 “Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali” la quale ha previsto che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'articolo 15 del proprio Statuto speciale, avrebbe disciplinato l'istituzione dei liberi Consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali. La stessa legge avrebbe disciplinato, inoltre, l'istituzione nel territorio della Regione delle città metropolitane. Nel frattempo si sarebbe proceduto al governo delle province mediante commissari straordinari. Al 31.1.2013 la legge in parola non è stata emanata cosicché si è addivenuti alla nomina di un ulteriore Commissario Straordinario ex art. 145 dell' O.R.E.L. per 45 giorni.

Tale breve ricostruzione diacronica delle vicende istituzionali delle province regionali siciliane è particolarmente rilevante in relazione all'adozione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione in quanto da essa emerge come, alla data della adozione di detto Piano, l'architettura istituzionale degli enti locali siciliani è oggetto di profonde rivisitazioni che, molto probabilmente, si

---

<sup>1</sup> In realtà la “storia” delle Province Regionali in Sicilia nasce nel 1955 allorché, in applicazione del citato art. 15 dello Statuto siciliano, viene adottato con Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 29/10/1955 l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana poi confermato dalla legge L.r. n. 16 del 15/03/1963. E' nell'art. 17 del citato O.R.E.L. che il legislatore introduce per la prima volta il termine “Provincia Regionale”. Detto articolo, poi soppresso dall'art. 61 della L.r. n. 9/86, così dispone: “I Liberi Consorzi costituiti a norma dei precedenti articoli attuano il decentramento dell'Amministrazione regionale a mezzo dei loro organi; svolgono le funzioni amministrative delegate dalla Regione, nonché i compiti ed i servizi demandati dallo Stato. Con la legge che ne approva lo Statuto, il Libero Consorzio assume la denominazione di Provincia regionale contraddistinta col nome del Comune dove ha sede l'Amministrazione consortile”.

La conferma di ente territoriale arriva alla Provincia Regionale con l'art. 33 della L.r. n. 10 del 15/05/2000. L'articolo 33, rubricato “Funzioni e compiti amministrativi della provincia regionale”, introduce il concetto di “area vasta”. Il 1° comma, infatti, così dispone: “La provincia regionale, oltre a quanto già specificamente previsto dalle leggi regionali, esercita le funzioni ed i compiti amministrativi di interesse provinciale qualora riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, salvo quanto espressamente attribuito dalla legge regionale ad altri soggetti pubblici”. Nel 2° comma si conferma il valore della “programmazione economico-sociale” e della “pianificazione territoriale” contenuto nelle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 della L.r. n. 9/86.

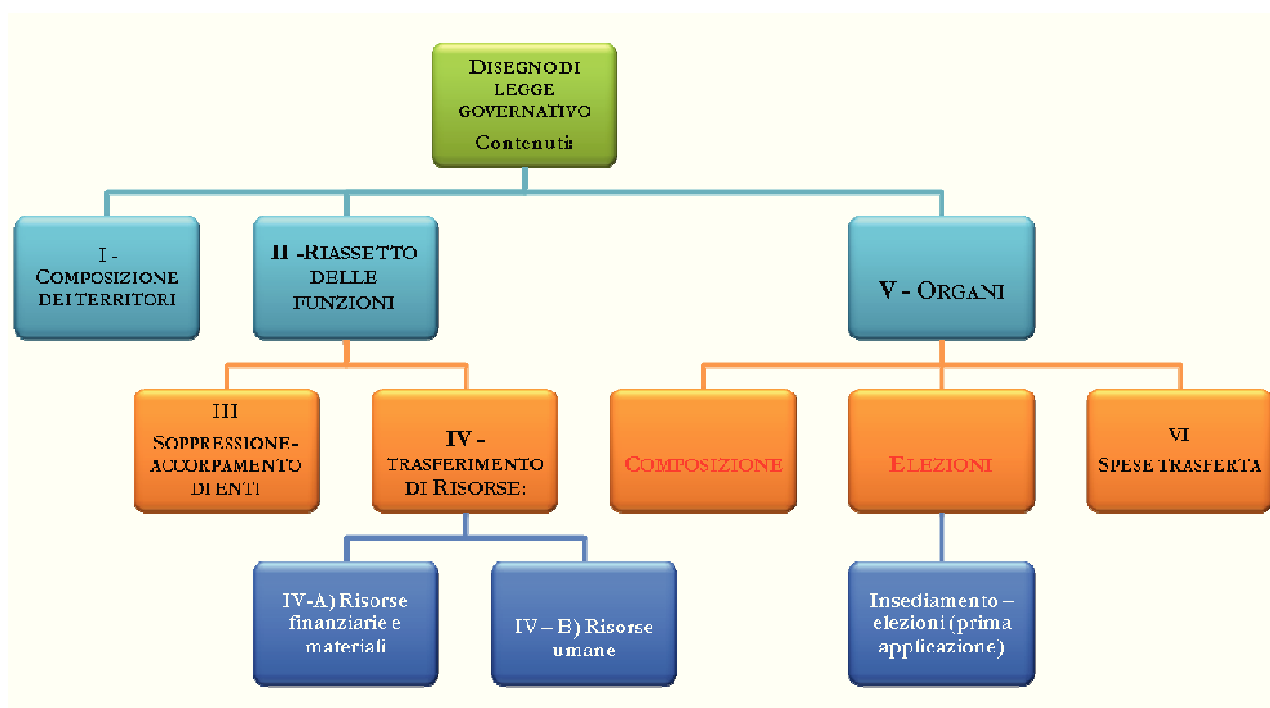
Nello stesso anno il legislatore regionale, adeguandosi alla riforma delle Autonomie locali di cui al D.lgs. n. 265/99, introduce espressamente il principio di sussidiarietà, nelle due versioni (verticale ed orizzontale), attraverso la L.r. n. 30 del 23/12/2000. L'art. 2, rubricato “Principio di sussidiarietà” così dispone: “I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”.

riverbereranno sull'assetto funzionale e investiranno la stessa natura dell'Ente con refluenze che potrebbero comportare adeguamenti organizzativi tali da imporre aggiornamenti nel breve termine incidendo fra l'altro sulle valutazioni effettuate nel triennio 2015-2017 in ordine alle misure di prevenzione prescelte, nell'ordine in cui esse incidono a livello di scelte gestionali che si proiettano nel medio-lungo periodo.

Soltanto con l'approvazione della L.R. 8 N. 8 del 24 marzo 2014, "Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane", pubblicata nella Gazz. Uff. Reg. sic. 28 marzo 2014, n. 13, S.O. n. 12, si provvede alla ridenominazione delle province regionali quali "liberi Consorzi comunali" e viene avviata una prima reimpostazione della loro istituzione definitiva.

In effetti, la L.R. 8/2014, sembra provvedere ad una istituzione dei liberi Consorzi comunali sul piano nominale anziché sostanziale, provvisoria anziché definitiva, contenendo di fatto una disciplina transitoria basata sulla continuità funzionale tra province regionali "riconvertite" nei liberi consorzi quali sono sempre state in virtù della ridenominazione operata dalla L.R. 9/86 e s.m.i. non abrogata dalla richiamata L.R. 8/2014.

Lo dimostrano i temi che devono essere oggetto del Disegno di legge del Governo di definitiva istituzione dei liberi Consorzi comunali:



I	COMPOSIZIONE DEI TERRITORI		
	RIFERIMENTO NORMATIVO	CONTENUTO DELLA DISPOSIZIONE NORMATIVA	CONTENUTI DEL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO
	Art. 2, comma	<i>Decorso il termine di cui al comma 1, il Governo della Regione presenta all'Assemblea regionale</i>	Individua:

<sup>2</sup> Decorsi i sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge (entro i quali i Comuni possono esprimere la volontà di: a) costituire, in aggiunta a quelli previsti dall'articolo 1, ulteriori liberi Consorzi (art. 2, comma 1); b) aderire ad altro libero

	6  Art. 2, comma 7	<i>siciliana il disegno di legge che individua i territori dei liberi Consorzi, prevedendo le eventuali modifiche territoriali conseguenti all'applicazione del presente articolo</i>  <i>Il disegno di legge di cui al comma 6 prevede, altresì, le modifiche dei territori dei liberi Consorzi conseguenti all'eventuale adesione o distacco di comuni dalle Città metropolitane ai sensi dell'articolo 9</i>	<b>a)</b> i territori dei liberi Consorzi, prevedendo le eventuali modifiche territoriali conseguenti all'applicazione del presente articolo (art. 2, comma 6);  <b>b)</b> le modifiche dei territori dei liberi Consorzi conseguenti all'eventuale adesione o distacco di comuni dalle Città metropolitane <b>ai sensi dell'articolo 9</b> (art. 2, comma 7).
	Art. 9, comma 3	<i>Il disegno di legge di cui al comma 6 dell'articolo 2 individua i territori delle Città metropolitane, prevedendo le eventuali modifiche territoriali conseguenti all'applicazione delle disposizioni della presente legge.</i>	Individua i territori delle Città metropolitane.
<b>II</b>	<b>RIASSETTO DELLE FUNZIONI</b>		
	Art. 10, comma 1	<i>Con la legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2 sono ridefinite le funzioni da attribuire ai liberi Consorzi, alle Città metropolitane, ai Comuni, alla Regione o agli enti regionali.</i>	Ridefinisce le <b>funzioni da attribuire</b> :  a) ai liberi Consorzi,  b) alle Città metropolitane,  c) ai Comuni,  d) alla Regione o agli enti regionali.
<b>III</b>	<b>SOPPRESSIONE/ACCORPAMENTO DI ENTI</b>		
	Art. 11, comma 1 e 2	<i>La Regione procede alla razionalizzazione, accorpamento o soppressione degli enti, agenzie od organismi, comunque denominati, che esercitano funzioni in tutto o in parte coincidenti con quelle attribuite ai liberi Consorzi e alle Città metropolitane.</i>  <i>Con la legge di cui al comma 6 dell'articolo 2 sono soppressi o accorpati gli enti, le agenzie o gli organismi di cui al comma 1. Con la medesima legge sono individuate le relative risorse finanziarie, materiali e umane da trasferire ai liberi Consorzi e alle Città metropolitane.</i>	Procede alla: soppressione o accorpamento degli enti, agenzie o organismi di cui al comma 1 <sup>3</sup> .
<b>IV</b>	<b>TRASFERIMENTO DELLE RISORSE: FINANZIARIE – MATERIALI – UMANE (IN COLLEGAMENTO CON LA SOPPRESSIONE DI ENTI)</b>		
	Art. 11, comma 2	<i>....omissis.....Con la medesima legge sono individuate le relative risorse finanziarie, materiali e umane da trasferire ai liberi Consorzi e alle Città metropolitane.</i>	Individua le risorse finanziarie, materiali e umane da trasferire ai liberi Consorzi e alle Città metropolitane.
<b>V</b>	<b>ORGANI: COMPOSIZIONE – ELEZIONI</b>		
	Art. 6, comma 1	<i>La Giunta del libero Consorzio è composta dal Presidente e da un numero massimo di otto assessori, nominati dal Presidente fra i componenti dell'Assemblea del libero Consorzio. Il numero dei componenti della</i>	Individua il numero dei componenti della Giunta, stabilito in rapporto alla popolazione dei comuni di ciascun libero Consorzio.

consorzio (art. 2, comma 3); c) distaccarsi dalla Città metropolitana per aderire al libero Consorzio di appartenenza (art. 9, comma 1); d) distaccarsi dal libero Consorzio di appartenenza per aderire alla relativa Città metropolitana (art. 9, comma 1).

<sup>3</sup> Ossia gli enti, agenzie o organismi, “che esercitano funzioni in tutto o in parte coincidenti con quelle attribuite ai liberi Consorzi e alle Città metropolitane” (art. 11, comma 1).

		<i>Giunta, stabilito in rapporto alla popolazione dei comuni di ciascun libero Consorzio, è disciplinato dalla legge di cui al comma 6 dell'articolo 2.</i>	
	Art. 13, comma 2	<i>La legge istitutiva dei liberi Consorzi e delle Città metropolitane di cui al comma 6 dell'articolo 2 stabilisce gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni degli organi dei suddetti enti e per il loro insediamento, <u>in sede di prima applicazione.</u></i>	Stabilisce gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni degli organi dei suddetti enti e per il loro insediamento, in sede di prima applicazione.
<b>VI</b>	<b>TRASFERTE – SPESE</b>		
	Art. 3, comma 4	<i>Le spese relative alle trasferte dei componenti degli organi del libero Consorzio sono a carico dei comuni di appartenenza secondo le modalità previste dalla legge di cui al comma 6 dell'articolo 2.</i>	Individua la modalità in base alla quale le <b>spese relative alle trasferte</b> dei componenti degli organi del libero Consorzio saranno a carico dei comuni di appartenenza.

Tale **ddl** avrebbe dovuto essere approvato entro il 31.10.2014, data allo spirare della quale sono cessati i commissari straordinari nominati, con conseguente vacatio della governance dell'ente cui l'Assessore agli EE.LL. e alla F.P. ha fatto fronte con la nomina temporanea di commissari aventi funzioni di monitoraggio/sostitutive fino all'insediamento dei nuovi commissari nominati una volta che fosse entrata in vigore una ulteriore legge "ponte" di prosecuzione delle gestioni commissariali.

Tale legge è la L.R. 20 novembre 2014, n. 26 "Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario degli enti locali" che prevede che i nuovi commissari straordinari nominati rimangano in carica fino all'8.4.2014.

Fino ad oggi, non è stata emanata la legge sulla istituzione definitiva dei liberi Consorzi comunali (legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2), mentre ha visto la luce, un "frammento ordinamentale", una norma specifica anticipatrice dell'auspicato nuovo ordinamento regionale dei liberi consorzi (L.r. 3 ottobre 2014, n. 24, "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane").

Rimane quindi vigente l'assetto transitorio e incompiuto il percorso ordinamentale disciplinati e tracciati dalla L.R. 8/2014:

### **LIBERI CONSORZI DI COMUNI - DISCIPLINA TRANSITORIA**

INDIVIDUAZIONE	Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani(art. 1)
DATA DI COSTITUZIONE	Si segnala una "non coincidenza terminologica" nella normativa regionale, laddove: parte delle disposizioni rinviano, ai fini dell'istituzione, al disegno di legge governativo (di cui all'art. 2, comma 6) per l'istituzione di Liberi Consorzi e Città metropolitane (es.: IMP. l'art. 13);  - e l'affermazione in base alla quale ai sensi dell'art. 7, si stabilisce che: è disciplinata l'istituzione di nove liberi Consorzi comunali, di seguito "liberi Consorzi", che in sede di prima applicazione e fino all'approvazione della legge di cui all'articolo 2 coincidono con le Province regionali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani, costituite ai sensi della legge regionale n. 9 del 1986 e della legge regionale n. 17 del 1989 le quali assumono la denominazione di "liberi Consorzi comunali" (art. 1, comma 1).

TERRITORIO	<u>In sede di prima applicazione e fino all'approvazione della legge di cui all'articolo 2 coincidono con le Province regionali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani</u> , costituite ai sensi della legge regionale n. 9 del 1986 e della legge regionale n. 17 del 1989, le quali assumono la denominazione di liberi Consorzi comunali.(art. 1, comma 7).
COMPOSIZIONE	Ciascuno dei nove liberi Consorzi di cui al comma 1 è composto dai comuni appartenenti alla corrispondente provincia regionale (art. 1, comma 2)
INIZIO DELLA FASE TRANSITORIA	Inizia a decorrere dalla entrata in vigore della legge in questione, (dalla cui data decorrono i sei mesi entro cui i Comuni possono esprimere la volontà di effettuare eventuali modifiche territoriali).
FUNZIONI TRANSITORIE	Nelle more dell'approvazione della legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2, le funzioni dei liberi Consorzi di cui al comma 6 dell'articolo 1 continuano ad essere esercitate, fino all'insediamento degli organi dei predetti liberi Consorzi e delle Città metropolitane e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2014, da commissari straordinari ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. (art. 13, comma 1)
PRIME ELEZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE	La legge istitutiva dei liberi Consorzi (e delle Città metropolitane) di cui al comma 6 dell'articolo 2 stabilisce <u>gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni degli organi dei suddetti enti e per il loro insediamento, in sede di prima applicazione.</u> (art. 13, comma 2)
STATUTO	Il libero Consorzio ha potestà statutaria e regolamentare (art. 1, comma 3)  Lo Statuto individua le modalità di funzionamento degli organi e ne disciplina i rapporti. Lo stesso è approvato dall'Assemblea di cui all'articolo 4 a maggioranza assoluta dei componenti.(art. 1, comma 4)
COSTITUZIONE DI NUOVI LIBERI CONSORZI	1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i Comuni, con deliberazione del consiglio comunale adottata a maggioranza di due terzi dei componenti, possono esprimere la volontà di <b>costituire, in aggiunta a quelli previsti dall'articolo 1, ulteriori liberi Consorzi</b> che abbiano i seguenti requisiti:  a) continuità territoriale tra i comuni aderenti;  b) popolazione non inferiore a 180.000 abitanti.  Le delibere relative all'adesione al medesimo libero Consorzio devono essere conformi tra loro e devono individuare l'ambito territoriale dell'istituendo libero Consorzio.  2. Nel caso di costituzione di ulteriori liberi Consorzi, il Comune con il maggior numero di abitanti assumerà il ruolo di capofila del libero Consorzio. <b>(Art. 2, comma 1 e 2).</b>
ADESIONE AD ALTRO LIBERO CONSORZIO	3. Entro il termine di cui al comma 1, ciascun Comune appartenente ad un libero consorzio di cui all'articolo 1 con deliberazione del consiglio comunale adottata a maggioranza di due terzi dei componenti, <b>può aderire ad altro libero consorzio, di cui all'articolo 1, che abbia continuità territoriale con il Comune interessato.</b> (art. 2, comma 3).
REFERENDUM CONFERMATIVO	L'efficacia della deliberazione di cui al comma 1 e della deliberazione di cui al comma 3 è subordinata all'esito favorevole di un referendum confermativo, da svolgersi entro sessanta giorni dalla data di approvazione della delibera secondo le modalità stabilite nei rispettivi statuti comunali, al quale possono partecipare i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune. (art. 2, comma 4)
DEFINIZIONE DELL'ITER DI MODIFICA	La delibera del consiglio comunale è trasmessa all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica per la verifica della sussistenza dei requisiti di cui alla presente legge. Accertata la sussistenza dei predetti requisiti, l'Assessorato forma un elenco delle delibere pervenute che è pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Regione siciliana e nel sito istituzionale. (art. 2, comma 5).  Decorso il termine di cui al comma 1, il Governo della Regione presenta all'Assemblea regionale siciliana il disegno di legge che individua i territori dei liberi Consorzi, prevedendo le eventuali modifiche territoriali conseguenti all'applicazione del presente articolo.(art. 2, comma 6)



DIVIETI DI MODIFICA TERRITORIALE	<p>Art. 12</p> <p>1. Non è ammessa la costituzione di un libero Consorzio ai sensi del comma 1 dell'articolo 2, l'adesione di un comune ad altro libero Consorzio ai sensi del comma 3 del predetto articolo 2 ovvero l'adesione di un comune alla Città metropolitana ai sensi dell'articolo 9, qualora, per effetto del distacco, nel libero Consorzio di provenienza la popolazione risulti inferiore a 150.000 abitanti ovvero si interrompa la continuità territoriale tra i comuni che ne fanno parte. Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma, si tiene conto dell'ordine delle delibere quale risultante dall'elenco di cui al comma 5 dell'articolo 2, formato secondo il criterio cronologico.</p> <p>2. Non è ammesso il distacco di un comune dalle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, ai sensi dell'articolo 9, qualora, per effetto del distacco, nelle predette Città metropolitane si interrompa la continuità territoriale o venga meno la dimensione sovracomunale. Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma, si tiene conto dell'ordine delle delibere quale risultante dall'elenco di cui al comma 2 dell'articolo 9, formato secondo il criterio cronologico.</p>
ATTRIBUZIONE FUNZIONI	Con la legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2 sono ridefinite le funzioni da attribuire ai liberi Consorzi, alle Città metropolitane, ai Comuni, alla Regione o agli enti regionali. (art. 10)
FUNZIONI“FONDAMENTALI”	<p>Nelle more dell'approvazione della legge di cui all'articolo 2<sup>4</sup> i liberi Consorzi <u>continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici.</u></p> <p>I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali anche con riferimento al territorio delle rispettive Città metropolitane. <b>(art. 1, comma 6).</b></p> <p>I liberi Consorzi e le Città metropolitane <u>esercitano funzioni di coordinamento, pianificazione, programmazione e controllo in materia territoriale, ambientale, di trasporti e di sviluppo economico(art. 10)</u></p>
SEDE	I liberi Consorzi si avvalgono delle sedi già in uso alle corrispondenti Province regionali. (art. 1, comma 7).
STATUS PERSONALE	Al personale dei liberi Consorzi è confermato lo status giuridico-economico già in godimento presso le Province regionali (art. 1, comma 8)

### Liberi consorzi di comuni - disciplina “a regime”

ORGANI	<p>Sono organi dei liberi consorzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Assemblea del libero Consorzio;</li> <li>- il Presidente del libero Consorzio;</li> <li>- la Giunta del libero Consorzio.(art. 3, comma 1).</li> </ul>
PRESIDENTE LIBERO CONSORZIO	Il Presidente rappresenta il libero Consorzio, convoca e presiede l'Assemblea e la Giunta del libero Consorzio(art. 5, comma 3).
ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO	L'Assemblea è <u>l'organo di indirizzo politico-amministrativo</u> del libero Consorzio. (art. 4, comma 1)
GIUNTA	La Giunta è l'organo esecutivo del libero Consorzio(art. 6, comma 3)

<sup>4</sup> Con la legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2 sono **ridefinite le funzioni** da **attribuire** ai liberi Consorzi, alle Città metropolitane, ai Comuni, alla Regione o agli enti regionali. (art. 10)

COMPENSO PER GLI ORGANI	Il Presidente del libero Consorzio, i componenti dell'Assemblea e della Giunta del libero Consorzio esercitano le rispettive funzioni a titolo gratuito.(art. 3, comma 3).
SPESE TRASFERTE	Le spese relative alle trasferte dei componenti degli organi del libero Consorzio sono a carico dei comuni di appartenenza secondo le modalità previste dalla legge di cui al comma 6 dell'articolo 2. (art. 3, comma 4)
NATURA	Gli organi del libero Consorzio sono organi di secondo livello costituiti secondo le norme della presente legge.(art. 3, comma 2).
CONSEGUENZE DELLA CESSAZIONE DALLA CARICA NEL COMUNE	La cessazione dalla carica ricoperta nel comune di appartenenza comporta la cessazione dalla carica ricoperta nel libero Consorzio. (art. 3, comma 2)
PRESIDENTE ELEZIONI	Il Presidente del libero Consorzio <u>è eletto dai consiglieri comunali e dai sindaci dei comuni aderenti allo stesso</u> , a maggioranza assoluta dei voti, fra i sindaci dei comuni appartenenti al libero Consorzio.  Nel caso in cui nessun sindaco ottenga la maggioranza indicata al comma 1, si procede al ballottaggio tra i due sindaci che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. È eletto Presidente il sindaco che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è proclamato eletto Presidente il sindaco più anziano per età. (art. 5, comma 1 e 2).
PRESIDENTE CESSAZIONE RIMOZIONE-DIMISSIONI	In caso di cessazione dalla carica di sindaco durante il mandato di Presidente, si procede all'elezione del nuovo Presidente entro sessanta giorni dalla data di cessazione. Fino all'elezione del nuovo Presidente le relative funzioni sono esercitate da un commissario nominato dall'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica.  In caso di dimissioni, rimozione o cessazione per qualsiasi causa dalla carica di Presidente, si applica quanto previsto dal comma 5. (art. 5, comma 5 e 6)
MOZIONE DI SFIDUCIA AL PRESIDENTE	Il Presidente del libero Consorzio può essere sfiduciato mediante mozione motivata approvata, a maggioranza assoluta dei voti, dai consiglieri comunali e dai sindaci dei comuni appartenenti al libero Consorzio. La mozione di sfiducia non può essere presentata prima di due anni dall'elezione del Presidente e in ogni caso per più di due volte, a distanza di almeno un anno, durante il medesimo mandato.  La mozione è presentata da almeno un quinto dei componenti dell'Assemblea ed è messa in discussione dopo almeno tre giorni dalla sua presentazione. La mozione è posta in votazione ai sensi del comma 7, previa delibera dell'Assemblea a maggioranza assoluta dei componenti. La votazione ha luogo entro dieci giorni dalla deliberazione dell'Assemblea.  Nel caso di approvazione della mozione di sfiducia, si procede entro sessanta giorni all'elezione del nuovo Presidente. Fino all'elezione, le relative funzioni sono esercitate da un commissario nominato dall'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica.(art. 5, commi 7,8 e 9).
ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO : COMPOSIZIONE	L'Assemblea del libero Consorzio, di seguito Assemblea, è composta dai sindaci dei Comuni del libero Consorzio(art. 4, comma 1).
ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO : FUNZIONAMENTO	L'Assemblea adotta, a maggioranza assoluta dei componenti, un regolamento per il proprio funzionamento (art. 4, comma 2)
CESSAZIONE CARICA DI SINDACO E CONSEGUENZE SULL'ASSEMBLEA	In caso di cessazione dalla carica di sindaco di un componente dell'Assemblea, lo stesso è sostituito nell'Assemblea, fino al rinnovo della carica di sindaco, dal commissario straordinario nominato ai sensi della normativa vigente(art. 4, comma 3).
GIUNTA DEL LIBERO CONSORZIO	La Giunta del libero Consorzio è composta:  - dal Presidente  - da un numero massimo di otto assessori, nominati dal Presidente fra i componenti dell'Assemblea del libero Consorzio.  Il numero dei componenti della Giunta, stabilito in rapporto alla popolazione dei comuni di ciascun libero Consorzio, è disciplinato dalla legge di cui al comma 6 dell'articolo 2. (art. 6, comma 1)
CESSAZIONE CARICA RICOPERTA IN	La cessazione dalla carica ricoperta presso il Comune di appartenenza <u>comporta la decadenza dalla carica ricoperta nella Giunta del libero Consorzio</u> . Il Presidente

COMUNE	provvede alla sostituzione entro trenta giorni dalla data di cessazione. Fino alla nomina del nuovo componente della Giunta, le relative funzioni sono esercitate dal Presidente (art. 6, comma 2).
VICEPRESIDENTE E DELEGHE	Il Presidente nomina, tra i componenti della Giunta del libero Consorzio, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento (art. 5, comma 4).
ESERCIZIO DI FUNZIONI IN FORMA ASSOCIATA	Al fine di determinare l'incremento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, <u>i liberi Consorzi possono esercitare in forma unitaria funzioni e servizi dei comuni che vi appartengono. L'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, che deve risultare da apposito piano da approvare con deliberazione dei consigli comunali, è svolto utilizzando le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza dei comuni e costituisce elemento premiale per l'attribuzione di risorse finanziarie.</u> Al fine dell'ottimale allocazione delle risorse, è prevista la interazione funzionale fra le piante organiche dei comuni appartenenti al libero Consorzio. <u>Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica sono fissati i criteri sulla base dei quali saranno definiti i servizi e le funzioni oggetto di accorpamento.</u> (art. 1, comma 5).
STATUTO CONTENUTO ED APPROVAZIONE	Il libero Consorzio ha potestà statutaria e regolamentare (art. 1, comma 3)  Lo Statuto individua le modalità di funzionamento degli organi e ne disciplina i rapporti. Lo stesso è approvato dall'Assemblea di cui all'articolo 4 a maggioranza assoluta dei componenti.(art. 1, comma 4)
NORMATIVA APPLICABILE	Al Libero Consorzio si applicano i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione secondo le disposizioni che saranno definite con la legge di cui all'articolo 2.(art. 1, comma 3).
RISORSE UMANE E FINANZIARIE	I liberi Consorzi continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza delle corrispondenti Province regionali (art. 1, comma 7)
SEDI	I liberi Consorzi si avvalgono delle sedi già in uso alle corrispondenti Province regionali. (art. 1, comma 7).
PERSONALE	Al personale dei liberi Consorzi è confermato lo status giuridico-economico già in godimento presso le Province regionali(art. 1, comma 8)

Il quadro ordinamentale surrichiamato è aggravato dall'incertezza sull'ordinamento applicabile solo in parte mitigata dalla mancata abrogazione della L.R. 9/86.

Senza poi trascurare il fatto che la vertiginosa riduzione dei trasferimenti erariali e regionali rende particolarmente incerta e problematica la stessa programmazione di bilancio e, a cascata, quella relativa alla Pianificazione della Performance organizzativa e individuale, all'attuabilità di misure di adeguamento al D.lgs.vo 33/2013 che richiedono adeguamenti dell'apparato informatico e dei programmi, delle potenzialità formative dell'Ente con traslazione in avanti dei tempi di implementazione e attuazione del ciclo di programmazione e gestione dell'Ente (PPBS Planning, Programming, Budgeting System).

E' in questo contesto che deve quindi trovare applicazione anche nell'anno 2015 nella Provincia regionale di Ragusa libero Consorzio comunale, la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, con cui sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Negli ultimi anni, le strategie nazionali di contrasto alla corruzione hanno segnato una significativa evoluzione. Come dimostra proprio la richiamata legge 190/2012, da un approccio finalizzato alla sola

repressione dei fenomeni corruttivi, si è passati a una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento.

Fare leva sull'integrità significa, da un lato, creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile sugli impatti negativi di comportamenti non etici; dall'altro, introdurre meccanismi e strumenti finalizzati a rendere le amministrazioni e, in particolare, le attività a maggiore rischio di corruzione, trasparenti e socialmente controllabili, con ricadute virtuose sul rendimento democratico delle istituzioni.

Sono quattro gli assi portanti su cui intervenire:

- a) l'adozione all'interno delle amministrazioni di piani di prevenzione della corruzione, nei quali vengono individuati i settori e i processi a maggior rischio e le soluzioni organizzative volte ad abbattere o ridurre quel rischio;
- b) l'adozione di misure per l'integrità dei funzionari pubblici;
- c) l'innalzamento dei livelli di trasparenza delle amministrazioni;
- d) la tutela del whistleblowing.

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate, per l'appunto, dalla l. n. 190 del 2012.

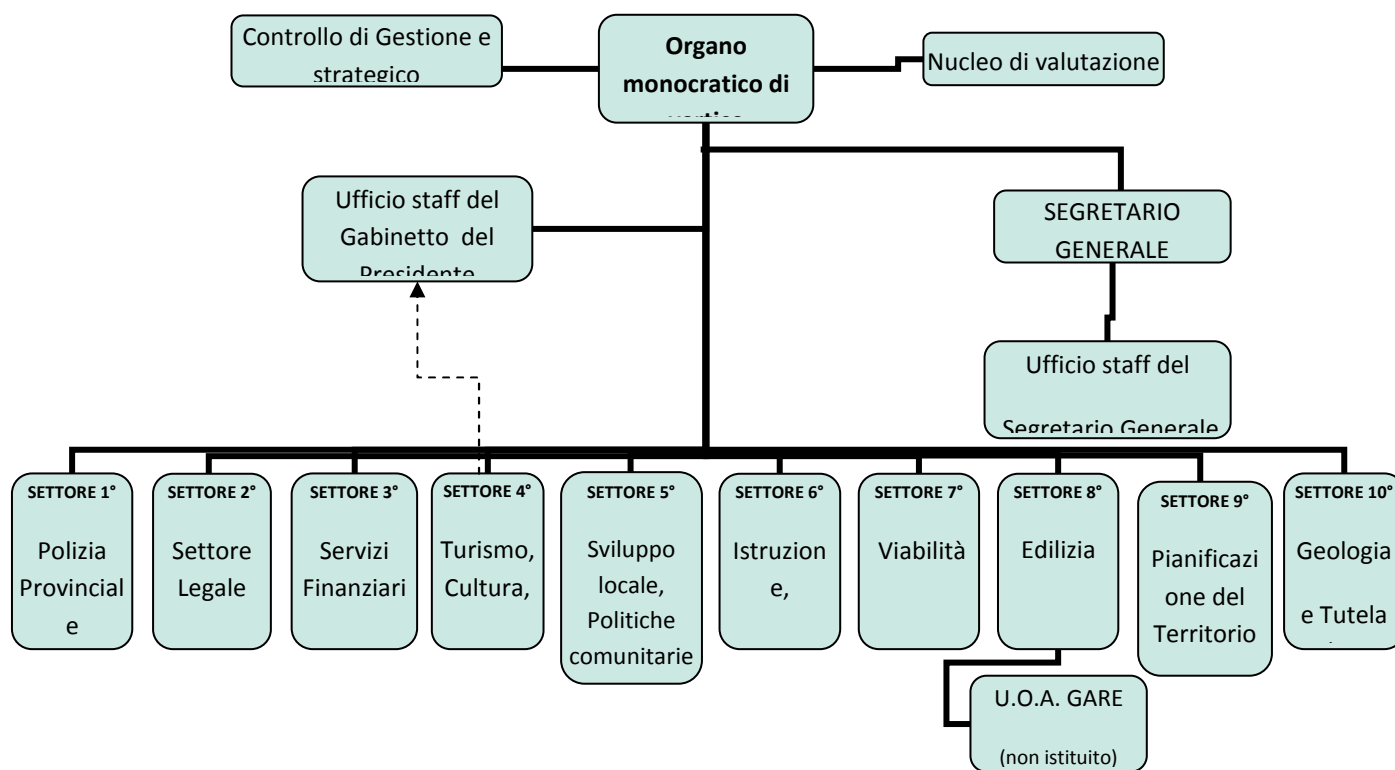
I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono: l'adozione del Piano, gli adempimenti di trasparenza, i codici di comportamento, la rotazione del personale, l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, la disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali, la disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors), incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali, disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione, disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower), formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Sulla definizione di corruzione, integrità, etica pubblica, vale la pena in questa sede evidenziare che:

1) Non esiste un'unica, completa, e universalmente accettata definizione di corruzione. Ogni tentativo in questo senso incontra inevitabilmente problemi di natura culturale, metodologica, disciplinare e normativa. A fronte di tale oggettiva difficoltà, si preferisce individuare un elenco di azioni corrotte (illeciti). Questo approccio che è tipico del diritto penale è

## 2. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE



sicuramente funzionale a una repressione delle condotte delittuose. Infatti, la definizione di differenti tipologie di reato è necessaria al fine di garantire che il fatto offensivo di un bene giuridicamente tutelato sia sanzionato con una pena proporzionale alla rilevanza del bene tutelato. Tuttavia l'approccio giuspenalistico è meno efficace quando la prospettiva di analisi si indirizza verso la prevenzione del fenomeno corruttivo invece che verso la repressione dello stesso.

In termini sintetici e generali la corruzione può comunque essere intesa come l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati [the abuse of entrusted power for private gain].

Gli elementi fondamentali della definizione sono:

- il potere che viene affidato;
- il soggetto a cui il potere è stato affidato;
- l'abuso di potere che il soggetto realizza;
- il vantaggio privato che deriva dall'abuso;

I ricavi (payoff) della corruzione sono, per il corruttore come per il corrotto, di varia natura, ma possono essere convenzionalmente compresi sotto la categoria generale di rendita.

2) L'integrità, dal canto suo, può essere definita come la qualità dell'agire in accordo con valori e regole morali fondamentali. L'integrità è un concetto applicabile sia agli individui che alle organizzazioni;

3) L'etica invece è l'insieme delle regole e dei valori che consentono di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

Quando si parla di "valori" si fa riferimento a principi in base ai quali si può dare un peso (giusto/sbagliato) alle diverse possibili azioni che un individuo può intraprendere. Le "regole" morali invece indicano il comportamento moralmente corretto in una data situazione

Da tali definizioni emergono le seguenti implicazioni:

a) L'etica è il parametro per valutare l'integrità di un individuo o di un'organizzazione;

b) L'integrità è un concetto speculare ma positivo della corruzione (intesa in un'accezione ampia, vale a dire quando il comportamento di un agente devia da regole morali ritenute rilevanti e consolidate in un determinato contesto sociale); qualora invece si opti per una definizione più circoscritta di corruzione (criterio legalistico), l'integrità è un concetto più ampio ed integrativo rispetto a quello di corruzione;

c) Le politiche "attive" di contrasto del fenomeno corruttivo non si possono limitare a scoraggiare le fattispecie più "gravi" attraverso l'inasprimento delle relative sanzioni, ma devono creare un humus sfavorevole alle stesse, agendo su quelle aree grigie che, se pur non illegali, si configurano come moralmente inaccettabili. In sintesi, occorre promuovere l'integrità per non ritrovarsi poi a dover reprimere la corruzione. Non a caso nelle sedi e nelle istituzioni internazionali (es. OCSE) si preferisce parlare di integrità laddove si propongano politiche e strumenti di prevenzione (cfr. "La corruzione: definizione, misurazione e impatti economici, pubblicazione ed. Formez, 2013, AA.VV.).

#### **Settore 1°: Polizia Provinciale e Risorse umane**

- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente
- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro la tutela faunistico venatoria
- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
- Rilevazione sinistri
- Organizzazione e gestione giuridica delle Risorse Umane
- Pianificazione dell'utilizzo delle Risorse Umane
- Procedimenti disciplinari
- Procedimenti di conciliazione
- Gestione delle relazioni sindacali
- Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività
- Servizi ai dipendenti
- Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
- Formazione del personale dipendente
- Gestione contratti di lavoro
- Stipula contratti polizze assicurative relative al personale ed agli amministratori dell'Ente

#### **Settore 2° : Settore Legale**

- Patrocinio legale
- Consulenza legale
- Predisposizione, registrazione e trascrizione dei contratti di locazione attiva e passiva
- Emissione ordinanze ingiunzione in materia ambientale
- Depenalizzazione
- Contenzioso tributario

#### **Settore 3° : Servizi Finanziari**

- Bilanci ( previsionale e consuntivo)
- Gestione entrata e spesa e relativo monitoraggio
- Gestione economica e previdenziale del personale
- Gestione economica dei fondi comunitari
- Entrate
- Gestione dei fondi economali
- Gestione delle anticipazioni straordinarie

#### **Settore 4°: Turismo Cultura Politiche Sociali**

- Promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia
- Vigilanza sulle imprese turistiche, servizi ex art. 5 L. R. 10 del 2005
- Biblioteca, Pinacoteca, Museo.
- Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco
- Servizi Sociali ed Assistenziali
- Associazionismo e volontariato
- Sportello famiglia
- Sportello immigrati
- Pari opportunità
- Politiche giovanili
- Spettacolo

#### **Settore 5°: Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente**

- Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86
- Sviluppo economico

- Attività di gestione coordinamento Provinciale del SUAP
- Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
- Interventi a favore delle imprese in ambito creditizio
- Manifestazioni promozionali delle attività locali
- Partecipazioni dell'Ente
- Politiche attive del lavoro
- Politiche comunitarie
- Gestione Richieste Partenariato
- Ufficio Europa in Provincia
- Energia: controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici
- Percorsi formativi attinenti il mondo del lavoro
- Gestione Patrimonio mobile dell'Ente: acquisti, inventariazione, magazzino
- Coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa
- Autoparco
- Stipula contratti polizze assicurative relative all'autoparco

#### **Settore 6°: Istruzione Sport Servizi Comuni Urp**

- Pubblica istruzione, Università e Consorzio universitario
- Assistenza al Liceo Linguistico Kennedy di Ispica
- Impianti sportivi , sport e tempo libero
- Servizi comuni (centralino, protocollo, archivi, pulizia, portierato e uscierato nelle sedi dell'Ente)
- U.R.P- Attività di accesso agli atti amministrativi
- U.R.P- Gestione sito internet dell'Ente
- Trasparenza
- Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente
- Stipula contratti polizze assicurative relative al patrimonio immobiliare dell'ente

#### **Settore 7° : Viabilità**

- A) Servizi alla Viabilità
  1. tutela e manutenzione della rete stradale;
  2. manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici;
  3. iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore;
  4. gestione tecnica delle autorizzazioni, concessioni e pareri relativi al demanio stradale;
  5. riqualificazione funzionale della rete stradale provinciale;
  6. gestione degli impianti di pubblica illuminazione.
- B) Servizio Concessioni e Autorizzazioni
  7. attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto;
  8. gestione del servizio di controllo sulle autoscuole, sulle scuole nautiche e sulle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche;
- C) Servizio TOSAP
- 9. Gestione tecnico-amministrativa della TOSAP
- D) Sicurezza sui Luoghi di lavoro
- 10. Gestione Servizio Prevenzione e Protezione
- E) Gestione concessione presso il Porto di Pozzallo – Banchina di Riva
- 11. Servizi di Security

#### **Settore 8° : Edilizia**

- Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'ente
- Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici
- Espropriazioni

### **Settore 9°: Pianificazione del Territorio e Infrastrutture**

- Pianificazione Territoriale
- Grandi Infrastrutture e Trasporti
- Trasporto pubblico locale
- Sistema informativo territoriale – Nodo STR
- Programma Triennale delle opere pubbliche
- Servizi informatici e acquisto attrezzature informatiche
- Protezione civile
- Gestione Riserve Naturali
- Mobilità secondaria
- Gestione Fondi ex Insciem
- Ex Comunità Montane

### **Settore 10°: Geologia e Tutela Ambientale**

- Servizi geologici
- Laboratorio geognostico per indagini in sito
- Laboratorio geotecnico
- Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon
- Rete sismometrica provinciale
- Tutela e salvaguardia della fascia costiera
- Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
- Esternalizzazione a terzi dei servizi geotecnici e geognostici
- Sistemi di gestione di qualità dei servizi geologici
- Attività didattica e di educazione ambientale
- Interventi di tutela e valorizzazione ambientale
- Valutazioni di impatto ambientale - rilascio parere
- Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
- Rapporti con i soggetti deputati alla “Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti”
- Servizio accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
- Osservatorio provinciale rifiuti
- Attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti
- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
- Inquinamento delle acque interne e del suolo
- Sorveglianza e tutela dell’ittiofauna, gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle “Mulino S. Rocco”
- Servizi amministrativi a supporto di tutte le attività
- Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali

### **Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente**

- Assistenza istituzionale alla Presidenza
- Autorizzazione delle missioni degli amministratori
- Rappresentanza e promozione dell’Ente
- Ufficio stampa
- Attività di comunicazione del sito istituzionale
- Gemellaggi e relazioni internazionali

### **Ufficio di Staff del Segretario Generale**

- Assistenza all’attività istituzionale della Giunta, del Presidente del Consiglio e del Consiglio
- Assistenza all’attività istituzionale della Segreteria Generale
- Programmazione, redazione ed elaborazione:
  - Relazione previsionale e programmatica
  - Relazione al Conto Consuntivo



- Piano della Performance
- Relazione Piano della Performance

- Coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O.
- Ufficio Statistica
- Coordinamento Privacy
- Supporto al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico
- Controllo di regolarità amministrativa successivo
- Coordinamento Anticorruzione
- Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa

#### U.O.A. Gare

- Tenuta e aggiornamento albi imprese di Fiducia sia per le forniture sia per i lavori
- Gestione delle gare relative all'affidamento delle opere pubbliche, dei servizi e delle forniture e adempimenti previsti dal regolamento dei contratti.

### 3. ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE

<b>SETTORE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>DIRIGENTE</b>
1	<i>Polizia Provinciale e Risorse umane</i>	<i>Dr Raffaele Falconieri</i>
2	<i>Settore legale</i>	<i>Avv Salvatore Mezzasalma</i>
3	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
4	<i>Turismo Cultura Politiche Sociali</i>	<i>ad interim: Ing Vincenzo Corallo</i>

5	<b><i>Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente</i></b>	<i>ad interim:</i> <i>Ing Carlo Sinatra</i>
6	<b><i>Istruzione Sport Servizi Comuni Urp</i></b>	<i>ad interim:</i> <i>Ing Salvatore Maucieri</i>
7	<b><i>Viabilità</i></b>	<i>Ing Carlo Sinatra</i>
8	<b><i>Edilizia</i></b>	<i>Ing Salvatore Maucieri</i>
9	<b><i>Pianificazione del Territorio e Infrastrutture</i></b>	<i>Ing Vincenzo Corallo</i>
10	<b><i>Geologia e Tutela Ambientale</i></b>	<i>Dr. Salvatore Buonmestieri</i>
	<b><i>Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente</i></b>	<i>Responsabile ad interim:</i> <i>Dr. Raffaele Falconieri</i>
	<b><i>Ufficio di Staff del Segretario</i></b>	<i>Responsabile:</i>

	<b>Generale</b>	Dr. Ignazio Baglieri  Segretario Generale
	<b>U.O.A. Gare (da istituire)</b>	

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 e s.m.i. è il Segretario Generale *pro tempore*, Dr. Baglieri Ignazio.

Il Responsabile della Trasparenza *pro tempore* ex D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i. è l'Ing. Mauceri Salvatore dirigente *ad interim* del settore VI.

#### **4. FUNZIONI E FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione della Provincia Regionale di Ragusa, libero Consorzio comunale (P.T.P.C., di seguito denominato "Piano"), perimetra il sistema dell'Ente locale preordinato alla prevenzione di fattispecie di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite.

Il Piano mira a disciplinare pertanto, con attività di prevenzione e contrasto, situazioni in cui possa insinuarsi, nel corso dell'attività amministrativa, l'abuso da parte di un potere per fini di vantaggio privato o meno, oggettivamente e soggettivamente sviati dallo scopo e dalla corretta imparzialità ordinamentale. Rappresenta il documento dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascun ente pubblico; esso mira pertanto, secondo il P.N.A., a prevenire situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Piano è quindi un documento di natura programmatica ed organizzativa che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando e combinando gli interventi in funzione dell'esposizione a rischio di processi e relative fattispecie di rischio specifico.

Esso è inserito nel sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto dalla L. 190/2012, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello "nazionale", il D.F.P. predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A.. Il P.N.A. è poi approvato dalla C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione;
- al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un PIANO, che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il presente Piano costituisce quindi, il Piano decentrato di cui sopra della Provincia regionale di Ragusa, libero Consorzio comunale.

Per la sua redazione si è tenuto conto, fra l'altro, in sede di elaborazione, in relazione ai processi rischiosi e ai rischi specifici più elevati, dei profili disciplinati nella L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione e relativi allegati, approvato con deliberazione C.I.V.I.T. n. 72 dell'11.9.2013), delle seguenti fonti e discipline:

- L. 241/90 e s.m.i.;
- L.R. 10/91 e s.m.i.;
- D.lgs.vo 163/2006 e s.m.i.
- D.lgs.vo 159/2011 e s.m.i.;
- D. lgs.vo 33/2013 e s.m.i.;
- D.lgs.vo 39/2013;

Si è inoltre tenuto in conto, anche con riferimento alle azioni e misure del PTPI, di quanto previsto dalle norme che dal 20.12.2013 alla data di adozione del PTPC hanno inciso sulle materie afferenti latu sensu il contrasto alla corruzione:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2013, recante "Modalità per la pubblicazione dello scadenziario contenente l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12, d.lgs. n. 33/2013" (G.U.R.I. n. 298 del 20 dicembre 2013)
- l'Anac, con comunicato del 25 luglio 2014, ha indicato i nuovi obblighi di trasparenza previsti dal d.l. n. 66/2014 (successivamente convertito nella .L 89/2014) che ha introdotto alcune modifiche al d.lgs. n. 33/2013:
- L. 114/2014-di conversione del D.L. 90/2014-: modifiche al D.lg.vo 33/2013:

Art. 11. Ambito soggettivo di applicazione (articolo così sostituito dall'art. 24-bis della legge n. 114 del 2014):

1. Ai fini del presente decreto, per 'pubbliche amministrazioni' si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche:

a) agli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;

b) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che

esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

3. Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

- Art. 29. Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi:

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità (comma così sostituito dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014).

1-bis. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell'articolo 7, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare sentita la Conferenza unificata (comma così introdotto dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014)

- Art. 33. Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione:

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti". A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato "indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti". Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare sentita la Conferenza unificata (comma così sostituito dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014)

- art. 13 "Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate", c. 5 bis, introduce per le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1 c. 3 della legge n. 196/2009, l'obbligo di pubblicare i dati completi relativi ai compensi percepiti da ciascun componente del consiglio di amministrazione in qualità di componente di organi di società ovvero di fondi controllati o partecipati dalle amministrazioni stesse;

Fra l'altro, alcune norme della L. 114 L. 114/2014 hanno modificato espressamente parti della L. 190/2012; in particolare si riferisce:

- all'art. 8 della L. 114/2014 "Incarichi negli uffici di diretta collaborazione", cui si rimanda, che ha apportato modifiche all'art. 1, comma 66 della L. 190/2012.

- all'art. 9, relativo alla modifica al comma 52 e all'introduzione del comma 52 bis dell'art. 1, in materia di comunicazione ed informazione antimafia con la conseguenza che nella predisposizione e nella stipulazione dei contratti di appalto in cui siano ricomprese le attività imprenditoriali di cui al successivo comma 53, deve essere previsto che la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria da acquisire indipendentemente dalle soglie dal codice "Antimafia" (d.lg.vo 159/2011) deve essere obbligatoriamente acquisita con le modalità ivi indicate tenendo presente la disciplina transitoria contenuta al comma 2 dell'art. 29 della L. 114/2014. In sostanza, vi è la necessità di procedere alla consultazione ex artt. 52 e segg. L. 190/2012 e s.m.i. e comma II dell'art. 29 della L. 114/2014 indipendentemente dalla soglia per tutte le stipulazioni di contratti o (autorizzazione di ) sub contratti indipendentemente dalle soglie stabilite al D.lg.vo 159/2011 nei casi in cui il contratto o il sub contratto contempli quale oggetto principale o includa componenti/lavorazioni corrispondenti alle attività imprenditoriali ex comma 53 e segg. della L. 190/2012 e s.m.i.; si rammenta che il D.P.C.M. previsto dal comma 56 dell'art. 1 della L. 190/2012 è stato adottato il 18 aprile 2013, pertanto, gli elenchi dei fornitori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (White list) sono consultabili presso le prefetture competenti, fatta salva, come si è già evidenziato, la disciplina transitoria.

- modifiche indirette di norme attuative della L. 190/2012 che sono state introdotte dalla L. 114/2014:

dall'art. 31, comma 1, che ha modificato il comma 1 dell'art. 54 bis del D.lg.vo 165/2001;

dall'art. 19, comma 5, che ha esteso la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti all'ANAC nelle forme di cui all'art. 54 bis del D.lg.vo 165/2001;

dall'art. 24 bis "Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni", a cui si fa rinvio, che ha sostituito l'art. 11 del D. lgvvo 33/2013.

- G. U. n. 265 del 14 novembre 2014: il DPCM 22 settembre 2014 che definisce gli schemi e le modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi nonché dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle PA. Nel dettaglio, l'articolo 5 del provvedimento, emanato in attuazione delle disposizioni del decreto trasparenza, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, stabilisce che gli enti locali in contabilità finanziaria pubblicano i dati relativi alle entrate e alla spesa del proprio bilancio preventivo e consuntivo, entro 30 giorni dall'approvazione dei suddetti da parte dei propri organi consiliari, secondo lo schema di cui all'allegato 3. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 definisce, inoltre, l'indicatore (annuale e trimestrale) di tempestività dei tempi medi di pagamento delle PA relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, calcolato "come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento."

- Circolare n° 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione riguardante: "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate";

- Garante per la protezione dei dati personali: "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul

web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" -Registro dei provvedimenti n. 243 del 15 maggio 2014;

- Misure di adeguamento alle disposizioni A.N.AC. in materia di trasparenza e relativa attività sanzionatoria - dati ex art. 22, co 2 del D. Lgvo 33/2013.

- Circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativo al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale", mediante l'obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, nonché delle disposizioni Prefettizie in materia di antimafia diramate in Provincia di Ragusa;

- Decreto 15.12.2011 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione, cd. Codice Vigna);

- misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l'integrità e la trasparenza (P.T.T.I.) approvato con deliberazione commissariale con i poteri della G.P. n. 149 del 19.12.2014;

- Codice di comportamento generale emanato con D.P.R. 62/2013 e Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013; a tal proposito va evidenziato che, con nota prot. 42093 del 5.12.2014, il responsabile dell'UPD ha dichiarato di non ritenere necessario aggiornamento alcuno in quanto il contenuto risulta efficace (cfr. deliberazione CIVIT 75/2013, ); infatti il livello di attuazione del codice, è stato oggetto di report generale e non sono risultate violazioni accertate e sanzionate delle regole del codice in aree di rischio e in ambito corruttivo.

- norme in materia anticorruzione contenute nei regolamenti provinciali anche recentemente aggiornati in funzione anticorruzione con l'inserimento propedeutico di norme di valenza anticorruzione nel regolamento sui procedimenti, dei controlli interni, dei contratti e aggiornamento e adozione dei seguenti strumenti regolamentari nel corso del 2014 :

- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO EX ART. 47 D. LGS. N. 33/2013 Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 20 Ottobre 2014;

- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 Modificato e integrato con deliberazioni del Commissario Straordinario n. 13 del 18 giugno 2014 e n. 27 del 27 ottobre 2014

- REGOLAMENTO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 108 del 6 ottobre 2014

- REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PORTINERIA approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 29 del 20 Dicembre 2014;

## 5. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE (P.N.A., 3.1.1, pagg. 27 e 33)

Il Piano è stato redatto dal Responsabile della Corruzione (di seguito R.P.C.) individuato nel Segretario Generale e dagli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla sua predisposizione: dirigenti, referenti designati dal Commissario Straordinario e singoli referenti di settori che hanno preso parte alle attività di formazione e presentazione preliminare del progetto di Piano.

Il Piano è il frutto dell'incontro sinergico fra due "movimenti":

- *bottom up*, attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assistenza e l'accompagnamento del R.P.C., che è culminata nella gestione del *risk management* mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi e del relativo livello di rischio, della mappatura dei rischi specifici relativi ai processi individuati, della valutazione del rischio specifico, della proposta delle misure di prevenzione con la compilazione della tabella finale contenente responsabili, referenti, fasi, *reporting*, tempi monitoraggio, obiettivi per ciascuna annualità, nonché della scheda finale riepilogativa per processo;

- *top down*, mediante l'indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della necessità di adottare misure adeguate a prevenire il rischio, sottoponendo ai dirigenti la metodologia di mappatura e di "pesatura" del rischio per processo e rischio specifico, indicando i livelli di rischio dei processi, formulando apposite tabelle contenenti misure di accompagnamento integrative e/o specificative rispetto a quelle proposte dalla Dirigenza.

I canali e gli strumenti di partecipazione sono stati i seguenti:

1) valorizzazione attività di formazione:

è stato capitalizzato e investito nel presente PTPC il patrimonio espresso in termini di arricchimento professionale in attuazione dell'allegato E1 del PTPC 2013/2016. Infatti, le riunioni preparatorie e propedeutiche, nonché la scelta delle misure di prevenzione e l'applicazione della metodologia per la redazione del PTPC secondo i canoni del *risk management*, sono stati estremamente facilitati sia in termini di consapevolezza, revisione critica che di conoscenza di dati normativi, grazie alla realizzazione di un corso di formazione in house articolato in più moduli, destinato a tutti i dipendenti di questo Ente. Il programma, predisposto dal R.P.C., dopo una serie di riunioni di coordinamento con i dirigenti e i funzionari dell'Ente, avvalendosi della preziosa opera di supporto dei collaboratori del proprio staff investiti degli adempimenti in materia di contrasto alla corruzione, e dei referenti generali, si è dispiegato mediante seminari specialistici curati direttamente, in qualità di relatori, dal medesimo Segretario Generale e da svariati dirigenti e funzionari. Sono state trattate tutte le tematiche relative alla prevenzione della corruzione introdotte dalla legge 190 del 2012 avendo cura di approfondire anche gli aspetti correlati e pratici connessi ai ruoli e a i compiti dei dipendenti con particolare riferimento alla tecnica di redazione degli atti.

Fra gli argomenti trattati: la redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma della trasparenza e integrità, i reati contro la pubblica amministrazione, i procedimenti amministrativi nel quadro dei controlli interni, il monitoraggio del rispetto dei termini degli stessi, gli adempimenti in materia di trasparenza in correlazione con il rispetto della privacy, il rapporto fra diritto di accesso e l'accesso civico, gli open data, le declinazioni normative di contrasto al conflitto di interessi, le misure anticorruzione attinenti gli appalti.

Tutti i relatori hanno svolto le lezioni con il supporto di slides che sono state pubblicate sul sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione Anticorruzione.

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione sulle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (d.lgs. 39/2013), sulla trasparenza e integrità (d.lgs. 33/2013), sul Codice di comportamento generale (d.p.r. 62/2013) e di amministrazione, su sistema di controlli amministrativi successivi previsto dal d.l. 174/2012; il tutto illustrando ed evidenziando le interconnessioni fra il PTTI, il Piano di performance e



il PTPC di cui sono stati illustrati tutti gli aspetti metodologici e attuativi con conseguenti riflessi sulla concreta azione amministrativa.

Pertanto, con l'attività di formazione progettata ed attuata si è inteso:

- assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal PNA e dal PTPC da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione;
- istruire i responsabili dei procedimenti per qualificare l'efficacia della macchina organizzativa avendo riguardo all'efficacia dei risultati conseguiti in connessione con i controlli interni amministrativi e le nuove norme sul procedimento amministrativo, i termini dei procedimenti e gli obblighi di trasparenza, senza trascurare le implicazioni in materia di protezione dei dati personali;
- focalizzare l'attenzione sulle conseguenti responsabilità in tema dei reati contro la P.A. ed in tema di appalti e forniture di servizi.
- esplicitare il PNA e il programma triennale della trasparenza con i suoi molteplici obblighi;
- illustrare i nuovi sistemi informatici anche in relazione agli adempimenti imposti dal D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i..

Il corso, è stato suddiviso in moduli; ciascun modulo, per l'elevato numero di partecipanti, nonché per garantire la continuità dei servizi e non sguarnire gli uffici, è stato replicato suddividendo il personale in modo da consentire la partecipazione di tutti i dipendenti. Le ultime giornate del corso sono state rivolte ai dipendenti delle categorie A e B e a tutti gli altri dipendenti che, per cause di forza maggiore non imputabili all'Ente, non avevano potuto prender parte ai precedenti moduli onde fornire anche ad essi una formazione adeguata. I partecipanti hanno registrato la loro presenza apponendo, in appositi registri, la firma all'ingresso ed all'uscita delle giornate di studio. Alla fine di ogni giornata sono stati consegnati ai partecipanti dei questionari, da compilare in forma anonima, per conoscere il loro giudizio:

- sulla durata del corso rispetto all'argomento trattato;
- sull'efficacia dei metodi didattici impiegati nel corso;
- sul contenuto delle lezioni e la chiarezza espositiva dei relatori;
- sulla qualità complessiva del percorso;

è stato chiesto di indicare gli argomenti di cui desideravano avere degli approfondimenti.

Dall'elevato livello professionale espresso da tutti i relatori, sia per la complessità e completezza delle trattazioni e la partecipazione estremamente interessata e coinvolta dei dipendenti (che hanno dimostrato di apprezzare il lavoro svolto non solo con manifestazioni dirette di ringraziamento e plauso ma anche mediante il giudizio positivo espresso-(97%) dei questionari di gradimento restituiti) emerge la reale prospettiva che, da tale attività formativa i dipendenti sapranno trarne profitto in termini di accrescimento professionale e di consapevolezza del proprio ruolo nell'ottica del miglioramento dei servizi da rendere ai cittadini e del proprio apporto nella prevenzione della corruzione.

## 2) Circolari e direttive del Segretario Generale:

si richiamano a tal proposito le principali direttive e circolari che, per la loro valenza negli ambiti della attuazione e del monitoraggio del PTPC 2013-2016, dei procedimenti amministrativi, della trasparenza, delle procedure contrattuali, ecc., hanno rappresentato punti di riferimento di cui i vari attori hanno potuto tenere conto nella fase di predisposizione del presente piano:

- prot. 42842 del 18.11.2013 avente ad oggetto: predisposizione PTPC 2013-2016 – gestione del rischio – illustrazione strumenti e suggerimenti operativi- scadenze; illustrazione e distribuzione schede e metodologia mutuata da Fornez per predisposizione PTPC 2013-2016 sulla scorta del P.N.A. approvato con deliberazione C.I.V.I.T. (72/2013);

-termini e procedimenti:

prot. n. 8843 del 12.3.2014, Direttiva Ministro P.A. e Innovazione su indennizzo da ritardo nei procedimenti ad istanza di parte, comma 10 dell'art. 28 del D.L. 69/2013 convertito nella L. 98/2013 – chiarimenti su rapporto fra termine procedimenti e loro carattere ricettizio; prot. n. 12685 del 11.4.2014, Schede sul procedimento amministrativo (aggiornamento); prot. n. 18080 del 23.5.2014, Rispetto termini procedurali; - circolare prot. n. 39426 del 20.11.2014 per applicazione nota circolare dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità n° 6/2014 e per applicazione modifiche apportate dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, alla L. 241/90;

-contratti e appalti:

prot. n. 661 del 9.1.2014, Decreto 31.10.13, n. 143 - Regolamento corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria ed architettura; prot. n. 1705 del 20.1.2014, determinazione AVCP n. 6 del 18.12.2013 in materia di modifiche alla disciplina dell'arbitrato apportate dalla legge 190/2012; prot. 2546 del 17.2.2014, determinazione AVCP 1 del 15.1.2014, e pareri 157 e 159 del 2013; prot. 6987 del 27.2.2014, AVCP parere 159 del 9.10.2013 – cottimo fiduciario - obbligo della motivazione della scelta di non ricorrere al bando e per i criteri di scelta di cinque operatori economici; prot. 12764 del 22.5.14, segnalazione determinazione AVCP 23.4.2014; prot. 18085 del 23.5.2014, circolare MEF 8-4-2014, n. 14, Monitoraggio OO.PP. ex D.lgs.vo 229/2011- esplicazione delle prime rilevazioni e delle modalità operative; prot. 25052 del 27.7.2014, segnalazione comunicato ANAC 16.7.2014 in applicazione dell'art. 37 del D.L. 90/2014 e delle linee guida ANAC-Ministero dell'Interno; prot. 29862 dell'8.9.2014, trasmissione delle varianti in corso d'opera per appalti sopra soglia – comunicazione delle varianti sotto soglia all'Osservatorio dei contratti pubblici – adempimenti e modalità; prot. n. 32473 del 29.9.2014, cottimo fiduciario, sentenza Consiglio di Stato sez. III del 12.9.14, n. 4661;

-personale:

prot. n. 22287 del 25.6.2014, segnalazione documento tavolo tecnico DFP-ANCI-UPI su “criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti”; - prot. n. 22286 del 25.6.2014, segnalazione circolare n. 4/2014 del Ministero per la semplificazione e la p.a; - prot. n. 32519 del 29.9.2014;

-trasparenza e privacy:

prot. n. 455 del 8.1.2014, programma aggiornamento 2014/2016 trasparenza, tabella master rif. punti 01 e 02; prot. n. 946 del 13.1.2014 -Delibera A.N.AC 77/2013. Adempimenti; prot. n. 1707 del 20.1.2014, trasmissione FAQ art. 1 L. 190/2014; prot. n. 6310 del 24.2.2014, Applicazione legge 190/2012 – disponibilità FAQ sul sito [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it); prot. n. 12085 del 7.4.2014, Circolare n° 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione riguardante: “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate.”; prot. n. 19514 del 5.6.2014, Garante per la protezione dei dati personali: "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" -Registro dei provvedimenti n. 243 del 15 maggio 2014; prot. n. 20234 dell' 11.6.2014, Misure di adeguamento alle disposizioni A.N.AC. in materia di trasparenza e relativa attività sanzionatoria - dati ex art, 22, co 2 del D. Lgvo 33/2013; Prot. 35094 del 17.10.2014 – direttiva per monitoraggio sito web e adempimenti “amministrazione trasparente” - Circolare Regione Siciliana Ass.to AA.LL. e F.P, circolare 11/2014 Ass.to Autonomie locali e F.P. - verifica applicazione legge 190/2012; - circolare PROT. N. 45316 del 22.12.2014 per applicazione Decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri 25 Settembre 2014 e deliberazione ANAC n° 22 del 26 novembre 2014; - direttiva prot. 39422 del 20.11.2014 – D.P.C.M. 22.9.2014 pubblicato nella G. U. n. 265 del 14 novembre 2014, schemi e modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi nonché dell'indicatore di tempestività dei pagamenti della PA.

3) Per l'individuazione di portatori di interesse è stata seguita una procedura aperta, mediante pubblicizzazione sul sito istituzionale, home page – primo piano, di apposito avviso descrittivo corredato dalla normativa di riferimento e dalla deliberazione C.I.V.I.T. 72/2013 e relativi allegati sul sito istituzionale dell'Ente dal 25.11.2014 al 12 Dicembre 2014, cui non ha fatto seguito osservazione o proposta alcuna come da report dell'URP prot. 44859 del 19.12.2014.

4) Feedback e indicazioni metodologiche per la redazione del PTPC 2015-2017:

Con nota prot. 30763 del 15.9.2014, L. 114/2014 -norme di rilievo in materia di prevenzione della corruzione; nota prot. 33713 dell'8.10.2014, Monitoraggio al 31 ottobre 2014 dell'attuazione del PTPC – predisposizione PTPC 2015-2017 – illustrazione strumenti e suggerimenti operativi – scadenze – invio files di lavoro per l'impostazione del PTPC 2015/2017, sono state impartite dal RPC direttive miranti contestualmente a consentire allo stesso R.P.C. di effettuare il monitoraggio del PTPC 2013-2016, sia ai fini della impostazione del PTPC 2015-2017, anche in funzione del report da pubblicare sul sito istituzionale (6). In particolare, sono stati proposti di correttivi o misure da mantenere e/o introdurre e/o “1. vanno puntualmente adempiuti tutti gli adempimenti e le misure secondo le scadenze contenute sul piano; quindi il monitoraggio generale al 31/10 dovrà contemplare la compilazione puntuale delle schede “allegato D”, sviluppandole con apposite sezioni interne “Verifica attuazione e relazione al 31 Ottobre 2014”; 2. inoltre dovranno essere oggetto di report specifico in apposita nota, anche le attività relative a misure aventi scadenze diverse, contenute nelle schede allegati “E”; 3. gli adempimenti al 31 ottobre dovranno essere accompagnati da una nota in cui le SS.LL. consultati i

---

<sup>6</sup> Con comunicato del 12.12.2013 il D.F.P. aveva chiarito che: “Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno deve redigere una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai PLANO. Questo documento, come detto nel P.N.A., deve essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al PLANO dell'anno successivo (P.N.A. paragrafo 3.1.1-pag.30). Considerato che il primo PLANO deve essere adottato dalle pubbliche amministrazioni entro il 30 gennaio 2014, i responsabili della prevenzione della corruzione dovranno trasmettere la prima relazione entro il 31 gennaio 2015 in concomitanza con la comunicazione del PLANO. Le modalità di trasmissione saranno indicate con successivo comunicato nella sezione anticorruzione del sito.”

Invece, nel comunicato ANAC del 25 novembre 2014, è stato stabilito che: “L'Autorità intende valorizzare, ai fini dell'analisi sulle misure adottate dalle amministrazioni per la prevenzione della corruzione, le relazioni che i Responsabili della prevenzione della corruzione predispongono, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012, entro il 15 dicembre di ogni anno. In questa prospettiva, l'Autorità renderà disponibile, con successivo comunicato, un modello standard per l'elaborazione della relazione. Si ricorda che, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1, p. 30), il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica sul sito istituzionale la relazione annuale che contiene il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

Conseguentemente, la relazione dovrà essere predisposta e pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni amministrazione entro il 31 dicembre 2014. Dati e documenti relativi alla relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione inviati all'Autorità via mail, per posta elettronica certificata o per posta ordinaria non saranno presi in considerazione dall'Autorità.”. Successivamente a tale comunicato il 12.12.2014 l'Autorità ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione. La Relazione doveva essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, entro il 31 dicembre 2014, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione “Altri contenuti – Corruzione”. L'adempimento è stato assolto con la compilazione e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente il 17.12.2014 e quindi entro il 31.12.2014 ed è reperibile in formato .xlsx sul link <http://trasparenza.provincia.ragusa.it/10453/corruzione> e in formato PDF al link <http://trasparenza.provincia.ragusa.it/system/additions/10450/original/ATT00024.pdf?1418818662>

propri referenti, relazioneranno su eventuali criticità riscontrate eliminare, di cui tenersi in conto in vista della predisposizione del prossimo PTPC.” Il tutto rammentando che “ ... il PTPC costituisce un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono man mano affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto in virtù della loro applicazione concreta”.

Tutto ciò premesso, e nell'approssimarsi delle scadenze per l'aggiornamento del piano, è stato disposto che andassero tenute in conto e redatte le schede riguardanti il risk management secondo le indicazioni fornite in precedenza (metodologia riportata nella circolare 42842 del 18.11.2013 e incorporata nel PTPC 2013-2016 e nel presente).

Con successiva nota prot. n. 0039290 del 19.11.2014 avente ad oggetto: “feedback su attuazione del PTPC e prime indicazioni per il suo aggiornamento”, veniva stabilito dal RPC di convocare Dirigenti e referenti e per trattare l'argomento onde consentire loro, in una dialettica di miglioramento e ottimizzazione, di rappresentare suggerimenti e miglioramenti necessari per rendere più efficace e idoneo il PTPC di prossima redazione.

In seguito allo svolgimento di tale riunione in data 20.11.2014, il RPC, con circolare prot N. 0039879 del 24.11.2014 trasmessa ai dirigenti e per il loro tramite ai referenti/responsabili delle misure anticorruzione, avente ad oggetto: “monitoraggio PTCP 2014-2016: feedback e report – impostazione PTPC 2015-2017 : cronoprogramma”, secondo una logica di accompagnamento e indirizzo del RPC anche nella fase di “costruzione dal basso” del PTPC, lo stesso RPC, in aggiunta alle indicazioni metodologiche già fornite con le precedenti note circolari, forniva in via riepilogativa ed esemplificativa elementi utili per l'aggiornamento e la redazione del P.T.P.C. 2015/2017 nonché per definire compiutamente il monitoraggio al 31/10/14 del P.T.P.C. 2014. In particolare, quanto alla metodologia di impostazione del P.T.P.C. 2015/2017 si proponeva:

- a) utilizzazione metodologia e strumenti forniti con la circolare prot. n. 0033713 dell'8/10/2014, fermi restando gli eventuali indirizzi innovativi che dovessero pervenire da ANAC;
- b) necessità di prevedere misure dettagliate e correlate all'evento rischioso ed al grado di esposizione, il più possibili coerenti sul piano logico e temporale, tenendo conto che la misura deve essere preventiva e/o in itinere rispetto alla possibile verifica dell'evento rischioso, e successiva solo ai fini dissuasivi.
- c) intensificazione della misura di rotazione del personale;
- d) predeterminazione della percentuale minima dei controlli in ambiti ispettivi e/o concessionari o pratiche SCIA;
- e) particolare attenzione alle misure in materia di appalti con riferimento ai processi attinenti gli affidamenti non con procedure ristrette, negoziate, economali; a tal fine prevedere di rispettare l'obbligo di motivazione, di trasparenza, di rotazione e relativi criteri;
- f) particolare attenzione, pertanto, alle indicazioni operative riportate nella determinazione AVPC n° 2/2011 ed in quella n° 4/2009, nonché nella giurisprudenza in merito (vedansi a puro titolo di esempio TAR Campania, sentenza n° 30/89 del 28/06/2012 e C.d.S sez VI n° 6906 del 28/12/2011);
- g) tenere conto, pertanto, dei recenti orientamenti giurisprudenziali (allegazione materiale corso anticorruzione in materia di contratti);

h) predeterminazione di criteri, ove previsti, per l'attuazione delle misure entro un termine certo e a prescindere del fatto che l'evento non si verifichi sul piano gestionale;

i) evitare ricorso a misure che costituiscono obblighi inderogabili insiti nelle procedure di affidamento;

j) fattibilità operativa della misura ponendosi in un'ottica retrospettiva avendo a riguardo la capacità di esprimere la misura non solo in termini di obiettivo ma anche in termini di reporting.

Al fine di realizzare una condivisa impostazione del P.T.P.C. 2015/2017, nonché un percorso lineare e temporalmente scandito, è stato allegato un cronoprogramma delle attività da porre in essere, ivi comprese attività autogestite per il raccordo su misure attinenti processi e eventi rischiosi analoghi e/o trasversali, nell'ottica del bottom up:

-25 NOVEMBRE E 27 NOVEMBRE 2014: TAVOLI TEMATICI DI RACCORDO

-5 DICEMBRE TERMINE ULTIMO PERENTORIO PER TRASMETTERE RELAZIONI FINALI DA PARTE DEI DIRIGENTI

-9 DICEMBRE FEEDBACK PER EVENTUALI DUBBI E INCERTEZZE SULLE SCHEDE DEL NUOVO PTPC GIA' REDATTE

-11 DICEMBRE PRESENTAZIONE PTPC E SCHEDE IN RIUNIONE

-16 DICEMBRE TERMINE ULTIMO ENTRO CUI PREDISPORRE IL PTTI (aggiornamento):

Riguardo tale ultimo adempimento, propedeutico al PTPC, è stato predisposto un sub calendario per un tavolo ristretto da tenersi fra gli attori coinvolti nella redazione del PTTI nei giorni precedenti (2 e 10 dicembre 2014).

Particolarmente importante è stato il report finale redatto da ciascun dirigente, in ciascuno dei quali è stata espressa un valutazione di efficacia del PTPC e delle sue misure:

Dirigente settore	Estremi nota/relazione finale	Valutazione
I	Prot. 42093 del 5.12.2014	"... evidenzia l'efficacia delle misure."
III	Prot. 42056 del 5.12.2014	"... non sono emerse criticità nell'attuazione delle misure"
IV	Prot. 42274 del 9.12.2014	"... non sono emerse criticità rilevanti nell'attuazione delle misure"
V	Prot. 42053 del 5.12.2014	"... non sono emerse criticità rilevanti nell'attuazione delle misure"
VI	Prot. 41536 del 3.12.2014	"... le misure ... sono risultate efficaci"

VII	Prot. 41557 del 3.12.2014	“... può esprimersi un giudizio positivo sulle misure adottate” , “... soddisfazione per le procedure e le misure messe in atto”
VIII	Prot. 41536 del 3.12.2014	“... le misure ... sono risultate efficaci”
IX	Prot. 42318 del 9.12.2014	“ ... le misure previste sembrano adeguate a prevenire il rischio di corruzione...”
X	Prot. 42159 del 5.12.2014	“... si evidenzia l’efficacia ...” delle misure.

Nell’ambito del feed back particolare rilevanza e condivisione hanno avuto i temi

- delle misure relative alle procedure per gli affidamenti in economia nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari;
- delle misure in materia di accessibili e automatizzazione del popolamento della sezione amministrazione trasparente;
- di un sistema fattibile di monitoraggio periodico del popolamento della sezione nel rispetto del D.lgs.vo 33/2013 in auto controllo;
- la necessità di svolgere un ruolo di impulso per l’attuazione della normativa della L.190/2014 alle partecipate con l’applicazione della Circolare n° 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione riguardante: “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate” ;

Tale processo dialettico ha comportato:

- una rimodulazione delle misure soprattutto nel campo degli affidamenti in economia e diretti, sia da parte dei dirigenti, sia con misure trasversali introdotte ex novo dal RPC;
- una rimodulazione delle misure in tema di trasparenza di rilevanza anticorruzione, trasfuse nel PTPC attraverso la scheda C del PTII;
- la previsione di apposite misure in materia di partecipazioni al fine di indirizzare e in seguito verificare l’adeguamento alle disposizioni della predetta circolare n° 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;
- un compattamento della fase di monitoraggio soprattutto intorno alle scadenze del 31.5.2015 e del 31.10.2015;
- . una semplificazione delle misure di disclosure;

- la necessità di uno scorrimento di alcune misure previste e già attuate (es.: redazione regolamento UPD, disciplina whistleblower, regolamento uscierato).
- per i processi comuni concernenti i contratti pubblici come ad esempio. l'oggetto, la qualificazione, ecc, il tracciamento mediante schede di lavoro da cui risulti l'affiancamento o l'impostazione congiunta dei bandi e delle determinazioni a contrarre da parte dei RUP RUC e Dirigenti , da cui emergano le valutazioni sugli aspetti discrezionali disciplinati, la giurisprudenza eventualmente richiamata, per ciascun affidamento.
- l'introduzione di nuove misure trasversali anche al fine di ridurre gli affidamenti diretti o negoziati;
- la condivisione di misure comuni proposte per gli affidamenti di minore entità e diretti:

Acquisizione per importi inferiori a €. 450 (ex art. 76)

Il Responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP. A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio. Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77)

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento. Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO. Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione. Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni). In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

Acquisizione per importi superiori a €. 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento. Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di

almeno 5 OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura. Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura. Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento.

- conferma, con alcune modifiche, delle misure degli allegati E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, con gli scorrimenti e gli aggiornamenti necessari, atteso che la loro applicazione è stata positiva;

- inoltro delle schede di risk management entro il 18 dicembre 2014.

- sulla scorta delle indicazioni rese nelle precedenti riunioni il RPC si è riservato di indicare correzioni alle schede contenenti le misure trasversali.

Rilevante è stata la conferenza di servizio del 17 Dicembre 2014 durante la quale tutti i dirigenti hanno contribuito alla compilazione della relazione finale del PTPC secondo lo schema richiesto da ANAC; in tale occasione si è realizzata una presa di coscienza del grado di complessità del report generale e della complessiva adeguatezza formale del PTPC rispetto alle informazioni richieste.

In data 13.1.2015, nel corso di una riunione di verifica sulle misure previste per i vari processi, sono stati concordati dai referenti, adeguamenti finali.

Nella sezione "amministrazione trasparente" sono stati arricchiti di contenuto nel corso del 2014 svariati link di sotto-sezione "Anticorruzione" quali: Responsabile anticorruzione, Responsabile della trasparenza, Normativa, Delibere C.I.V.I.T., direttive e circolari, modulistica, slides di formazione, Codice disciplinare del personale dirigente, Codice disciplinare del personale dipendente non dirigente, moduli denuncia whistleblower.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato nell'apposita sezione "amministrazione trasparente", fino alla sua sostituzione o al suo aggiornamento con indicazione del nominativo del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza. Dell'adozione è data comunicandone ad A.N.A.C. mediante indicazione del link relativo alla pubblicazione sul sito (Intesa conferenza unificata 24.7.2013) o altra modalità indicata dalla stessa A.N.A.C.

Esso, inoltre, è di diramazione a mezzo comunicati stampa e la sua adozione e/o aggiornamento è segnalata via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore, analogamente in caso di prima assunzione in servizio o assunzione di incarico.

## **6. GESTIONE DEL RISCHIO (P.N.A. 3.1.1, pagg. 27-28)**

Per la Gestione del rischio va specificato che il Piano è stato redatto sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel P.N.A. adottato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013 la C.I.V.I.T. ispirandosi alla declinazione operativa del *risk management* proposta da FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013 con particolare riguardo a: "Il rischio di corruzione: valutazione e definizione degli interventi organizzativi di prevenzione", Fabio Monteduro, Università di Roma "Tor Vergata":



[http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali didattici/Monteduro/La gestione del rischio di corruzione Monteduro.pdf](http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali%20didattici/Monteduro/La%20gestione%20del%20rischio%20di%20corruzione%20Monteduro.pdf)

nonché al materiale applicativo e tools successivi, su:

[http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali didattici/Monteduro/Esercitazione Monteduro.docx](http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali%20didattici/Monteduro/Esercitazione%20Monteduro.docx)

A tal fine sono state distribuite ai Dirigenti, previa puntuale illustrazione delle misure specifiche e trasversali, obbligatorie e facoltative utilizzabili, schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio prevista dalla legge ed eventuali aree ulteriori, con indicazione degli obiettivi (riduzione e/o neutralizzazione del rischio), della tempistica, delle fasi di attuazione, della reportistica, delle modalità di verifica dell'attuazione e relativi responsabili e la possibile individuazione di referenti, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il P.N.A.

Tali schede conclusive sono state precedute dalla compilazione di schede specifiche di mappatura dei processi, di “pesatura” del rischio dei medesimi, di individuazione dei rischi specifici per processo e del rispetti grado di esposizione.

Durante il feed back come dettagliato ai superiori paragrafi 3 e 5, è stata richiamata la Circolare del R.P.C. prot. 42842 del 18.11.2013 avente ad oggetto: predisposizione PIANO 2013-2016 – gestione del rischio – illustrazione strumenti e suggerimenti operativi- scadenze; illustrazione e distribuzione schede e metodologia mutuata da Formez per predisposizione PIANO 2013-2016 sulla scorta del P.N.A. approvato con deliberazione C.I.V.I.T. (72/2013);

Con tale circolare, alla luce dei contenuti del P.N.A. approvato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013, venivano fornite alcune indicazioni e modalità operative propedeutiche alla redazione del PIANO valide anche per il 2015-2017, precisando che il Piano viene redatto dal Responsabile della Corruzione individuato nel Segretario Generale e dai numerosi attori interni all'amministrazione che partecipano alla sua predisposizione secondo il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti e alle previsioni attuative dello stesso PIANO che sono considerate anche sotto il profilo disciplinare ai sensi del DPR 62/2013.

Sono stati altresì precisati gli “attori interni” a norma del P.N.A.<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Attori interni:

-l'autorità di indirizzo politico che:

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012);
- adotta il Piano e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

-il responsabile della prevenzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);

E' stato evidenziato che il Piano redatto secondo quanto sopra evidenziato, rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo poiché ivi si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di

---

- predisporre e proporre il Codice di Comportamento dell'Ente in attuazione del DPR 62/2013.

-i referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

- sono individuati nel PIANO (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e alcuni sono già stati individuati contestualmente alla nomina del R.P.C.), svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;

- osservano le misure contenute nel PIANO (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012)

-tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

- partecipano al processo di gestione del rischio;

- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);

- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);

- osservano le misure contenute nel PIANO (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

-il nucleo di valutazione che, fra l'altro:

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;

- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

-l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D. attraverso i suoi componenti e il suo responsabile:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);

- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.p.r. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

-tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);

- osservano le misure contenute nel PIANO (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012) e nel codice di comportamento;

- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);

- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

-i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel Piano;

- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno della corruzione.

Attraverso la predisposizione del Piano, in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti: ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo avvalendosi del sistema indicato dal P.N.A.

Il Piano quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio.

Al fine di attuare quanto sopra è stata avviata la fase di gestione del rischio, utilizzando le schede suggerite da FORMEZ miranti a soddisfare le seguenti esigenze:

- a. Identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione;
- b. Valutazione: determinazione dell'entità del rischio (probabilità-impatto);
- c. Trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione.

Tali schede sono state organizzate per attuare il *risk management* nel rispetto delle seguenti fasi come proposto dal FORMEZ:

1. Mappatura dei processi e Analisi dei processi;
2. Identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo;
3. Trattamento del rischio.

Riguardo il punto 1) va evidenziato che "il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo (P.N.A., allegato 1, pag. 24)"; infatti si rende necessario redigere l'elaborazione del "catalogo dei processi" e non dei procedimenti (P.N.A. allegato 1, pag. 24).

Tale mappatura e l'attribuzione del grado di rischio dei processi è frutto dei valori relativi alla probabilità e all'impatto; tale mappatura e analisi avrebbero potuto (non "dovuto") consentire la "scrematura" dei processi a minor rischio dalle fasi successive.

La tabella andava compilata utilizzando il menu a tendina considerando i processi quali "processi comunque di competenza dell'Ente" e, quindi, indipendentemente dal fatto che fossero o meno concretizzabili nel triennio 2015-2017 utilizzando le domande e i punteggi della tabella "allegato 5 del P.N.A." in questa fase.

Nella circolare è stato specificato che naturalmente, andavano considerati i processi di competenza dell'Ente, anche se non contemplati dal P.N.A., mentre andavano esclusi i processi che non sono di competenza istituzionale dell'Ente.

FORMEZ ha rilevato una rilevante discrasia: il P.N.A., da una parte, nell'allegato 1 (pag. 27) afferma che l'analisi (probabilità-impatto) vada fatta per ciascun rischio rilevato del "catalogo dei rischi", mentre lo stesso allegato 1 (pag. 26) afferma invece testualmente che i rischi sono definiti per ogni processo.

Quindi, partendo dal presupposto che i criteri specificati nell'allegato 5 al P.N.A. non sono applicabili ai rischi (livello dettagliato) ma ai processi, la metodologia utilizzata ha comportato un'analisi su due livelli successivi:

- prima di tutto sarebbe stata effettuata la mappatura dei processi analizzando il livello di rischio del processo (il tutto si concretizzava nella compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi");
- dopo, si sarebbe reso necessario analizzare con la tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi", i singoli rischi dei processi più "sensibili" valutando il loro grado di rischiosità'.

In entrambi i casi l'analisi del rischio sarebbe consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzasse e delle conseguenze che l'evento rischioso avrebbe prodotto (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del "livello di rischio" (P.N.A. allegato 1, pag. 27)<sup>8</sup>. Dalla compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi" sarebbe venuta fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25.

E' stato suggerito dal R.P.C. di suddividere tale gamma di punteggi in livelli di rischio, potendosi utilizzare la seguente tabella:

<b>Punteggio</b>	<b>Livello di rischio</b>
<b>Da maggiore di 20 a 25</b>	<b>ALTO</b>
<b>da maggiore di 15 a 20</b>	<b>MEDIO-ALTO</b>
<b>da maggiore di 10 a 15</b>	<b>MEDIO</b>
<b>da maggiore di 5 a 10</b>	<b>MEDIO-BASSO</b>
<b>da 1 a 5</b>	<b>BASSO</b>

Durante le riunioni di coordinamento è stato concordato, visto l'esito basso della rischiosità dei processi, di ricomprendere nell'analisi anche i processi a basso rischio ed è stato definita di concerto fra i dirigenti interessati, anche la compilazione delle schede per processi che vedevano coinvolti uffici e servizi facenti capo a più settori fermo restando che la compilazione finale per singolo processo sarebbe avvenuta da parte del Dirigente cui competeva l'adozione dell'output finale.

Ultimato ciò, a seguire, come si è detto, si è proceduto da parte dei dirigenti alla la compilazione della tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi" da cui è scaturita una mappatura degli eventi rischiosi (che possono essere anche più di uno per ciascun processo).

In questa fase si è operato rispondendo ad una serie di quesiti proposti da FORMEZ per i quali è stato suggerito ai dirigenti di consultare i referenti nominati contestualmente al R.P.C. (Dirigente Avvocatura e Dirigente Personale) ma anche il Capo Ufficio stampa e il Dirigente cui fa capo l'ufficio protocollo.

La declinazione metodologica proposta da FORMEZ ha previsto un meccanismo di calcolo prudenziale che utilizza il "valore più elevato"<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Tuttavia, mentre per la compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi", si è risposto alle domande contemplate nell'allegato 5 al P.N.A., per la compilazione della tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi", si è risposto a domande che sono state elaborate da FORMEZ.

<sup>9</sup> Tale meccanismo si basa sulla media dei valori attribuiti in base alle risposte sulla probabilità oggettiva e soggettiva come pure per l'impatto oggettivo e soggettivo; in sostanza, viene moltiplicato il valore più elevato che si ottiene confrontando le medie di probabilità oggettiva e soggettiva, con il valore più elevato che si ottiene confrontando le medie dell'impatto oggettivo e soggettivo. In tal modo può scaturire aversi un risultato che può andare da un minimo di 1 (BASSO) a un

Per quanto attiene l'arco temporale di riferimento cui far risalire le risposte richieste dalla seconda tabella si è reputato congruo risalire a periodo non anteriore all'ultimo quinquennio.

Dalla compilazione della prima e della seconda tabella, è scaturita la definizione della terza tabella "Identificazione misure" che, in sostanza, costituisce il fulcro del PIANO e che viene allegata allo stesso, una per ciascun settore.

Tale ultima tabella si compone di due parti:

Table B, (identificazione eventi rischiosi);

Table C, (identificazione misure, monitoraggio obiettivi).

Essa è stata compilata identificando le misure di prevenzione utilizzando l'armamentario disponibile nell'ordinamento ma anche quelle ulteriori che possono essere utilmente previste in base all'esperienza.<sup>10</sup>

In esito alla riunione di coordinamento del 10. 12 2014, per affrontare le problematiche incontrate nella redazione delle tabelle relative al risk management, il R.P.C. ha illustrato le schede concernenti le misure trasversali (PTTI, formazione, monitoraggio procedimenti, contratti, codice di comportamento, allineamento Piano Performance, rotazione personale).

## 7. ESITO DEL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT

Il processo di risk management ha fatto emergere le seguenti risultanze complessivamente confortanti:

1) mappatura e dall'analisi dei processi<sup>11</sup> (Tabelle allegato A )

NUMERO PROCESSI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO
Valore assoluto	32	110	11	13	
Valore percentuale	19,27%	66,28%	6,62%	7,83%	

massimo di 9. La tabella attribuisce automaticamente il livello di rischiosità per ogni processo calcolando il valore come sopra, secondo la metodologia FORMEZ.

<sup>10</sup> La circolare si è conclusa con la consapevolezza, da parte del R.P.C. di richiedere a tutti i Dirigenti e ai loro collaboratori, uno sforzo non indifferente in un momento storico di notevole incertezza per la Provincia sul piano istituzionale tuttavia confidando che tutti avrebbero saputo trasformare tale incombenza da "adempimento" a opportunità di crescita e di investimento verso la diffusione e il consolidamento di una coscienza sempre più consapevole del ruolo etico-giuridico che i dipendenti dell'Ente sono chiamati a perseguire a partire dalla Costituzione allorchè affida ai funzionari pubblici un ruolo imparziale (articolo 97), ne prevede il dovere di servire la Nazione "con disciplina ed onore" (art. 54) e stabilisce che essi si porgano a Suo vantaggio e "Servizio esclusivo" (art. 98).

<sup>11</sup> Il settore Avvocatura non è stato oggetto di mappatura in quanto caratterizzato da competenze totalmente proceduralizzate e perché le proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono soggette a controllo del collegio dei revisori dei conti.

La media complessiva del livello di rischio è pari a **4,0505** (livello rischio **Basso**).

b) in rapporto alle aree di rischio è risultato quanto segue:

AREA RISCHIO	N° PROCESSI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	1	1			
	Progressioni di carriera	1				
	Conferimento di incarichi di collaborazione	4	4	1		
	Altro					
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1	7		1	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		7		1	
	Requisiti di qualificazione	1	7	1	1	
	Requisiti di aggiudicazione	1	7	1	1	
	Valutazione delle offerte	1	7	1	1	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	1	5	1	1	
	Procedure negoziate	1	7	1	1	
	Affidamenti diretti	5	3	1	1	
	Revoca del bando2	2	4		1	
	Redazione del cronoprogramma		7	1	1	
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	1	7		1	

	Subappalto		6	1		
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		7			
	Altro		4			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	2	3			
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	1	3			
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)		3			
	Altro					
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	3	5	1		

	Altro	4	5			
Aree ulteriori	Processi vari		1	1		

Le tabelle D danno contezza mediante istogrammi dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore.

Perciò, onde mantenere bassi i livelli di rischio:

- 1) Sono state introdotte svariate schede con misure trasversali da parte del PRC (Allegati E da 1 a 7);
- 2) Sono state previste le misure di monitoraggio, mantenimento e/o di riassetto contenute nelle tabelle relative a ciascun settore, nonché nelle schede per processo con i correlati rischi specifici e misure;
- 3) Non è stato escluso alcun processo seppur rientrante nella fascia più bassa.

## 8. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAI DIRIGENTI: CONSIDERAZIONI

Le decisioni circa la priorità del trattamento proposte dai dirigenti si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria, se applicabile, rispetto a quella ulteriore.

Nell'ambito del Piano, per ciascuna area di rischio per ciascun settore sono state indicate le misure di prevenzione da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. Il Piano contiene l'individuazione delle misure di carattere trasversale obbligatorie o ulteriori. Dalle tabelle emerge l'indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione del sistema di reporting e di monitoraggio sull'attuazione del Piano, con individuazione dei referenti, dei tempi, delle fasi, degli obiettivi e delle modalità di informativa (P.N.A., B.1.1.9 Allegato 1).

Rilevante è stata l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle previste dalla L. 190/2012:

SETTORI	AREE DI RISCHIO ULTERIORI	N° PROCESSI
SETTORE I	Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada	1



SETTORE III	Pagamenti	1
	Riscossioni tributi provinciali	1
SETTORE VII	Servizio di Security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	1
SETTORE IX	Vigilanza nelle riserve naturali	2
SETTORE X	Rilascio pareri	4
	Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.lgs.vo 152/06	1

Per quanto attiene **il monitoraggio circa l'attuazione, l'efficacia e l'idoneità delle misure previste**, fatte salve scadenze specifiche e periodicità diverse in relazione a determinate misure e/o azioni, **viene previsto un doppio monitoraggio generale con obbligo di report al RPC:**

- 1) compilazione schede "D" con report intermedio al 31.5.2015 e relazione di accompagnamento dei dirigenti e dei referenti entro il 5.6.2015;
- 2) compilazione schede "D" con report finale al 31.10.2015 e relazione di accompagnamento dei dirigenti e dei referenti entro il 4.12.2015 aggiornata al 30.11.2015.

Il R.P.C. potrà comunque disporre ulteriori fasi di monitoraggio in base all'attuazione delle misure e all'efficacia delle stesse sulla base del reporting ordinario o dei flussi informativi provenienti dai referenti nominati dal Commissario Straordinario, anche su loro proposta.

In ogni caso andranno attuate le misure contenute nei successivi paragrafi, proposte dal R.P.C. come anticipato nel precedente paragrafo 5), Il cpv.

## **9. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: FORMAZIONE**

Non essendo adottabile entro il 31.1.2015 il programma annuale della formazione per mancata approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 è stanziamento delle relative risorse, stante la proroga fino al 31 marzo 2015, ed operando in regime di esercizio provvisorio, il PIANO sviluppa un proprio approccio formativo nell'apposito Allegato E1 con misure che saranno suscettibili di aggiornamento in corso di esercizio ove venissero stanziati apposite risorse nel bilancio provinciale 2015-2017 in coerenza con le funzioni che saranno mantenute in capo alle province regionali ovvero nel nuovo contesto istituzionale prefigurato dalla L. 8/2014 tenendo conto del principio introdotto dalla giurisprudenza contabile in tema di spese per formazione obbligatoria (Corte Conti Liguria, sede consultiva, deliberazione 75/2013).

A tal proposito la tabella individua:

- i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione nelle varie annualità
- i soggetti che si prevede erogheranno la formazione in tema di anticorruzione

- l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione
- l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione (partecipazione a corsi, convegni, lezioni frontali)
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

E' indicata anche una spesa presunta che andrà dettagliata dal Dirigente del settore Personale in rapporto alle concrete modalità di effettuazione della stessa formazione che avverrà privilegiando, nel rispetto delle garanzie di qualificazione dei docenti, le iniziative *in house* o mediante partecipazione di docenti a titolo gratuito ove possibile, o mediante convenzioni o e-learning con enti, società che erogano servizi di formazione, cercando di favorire la realizzazione di iniziative nella sede dell'Ente per evitare costi di missione per il personale. Tale spesa si concretizzerà solo sulla base degli effettivi stanziamenti di bilancio a ciò destinati.

## **10. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI**

La L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

La citata legge intende assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, imponendo ai soggetti pubblici la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. Le pubbliche amministrazioni sono, inoltre, tenute ad eliminare tempestivamente le anomalie ai fini del rispetto dei termini procedimentali e a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale (art. 1, comma 28).

Esse devono, peraltro, rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase (art. 1, comma 30).

Tra le novità introdotte dalla L.190/2012 si segnala la modifica del comma 1 dell'art. 2 L.241/90 il quale attualmente dispone che "se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo".

Le superiori disposizioni in tema di trasparenza e accessibilità sono state specificate e attuate dal successivo D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i.

La tabella Allegato E2 stabilisce per ciascun settore e per ciascuna tipologia di procedimento:

Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2015	MONITORAGGIO 2016-2017
-------------------------------------------	--------	--------------	-------------------	------------------------

Prevedendo due tabelle di monitoraggio di cui la seconda dedicata ai casi di ritardo prevedendo anche il calcolo dei tempi medi di evasione del procedimento.

La tabella si completa riportando i principali testi normativi di riferimento e alcune note di commento.

## **11. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: CONTRATTI**

Sono state previste svariate misure trasversali: dalle norme del codice antimafia a misure ulteriori (sollecito informativa antimafia, inserimento nei contratti di direttive della Prefettura di Ragusa, di clausole di salvaguardia, di clausole imposte dai protocolli di legalità, estensione del parere dell'Avvocatura in caso di transazioni, ecc.): vedasi Tabella allegato E3, fornendo anche un formulario d'uso.

Nelle istanze/proposte, tra quelle da presentare all'Ente per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi, di qualunque importo, si prevede che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto.

Infatti l'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

Sono state previste e descritte clausole da inserire nelle determinazioni a contrarre, bandi e contratti per prevenire e scoraggiare conflitti di interesse, garantire l'estensione codice di comportamento, contrastare il "pantouflage".

## **12. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.- CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO**

Il Piano, riguardo la adozione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici della provincia Regionale di Ragusa (di seguito CCPRG) adottato con deliberazione commissariale adottata con i poteri del presidente n. 220 del 6.12.2013, non ne prevede integrazioni in virtù dell'esito del monitoraggio e della vigilanza sullo stesso nonché del sovrintendimento del RPC, del Responsabile dell'UPD, in mancanza del Nucleo di valutazione per mancata ricostituzione all'atto dell'adozione del presente piano, ex deliberazione C.I.V.I.T. 75/2013. A tal proposito va evidenziato che, con nota prot. 42093 del 5.12.2014, il responsabile dell'UPD ha dichiarato di non ritenere necessario aggiornamento alcuno in quanto il contenuto risulta efficace (cfr. deliberazione CIVIT 75/2013, ); infatti il livello di attuazione

del codice, è stato oggetto di report generale e non sono risultate violazioni accertate e sanzionate delle regole del codice in aree di rischio e/o in ambito corruttivo

Va ribadito che la legge n. 190/2012, infatti, con l'art. 1, comma 44, ha riscritto per intero l'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, prevedendo da un lato un Codice generale (nazionale) di comportamento valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice, obbligatorio, per ciascuna amministrazione. Si punta a rivedere e arricchire la elencazione dei doveri di comportamento, ad ampliare l'ambito soggettivo di applicazione, a dare un preciso valore giuridico ai codici.

Il codice generale D.P.R. 62/2013 stabilisce che il funzionario pubblico, qualunque sia la sua collocazione organizzativa e indipendentemente dalle competenze e dai compiti assegnati, ha dei «doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta» che deve rispettare.

Va rilevato il passaggio dalle «specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità» di cui all'art. 1 del Codice di comportamento del 2000 ai «doveri minimi». Mentre i primi erano, appunto, delle esemplificazioni, i secondi sono doveri con diretto effetto sulla responsabilità disciplinare, direttamente attivabili. I principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità vengono rilette come obblighi di condotta personale e come regole sullo svolgimento dell'azione amministrativa. Lo stesso vale per i principi di economicità, efficacia, efficienza, alla trasparenza, all'imparzialità e non discriminazione, alla comunicazione tra amministrazioni; per i rapporti con il pubblico, quanto ai doveri di massima informazione al cittadino, temperato da doveri di riservatezza, quanto al divieto di dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione (che pregiudicano la fiducia del cittadino), quanto al rispetto di standard di qualità e quantità nell'erogazione di servizi pubblici.

Circa il valore giuridico dei Codici va evidenziato che, per quello nazionale «la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte diretta di responsabilità disciplinare». La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile (art. 54, comma 3). La stessa conseguenza è espressamente prevista per i codici di singola amministrazione (art. 54, comma 5 del D.lgs.vo 165/2001). In tal modo è superato ogni dubbio residuo sulla natura solo etica o deontologica dei codici. e i doveri in essi stabiliti preesistono e non sono modificabili dai contratti collettivi.

Sui rapporti tra doveri dei Codici e sanzioni disciplinari interviene lo stesso D.P.R. n. 62 (art. 16) in modo utile, ma non risolutivo, allorché da un lato conferma il rinvio alla contrattazione per la tipologie di sanzioni, dall'altro si esclude che essa si possa occupare del raccordo tra queste ed i doveri posti unilateralmente attraverso i codici di comportamento. Le disposizioni che disciplinano la valutazione dei comportamenti «ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare», sono rivolte direttamente ai soggetti titolari dell'azione disciplinare e non implicano l'intervento di ulteriori disposizioni di fonte contrattuale.

Entrando nel merito dei contenuti, il CCPRG:

-ha previsto che gli obblighi in materia di rapporti col pubblico devono essere osservati con particolare diligenza e scrupolo dai dipendenti che svolgono attività di natura tecnico-professionale (servizi tecnici), centralino, che sono impiegati presso strutture di rappresentanza legale dell'amministrazione (Avvocatura provinciale), presso l'URP, e da coloro che sono impiegati presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, della Giunta e del Consiglio Provinciale;

-riguardo all'innovazione prevista nel comma 3 dell'art. 2 del codice generale, nella parte in cui stabilisce l'estensione, con il solo limite della compatibilità, degli obblighi previsti dal codice generale "a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione", ha previsto che *"La valutazione circa la non compatibilità dell'estensione di cui al presente comma è espressamente motivata dal responsabile del procedimento e dal Dirigente competente in sede di adozione della determinazione a contrarre e in fase di stipulazione del contratto, tenuto conto dell'oggetto delle prestazioni dedotte nel contratto e delle modalità della loro effettuazione. In caso contrario, nel contratto andrà inserita apposita clausola del tipo: "dichiara altresì di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici in relazione alle prestazioni del presente contratto/incarico";*

-in esito alla consultazione aperta tra il CUG e le OO.SS, ha previsto che "sono ammessi regali di valore non superiore a dieci euro, effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia" ;

-riguardo alla partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del d.P.R. n. 62/2013), ha previsto che nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, *"il dipendente comunica tempestivamente e comunque entro 5 giorni dalla data in cui è entrato a farvi parte, al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio con particolare riguardo agli ambiti soggetti a rischio di corruzione contemplati dalla L. 190/2012 e dal Piano per la prevenzione della corruzione. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati";*

-a proposito dell'obbligo di astensione (art. 7 d.p.r. n. 62/2013) ha proceduralizzato la comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni al responsabile dell'ufficio e prevedere un controllo da parte di quest'ultimo, stabilendo inoltre un sistema di archiviazione dei casi di astensione nell'amministrazione prevedendo che *"Il Dirigente del Settore Personale predisporre apposito archivio nel quale vengono raccolte le comunicazioni relative alle segnalazioni e ai casi di astensione sollevati, alla partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni di cui al precedente articolo 5, le dichiarazioni rese ai sensi del precedente articolo 6, del precedente comma del presente articolo, le dichiarazioni di cui al successivo articolo 13, nonché cura la raccolta e la pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. nonché di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse di cui al precedente articolo 6, con obbligo di aggiornamento tempestivo"; "In qualità di referente del responsabile per la prevenzione della corruzione, il Dirigente del settore personale informa periodicamente e secondo i tempi previsti nel Piano triennale della prevenzione della corruzione, quest'ultimo su ogni informazione e dato che possa risultare dai predetti adempimenti e/o da procedimenti disciplinari avviati e/o conclusi, aventi riflessi in materia di corruzione e comunque rilevanti ai fini del monitoraggio e delle comunicazioni che devono essere rese periodicamente alle competenti autorità centrali". "Fatte salve le disposizioni di legge o regolamentari che disciplinino tale materia, le dichiarazioni che il dipendente rende allorchè ricorrano le fattispecie di cui al presente articolo e agli articoli precedenti, debbono essere immediatamente protocollate e trasmesse al Dirigente dell'Ufficio personale oltre che al Dirigente del Settore cui il dipendente è assegnato, nonché al responsabile dell'ufficio di appartenenza";*

-rinvia alle misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione ed ai contenuti del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo eventuali regole volte a favorire un

comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione, in modo regolare e completo, delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione.

-ha previsto che il dipendente utilizza le metodiche più idonee per evitare l'inutile dispendio di risorse, rispettando le seguenti indicazioni: spegnimento di luci al termine dell'orario di servizio;- spegnimento di macchinari al termine dell'orario di servizio;- riciclaggio della carta, relativa a documentazione o copie prive di contenuto amministrativo;- utilizzo preferenziale del sistema di condivisione rispetto all'invio di mail fra uffici;- scollegamento dalla rete non appena concluse le operazioni di lavoro;

-riguardo alle situazioni di conflitto di interessi dei dirigenti prevede che *“il Dirigente, oltre a rilasciare la dichiarazione richiesta dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013, osserva le previsioni dei regolamenti provinciali in ordine all'obbligo di dichiarare in sede di determinazione a contrarre, di contratto e in ogni fase del procedimento, l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto ai precedenti articoli”*.

-per quanto riguarda la risposta alle varie comunicazioni degli utenti, quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, ha stabilito che l'URP si obbliga a rispettare i tempi della propria carta dei servizi e, in ogni caso un termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta;

- ha sancito che *“il dirigente e, attraverso sue puntuali disposizioni, il responsabile dell'ufficio, deve controllare che l'uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, evidenziando eventuali deviazioni, e deve vigilare sulla corretta timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti segnalando tempestivamente all'UPD le pratiche scorrette. Inoltre, il dirigente ha l'obbligo di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti, anche al fine di evitare pratiche non consentite di “doppio lavoro”*”.

I contenuti del Codice di Comportamento di amministrazione, adottato secondo la procedura prescritta da C.I.V.I.T.<sup>12</sup>, hanno ricadute sul Piano mediante alcune misure specifiche che il RPC ha enucleato e

---

<sup>12</sup> Il comma 5 dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento “con procedura aperta alla partecipazione”. Con tale espressione si vuole intendere che l'adozione dei codici, nonché il loro aggiornamento periodico, deve avvenire con il coinvolgimento degli stakeholders. Con la deliberazione CIVIT 75/2013 è stato precisato che il coinvolgimento deve riguardare, oltre alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione o dell'ente, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione. A tale scopo, il R.P.C. ha proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento (DPR 62/2013, prima bozza di codice, bozza in consultazione deliberazione CIVIT sulle linee guida in materia), con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato indicando l'indirizzo di posta elettronica cui inviare le osservazioni.

Nel caso del CCPRG, è stato pubblicato dal 31.10.2013 al 20.11.2013 un avviso rivolto, per l'appunto alle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano presso la provincia nonché alle associazioni e alle organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti diffusi che fruiscono delle attività e dei servizi prestati alla provincia; in tale avviso, facendo rinvio alla bozza di codice simultaneamente pubblicata e alle sue linee guida, gli interessati sono stati invitati a far pervenire, all'indirizzo e-mail [urp@provincia.ragusa.it](mailto:urp@provincia.ragusa.it) osservazioni entro il 20 Novembre 2013. Non essendo intervenute osservazioni, come da dichiarazione dell'URP prot. 43286 del 21.11.2013, si è proceduto, in

prescritto nell'allegato tabella E4 quali: estensione obblighi ad imprese e collaboratori mediante inserimento clausole contrattuali, ricognizione incompatibilità/inconferibilità e conflitti di interesse, sistema archiviazione segnalazioni conflitto di interesse, inserimento misure a tutela del dipendente che segnala illeciti e regolamentazione ufficio procedimenti disciplinari, aggiornamento regolamento incarichi d'ufficio ed extra istituzionali e dei limiti ad attività successive alla cessazione del rapporto.

Il presente Piano individua nel dirigente del Settore personale/responsabile UPD, l'organo competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento che trasmetterà al Nucleo di valutazione e al R.P.C. per gli adeguamenti del caso.

### **13. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: SEZIONE MISURE PREVISTE DAL PIANO PER L'INTEGRITA' E TRASPARENZA**

La tabella Allegato E5 riporta la sezione del P.T.T.I coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione. Infatti la l. n. 190 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione" sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La l. n. 190 ha previsto una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni, ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con il d.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il d.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

---

sede di riunione congiunta -preceduta da formale avviso di convocazione-, da parte del R.P.C. in collaborazione con il Dirigente del Personale, ad illustrare alle OO.SS. rappresentative dell'Ente e al CUG i contenuti del Codice.

Il CCPRG è stato proposto e approvato in seguito a tale consultazione, avvenuta in data 22.11.2013, e all'acquisizione del parere del nucleo di valutazione espresso in pari data.<sup>12</sup>

Fra l'altro si evidenzia come nell'ambito del Piano della Performance rivestono carattere di obiettivo strategico trasversale prioritario le azioni di implementazione dei processi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, quali definite nei relativi atti programmatici di Settore ed in particolare nel Piano della Performance vigente al momento di adozione del presente Piano.

Si richiama, al riguardo, che la C.I.V.I.T. ha fortemente ribadito, nella delibera n. 6/2013, par. 3.1., lett. b), la necessità un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza, affinché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della performance.

A mente della Delibera C.I.V.I.T.. 50/2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano.

Il Programma triennale per trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione vengono quindi predisposti quali documenti distinti, ma viene assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi. Fra l'altro, in ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatori, il termine per l'adozione dei due atti è correlato (art. 1, c. 8, legge n. 190/2012).

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato assicurato dal Responsabile della trasparenza in coordinamento col R.P.C. che ha contribuito alla redazione dell'allegato "C" del PTI (Riepilogo delle principali azioni e misure organizzative attuative del programma del programma) le cui misure rilevanti ai fini del presente Piano sono riportate nella tabella allegato E5 quale Sezione dello stesso.

#### **14. CORRELAZIONE CON PIANO DELLA PERFORMANCE**

Il coordinamento con il Piano della performance (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione C.I.V.I.T. 6/2013) è attestato dalla tabella Allegato E6 in cui, in relazione all'obbligo di evidenziare che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel Piano sono correlati al Piano della performance, si riportano le misure strategiche in esso inserite, che è l'ultimo adottato prima del presente Piano avente un arco temporale diverso e più ampio, e che tuttavia tiene conto sia delle attività in itinere che di sviluppo nel periodo 2015-2017, compatibilmente con le criticità esistenti.

#### **15. SULLA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)**

L'art. 1, comma 10, lett. B della L. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La rotazione del personale è inoltre prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente. Infatti, l'art. 16, comma 1, lett. l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti dispongono con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.



Il presente Piano tiene conto della misura in questione compatibilmente con le esigenze che non ne consentono la generalizzata applicazione anche alla luce della attuale fase transitoria del regime giuridico delle Province regionali liberi consorzi.

Per il periodo considerato è stato richiesto ai Dirigenti di applicare tale misura salvo, in caso contrario, di motivare nelle apposite schede riepilogative per processo o nelle tabelle di risk management, le motivazioni della eventuale non applicabilità totale o generalizzata della stessa: es.: necessità laurea o titolo specialistico, infungibilità, esigenze organizzative.

Sulla base delle schede prodotte, andrà compilata la tabella per settore in sede di report da parte dei settori che hanno individuato fra le misure la rotazione del personale: tabella Allegato E7.

## **16. SANZIONI**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza (art. 8 Codice di comportamento); “la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190).

## **17. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Il presente Piano costituisce il secondo in applicazione della L. 190/2012 e s.m.i. per la Provincia Regionale di Ragusa libero Consorzio comunale.

Con l’emanazione delle legge di definitiva istituzione dei liberi Consorzi comunali, è presumibile attendersi una profonda rivisitazione del Piano ai nuovi assetti istituzionali, funzionali e organizzativi nonché sulla base dei chiarimenti che potranno essere forniti da A.N.A.C. soprattutto in relazione alla natura di alcuni processi.

Esso, tuttavia, è pronto per essere adeguato e rivisitato, in quanto per la sua redazione sono stati posti in essere metodologie, strumenti di analisi, e modalità operative effettuate ed ivi descritte in maniera il più possibilmente analitica e chiara anche per i non addetti ai lavori.

E’ un patrimonio di esperienza interamente attuato e realizzato “in house”, senza consulenze esterne e che non potrà essere disperso bensì, eventualmente, adattato, convertito e aggiornato in funzione degli effetti delle riforme che si profilano.

## ELENCO ALLEGATI

### **Tabelle A, (mappatura e analisi dei processi):**

- Tabella A1.1- Settore I
- Tabella A1.3 – Settore III
- Tabella A1.4 – Settore IV
- Tabella A1.5 – Settore V
- Tabella A1.6 – Settore VI
- Tabella A1.7 – Settore VII
- Tabella A1-8 – Settore VIII
- Tabella A1-9 – Settore IX
- Tabella A1-10 – Settore X

### **Tabelle B, (identificazione eventi rischiosi):**

- Tabella B1.1- Settore I
- Tabella B1.3 – Settore III
- Tabella B1.4 – Settore IV
- Tabella B1.5 – Settore V
- Tabella B1.6 – Settore VI
- Tabella B1.7 – Settore VII
- Tabella B1-8 – Settore VIII
- Tabella B1-9 – Settore IX
- Tabella B1-10 – Settore X

### **Tabelle C, da 1 a 10 (identificazione misure, monitoraggio obiettivi):**

- Tabella C1.1- Settore I
- Tabella C1.3 – Settore III
- Tabella C1.4 – Settore IV
- Tabella C1.5 – Settore V
- Tabella C1.6 – Settore VI
- Tabella C1.7 – Settore VII
- Tabella C1-8 – Settore VIII
- Tabella C1-9 – Settore IX
- Tabella C1-10 – Settore X

**Tabelle output Processi (da 1 a 10):**

**Gruppo Tabelle output processi. 1**

**Gruppo Tabelle output processi. 3**

**Gruppo Tabelle output processi. 4**

**Gruppo Tabelle output processi. 5**

**Gruppo Tabelle output processi. 6**

**Gruppo Tabelle output processi. 7**

**Gruppo Tabelle output processi. 8**

**Gruppo Tabelle output processi. 9**

**Gruppo Tabelle output processi. 10**

**Tabelle D, (istogrammi dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore):**

**-Tabella D1.1- Settore I**

**-Tabella D1.3 – Settore III**

**- Tabella D1.4 – Settore IV**

**- Tabella D1.5 – Settore V**

**- Tabella D1.6 – Settore VI**

**- Tabella D1.7 – Settore VII**

**- Tabella D1-8 – Settore VIII**

**- Tabella D1-9 – Settore IX**

**- Tabella D1-10 – Settore X**

**Tabelle E, da 1 a 7:**

**Tabella E1 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: formazione**

**Tabella E2 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: rispetto tempi procedimenti, interventi sostitutivi, monitoraggio, tempi medi di conclusione dei procedimenti**

**Tabella E3 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: contratti**

**Tabella E4 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.- codice di comportamento, cause di incompatibilità e inconfiribilita', tutela del dipendente che effettua segnalazioni ed altro**

**Tabella E5 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: Sezione misure previste dal piano per l'integrita' e trasparenza**

**Tabella E6 - Correlazione con piano della performance 2013-2015**

**Tabella E7 - Tabella rotazione del personale**

***SETTORE:***

**1 - Polizia Provinciale e Risorse Umane**

---

***DIRIGENTE:***

Dott. Raffaele Falconieri

***COMPILATORE:***

OCCHIPINTI SALVINA - MARTORANA M.CARMELA-  
CARFI' GIANNA

***FIRMA:***

**f.to Dr. Raffaele Falconieri**

---

***DATA:***

15/12/2014

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Departmenti/ Uffici/ Piazze interessati al processo	D. 1. Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	B. 2. Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?	D. 3. Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4. Valore economico - Qual è l'importo economico del processo?	D. 5. Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6. Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7. Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo?	D. 8. Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9. Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello base)?	Probabilità Media (punteggi da D.1 a D.6)	Impatto Medio (punteggi da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. media impetto)
Area 1: acquisizione e progressione del personale	1.1. Reclutamento	S		Settore 1 - Servizio Organizzazione e pianificazione RS.UU. -Unita Operativa 7	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 50%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,56666667	2	4,33333333
	1.2. Progressioni di carriera	S		Settore 1 - Servizio Organizzazione e pianificazione RS.UU. -Unita Operativa 7	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,33333333	2,25	3
	1.3. Conferimento di incarichi di collaborazione	S		Settore 1 - Dirigenza	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	Sì	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4
	2.2. Individuazione dello strumento/fornitura per l'affidamento	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4
	2.3. Requisiti di qualificazione	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.4. Requisiti di aggiudicazione	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,33333333	1,5	3,5
	2.5. Valutazione delle offerte	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	2.6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	2.7. Procedure negoziate	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	2.8. Affidamenti diretti	S		Settore 1 - Unità Operativa 10 -	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75

	2.9 Revoca del bando	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	2.10 Perdizione del cronoprogramma	No													0		0
	2.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	No													0	0	0
	2.12 Subappalto	No													0	0	0
	2.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	No													0	0	0
	2.14 Provvedimenti in giudizio	No													0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
Area 3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (in materia edilizia e commerciale)	3.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	No			Partecipazione non rientrante nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0
	3.2 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia e commerciale)	No			Partecipazione non rientrante nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0
	3.3 Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No			Partecipazione non rientrante nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0
															0	0	0
Area 4: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4.1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	No			Partecipazione non rientrante nella sfera delle competenze del Settore										0	0	0
															0	0	0
Area 5: controllo territoriale provinciale, in ambito ambientale,atico - venatorio, codice della strada	5.1 Attività di controllo, constatazione violazioni di legge, verbalizzazione e referral all'Autorità Giudiziale, erogazione delle sanzioni di competenza.	Si		Settore 1 Pol. Prov.le: Nucleo Ambiente, Nucleo Ittico - Venatorio, Nucleo Polizia Stradale, Ufficio Verticali	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1,5	3,25
															0	0	0
															0	0	0

***SETTORE:***

**1 - Polizia Provinciale e Risorse Umane**

---

***DIRIGENTE:***

Dott. Raffaele Falconieri

***COMPILATORE:***

OCCHIPINTI SALVINA - MARTORANA M.CARMELA-CARFI'  
GIANNA

***FIRMA:***

**f.to Dr. Raffaele Falconieri**

---

**DATA:**

15/12/2014









Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2015						Obiettivo 2015	Attuazione	
	Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specificata / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2015 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione
Astensione in caso di conflitto di interessi	Organizzativa	Obbligatoria	Trasversale	Unica	tempestiva	Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	Unica	tempestiva	Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	Unica	tempestiva	Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	Unica	tempestiva	Settore1	Dirigenza	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva

Scelta partecipata dell'oggetto della fornitura.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Scelta partecipata dello strumento per l'affidamento.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Scelta partecipata dei requisiti di qualificazione.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Scelta partecipata dei requisiti di aggiudicazione.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Valutazione partecipata delle offerte.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Verifica partecipata delle eventuali anomalie delle offerte.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Scelta partecipata delle procedure negoziate.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Utilizzo di convenzioni Consip e/o MePa con rotazione degli operatori economici.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Scelta partecipata della revoca del bando.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 10	Sig.ra Luciana Carfi	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva

Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 5	Isp. Sup. Battaglia Giovanni	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva
Controllo dei verbali elevati e monitoraggio attività	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	unica	tempestiva	Unità Operativa 6	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo	31/5/ 2015 31/10/2015	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva

attuazione misure 2016				Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017						Obiettivo 2017
Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva	Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2017 31/10/2017	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Unità Operativa 7.	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva	Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2017 31/10/2017	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva	Unità Operativa 7	Dott.ssa M.C. Martorana	31/5/ 2017 31/10/2017	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Settore 1 -	Dirigenza	31/5/ 2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva	Settore 1	Dirigenza	31/5/ 2017 31/10/2017	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"





Unità Operativa 5	Isp. Sup. Battaglia Giovanni	31/5/2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva	Unità Operativa 5	Isp. Sup. Battaglia Giovanni	31/5/2017 31/10/2017	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"
Unità Operativa 6	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo	31/5/2016 31/10/2016	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"	unica	tempestiva	Unità Operativa 6	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo	31/5/2017 31/10/2017	n. 1 Cat. D	mantenimento del rischio "basso"

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

### PROCEDURE NEGOZiate

#### 1. Descrizione del Processo

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto in un ambito ristretto di potenziale affidatario. Vi opera U.O. 10

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Scelta partecipata delle procedure negoziate.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	Settore 1 – U.O. 10	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Requisiti di aggiudicazione

#### 1. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti di ordine generale richiesti agli operatori economici per essere ammessi alle procedure di affidamento. Vi opera la U.O. 10

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5 e pertanto "Basso".

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Scelta partecipata dei requisiti di aggiudicazione

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	Settore 1 - U.O. 10.	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Requisiti di qualificazione

##### 1. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti tecnici ed economici richiesti agli operatori economici per essere ammessi alle procedure di affidamento. Vi opera la U.O. 10.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nei bandi di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Scelta partecipata dei requisiti di qualificazione

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	Settore 1 - U.O. 10.	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Revoca del bando

**1. Descrizione del Processo**

Interruzione delle procedure di scelta del contraente in autotutela ovvero per rilevate inesattezze. Vi opera la U.O. 10

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è BASSO.

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Scelta partecipata di revoca del bando.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	unica	TEMPESTIVA	Settore 1 – U.O. 10	Sig. ra Luciana Carfi

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Valutazione delle offerte

**1. Descrizione del Processo**

Operazione di verifica della documentazione tecnico amministrativa di aggiudicazione. Vi opera U.O. 10.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Valutazione partecipata delle offerte

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	Settore 1 - U.O. 10.	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionale

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Verifica delle eventuali anomalie delle offerte

**1. Descrizione del Processo**

Operazione di verifica secondo procedure standardizzate. Vi opera la U.O. 10

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Verifica partecipata delle eventuali anomalie delle offerte.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	Settore 1 – U.O. 10.	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Scelta del criterio di affidamento. Vi opera U.O. 10

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,00 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Scelta partecipata dello strumento/istituto per l'affidamento

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).	unica	tempestiva	Settore 1 - U.O. 10.	Sig. ra Luciana Carfi

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

f.to Dr. Raffaele Falconieri



## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Definizione dell'oggetto dell'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Specificazione sintetica delle finalità dell'affidamento. Settore 1 – U.O. 10

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,00 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Scelta partecipata dell'oggetto della fornitura.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>La misura consiste nel dare evidenza della fase decisionale, anteriormente alla determinazione a contrarre, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al procedimento (verbali, relazioni, annotazioni, ecc.).</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	Settore 1 – U.O. 10.	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

# SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

## PROCESSO

### ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

#### 1. Descrizione del Processo

Consiste nell'attività di controllo, constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza. Il Settore di competenza è il Settore 1 - U.O. 5 Polizia Provinciale, Nucleo Ambiente, Nucleo Ittico-Venatorio, Nucleo Polizia Stradale, Ufficio Verbali

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico-venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Il livello di valutazione del rischio è 3.25 ossia "Basso".

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio "BASSO"

#### 4. Individuazione delle misure

- Misura 1:** Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione del personale	Unica	tempestiva	U.O. 5 Settore I Ufficio Comando e Affari Generali	Isp. Sup. Battaglia Giovanni

f.to Dr. Raffaele Falconieri

# SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

## PROCESSO

### ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

#### 1. Descrizione del Processo

Consiste nell'attività di controllo, constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza. Il Settore di competenza è il Settore 1 – U.O. 6 Polizia Provinciale, Nucleo Ambiente, Nucleo Ittico-Venatorio, Nucleo Polizia Stradale, Ufficio Verbali

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico-venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Il livello di valutazione del rischio è 3.25 ossia "Basso".

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

#### 4. Individuazione delle misure

- Misura 2:** Controllo dei verbali elevati e monitoraggio delle attività svolte

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo e monitoraggio delle attività svolte	Unica	tempestiva	Settore I U.O. 61 Nucleo Polizia Ambientale – venatoria – Stradale e Ufficio verbali	Isp. Sup. Di Rosa Carmelo

f.to Dr. Raffaele Falconieri



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE  
DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Affidamenti diretti**

**1. Descrizione del Processo**

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto dal RP. Vi opera le U.O. n° 10

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3.75 e pertanto basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è BASSO.

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Utilizzo di convenzioni Consip e/o del MePa con rotazione degli operatori economici.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione di un elenco di operatori economici selezionati dal MePa, suddivisi per categorie merceologiche ed interpellati a rotazione, ove non sia possibile l'acquisto tramite Consip. Per l'applicazione delle misure si rimanda all'allegato A.</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>U.O. n° 10</i>	<i>Sig. ra Luciana Carfi</i>

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## **Allegato A**

### **Acquisizione per importi inferiori a € 450 (ex art. 76 Reg. disciplina contratti)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5.000,00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

### **Acquisizione per importi fino a 5.000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell'OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a € 5.000,00 ed inferiori a 40.000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura;

Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento.



## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO: CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

#### 1. Descrizione del Processo

Affiancamento al personale dipendente di soggetti specializzati per la trattazione di affari ad elevato contenuto tecnologico ed amministrativo .

Settore 1 -Dirigenza

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

*Si tratta di un processo che riguarda il conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, co. 6 e 6 bis del D.Lgs. 165/2001 ossia co.co.co., collaborazioni autonome professionali, collaborazioni occasionali. Risulta vincolato parzialmente dalla legge e dal Regolamento per il conferimento di incarichi esterni a da atti amministrativi. Il livello del rischio è 4.5 e pertanto è "BASSO". Negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.*

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

#### 4. Individuazione delle misure

##### Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Trasparenza	unica	tempestiva	Settore 1 Dirigenza	Dirigente

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto la procedura sarà di competenza del Dirigente

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*



## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Progressioni di carriera

#### 1. Descrizione del Processo

*Trattasi di procedure selettive attraverso le quali i dipendenti dell'Ente transitano da una categoria inferiore ad una superiore del Nuovo Sistema di classificazione del personale degli enti locali. Il Settore di competenza è il Settore 1- U.O. 7 Servizio Org. E Pianif. RR.UU.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

*Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge, dai C.C.N.L. per gli Enti Locali, dal Regolamento interno per le progressioni di carriera e dai provvedimenti di programmazione del fabbisogno del personale; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e il rispetto di tutte le azioni in materia di pubblicità e trasparenza; quanto descritto garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è 3,00 e pertanto è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.*

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

*Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti-candidati particolari*

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

#### 4. Individuazione delle misure

##### Misura 1: Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Trasparenza	unica	tempestiva	U.O. 7 Servizio Org. Gestione Giuridica E Pianf. RR.UU	Dott. Ssa M.C. Martorana

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali.

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

Reclutamento

#### 1. Descrizione del Processo

*Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive. Il Settore di competenza è il Settore 1 – U.O. 7 Servizio Org. E Pianif. RR.UU.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

*Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è 4.3333 e pertanto è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.*

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

#### 4. Individuazione delle misure

##### Misura 1: Astensione in casi di conflitto di interessi

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Astensione in casi di conflitto di interessi	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	U.O. 7 Servizio Org. Gestione Giuridica E Pianf. RR.UU	Dott. Ssa M.C. Martorana

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### *Reclutamento*

#### 1. Descrizione del Processo

*Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive. Il Settore di competenza è il Settore 1- U.O. 7 Servizio Org. E Pianif. RR.UU.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

*Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è 4.33 e pertanto è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.*

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

*Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;*

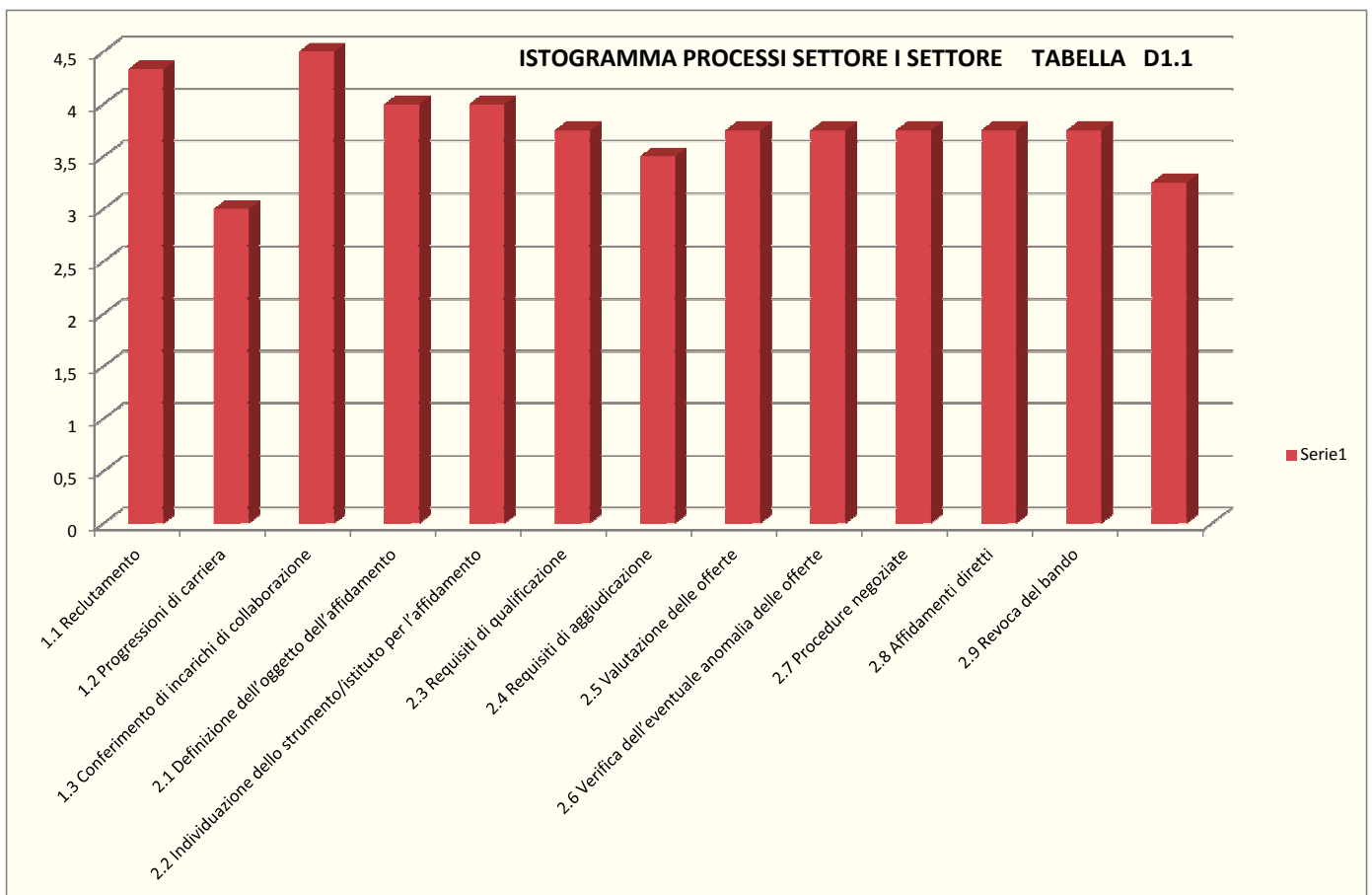
Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

#### 4. Individuazione delle misure

##### **Misura 2:** Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Trasparenza	unica	tempestiva	U.O. 7 Servizio Org. Gestione Giuridica E Pianf. RR.UU	Dott. Ssa M.C. Martorana

*f.to Dr. Raffaele Falconieri*



***SETTORE:***

**3° SETTORE - SERVIZI FINANZIARI**

---

SCHEDA A

***DIRIGENTE:***

DOTT.SSA LUCIA LO CASTRO

***COMPILATORE:***

DOTT. DI GIORGIO GIUSEPPE

***FIRMA:***

---

**DATA:**

---





PAGAMENTI	PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI	S	ufficio mandato	È parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	S	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generali o eventi di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	MANEGGIO VALORI	S	ufficio economato	È parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	S	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	no	A livello di collaborazione o funzionario	3,33333333	1	3,33333333
	GESTIONE ITER ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEI TRIBUTI PROVINCIALI	S	ufficio entrate tributarie	È parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	no	A livello di collaborazione o funzionario	2,66666667	1	2,66666667
															0	0	0
															0	0	0

							Qual è l'impatto economico del processo?	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economiche ridotte che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti idotici)?	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (secoli controlli) o fasi successive per il conseguimento del risultato?	Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di addetto			
									Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Si, è parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)					Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	si	Non ne abbiamo memoria	A livello di collaborazione o funzionario				
									Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Si, è parzialmente vincolato dalla legge					Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generali o eventi di posizione speciale o di posizione organizzativa				
									Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Si, è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)					Si, ma in minima parte	Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale				
									È altamente discrezionale							No, il rischio rimane insufficiente	Fino a circa il 100%		Si, sulla stampa locale e nazionale	A livello di Capo Dipartimento/Segretario generale				
																			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale					



***SETTORE:***

**3° SETTORE - SERVIZI FINANZIARI**

---

SCHEDA B

***DIRIGENTE:***

DOTT.SSA LO CASTRO LUCIA

***COMPILATORE:***

DOTT. DI GIORGIO GIUSEPPE

***DATA:***

---

***FIRMA:***

---

INFORMAZIONI SULLA SOCIETA'				INFORMAZIONI SULLA SOCIETA'				INFORMAZIONI SULLA SOCIETA'				INFORMAZIONI SULLA SOCIETA'			
SEZIONE	ALLEGATO	DESCRIZIONE	VALORE	SEZIONE	ALLEGATO	DESCRIZIONE	VALORE	SEZIONE	ALLEGATO	DESCRIZIONE	VALORE	SEZIONE	ALLEGATO	DESCRIZIONE	VALORE
RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00	RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00	RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00	RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00
		Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00				
		Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00				
		Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00				
RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00	RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00	RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00	RISULTATI	ALLEGATO A)	Importo dell'utile netto	100,00
		Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00				
		Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00				
		Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00			Importo dell'utile netto	100,00				

Atividade de Ensino																		
Atividade de Ensino	Objetivos da Atividade	Conteúdo Programático	Carga Horária	Pré-requisitos	Metodologia	Avaliação	Competências	Estratégias	Recursos	Observações	Início				Fim			
											DD	MM	AAAA	Horas	DD	MM	AAAA	Horas
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		
Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	Avaliação de aprendizagem	2022	1º Sem	30h	100%					2022	05	06	2022	05	06		
											2022	05	06	2022	05	06		



PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Affidamenti diretti	Elusione delle reg. minime della concorrenza. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia.	Ufficio Economato	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato. Ricorso CONSIP e/o M.E.P.A. Codice di comportamento.
Pagamenti fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	Ufficio Mandati	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità. Codice di comportamento.
	Non rispetto delle scadenze temporali	Ufficio Mandati	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità. Codice di comportamento.
Maneggio valori	Gestione discrezionale delle disponibilità	Ufficio Economato	possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Presentazione annuale dei conti Giudiziali. Regolamento interno di economato. Codice di comportamento.
Riscossione tributi prov.li	Non rispetto delle scadenze temporali	Ufficio Entrate Tributarie	possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A. Codice di comportamento. Rispetto dei tempi del procedimento.
	Disomogeneità delle valutazioni	Ufficio Entrate Tributarie	possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A. Codice di comportamento. Rispetto dei tempi del procedimento.
Conferim. Incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	Dirigente del Settore	Public. atto sito istituz. Ente - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di conferimento incarichi. Bando di Settore. Codice di comportamento
Definizione oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Individuazione strumento/istituto per l' affidamento.	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento

Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente del Settore	Formazione -	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Verifica eventuale anomalie delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Dirigente del Settore	Formazione -	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Dirigente del Settore	Formazione -	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Rimedi risoluzione controversie extragiudiziali	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
cronoprogramma	Pressioni del fornitore, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
subappalto	Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento

Trasparenza
Codice di Comportamento
Rotazione del Personale
Astensione in caso di Conflitto di Interessi
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA
Whistleblowing
Formazione
Patti di Integrità
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile







<p>Prendere le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati. - Pubblicizzazione del procedimento. - Richiesta di parere legale a supporto della decisione.</p>	vedi scheda d	Ultimone	Specifica	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2015 31/10/2015	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"
<p>Prendere le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati. - Trasparenza.</p>	vedi scheda d	Ultimone	Specifica	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2015 31/10/2015	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"
<p>Prendere le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati. - Richiesta di parere legale a supporto della decisione.</p>	vedi scheda d	Ultimone	Specifica	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2015 31/10/2015	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"
<p>Indicazione del cronoprogramma dettagliato nella determina a contrarre. - Monitoraggio del rispetto dei tempi (purtuttavia).</p>	vedi scheda d	Ultimone	Specifica	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2015 31/10/2015	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"
<p>Prendere le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati. - Pubblicità del procedimento.</p>	vedi scheda d	Ultimone	Specifica	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2015 31/10/2015	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica fase	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"	unica	Temporale	Dirigente	vedi scheda d	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente - Dott. G. di Giorgio - Rag. G. Cascone	mantenimento livello rischio "Medio basso"

Atto di regolamentazione interna	Obbligazione	Specifico
Specifico provvedimento di controllo interno	Ultimone	Trasversale

Interventi formativi

Organizzativa

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

#### Redazione del cronoprogramma

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per individuare la tempistica relativa alla fornitura dei beni e /o servizi.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Pressioni del fornitore affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Indicazione del cronoprogramma dettagliato nella determina a contrarre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Inserimento, in maniera dettagliata, nella determina a contrarre delle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei tempi (runtimes).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Verifiche verbalizzate periodiche del Dirigente, del Rup e del responsabile del servizio sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**Definizione dell'oggetto dell'affidamento**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Trattassi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo individua tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Procedure negoziate

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Individuazione della corretta procedura negoziata così come previsto dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rotazione dei collaboratori del seggio di	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro



	<i>gara in particolar modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.</i>					
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

**SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Requisiti di aggiudicazione**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Vengono fissati i criteri per aggiudicare la gara.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>				
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Requisiti di qualificazione

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare vengono fissati nel bando i requisiti tecnici ed economici per poter partecipare alla gara.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Revoca del bando

**1. Descrizione del Processo:**

Trattasi di attività amministrative per interrompere il procedimento di gara per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore, nei casi in cui viene meno l'utilità della effettuazione della gara medesima.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Pubblicizzazione del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, contenente le motivazioni che	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>hanno indotto ad attivare l'istituto della revoca.</i>				
--	-----------------------------------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 3: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

**SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,3333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro



	<i>dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>					
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### MANEGGIO VALORI

##### 1. Descrizione del Processo

Riguarda i pagamenti dell'Economo Provinciale a soggetti esterni all'Amministrazione provinciale a seguito della presentazione di fatture o ricevute fiscali o rimborso spese o anticipazioni varie a dipendenti provinciali o amministratori.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di economato ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Vi sono le verifiche trimestrali del Collegio dei revisori dei conti, la presentazione annuale dei conti giudiziali. I pagamenti ai fornitori sono effettuati solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici). Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Gestione discrezionale delle disponibilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei rendiconti economici sul sito istituzionale dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" di tutti i rendiconti.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Ufficio Economato</i>	Dott. G. di Giorgio

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 1: Tracciabilità dei pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Effettuazione dei pagamenti ai fornitori solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici).	unica	Tempestiva	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

- **Misura 3: Monitoraggio trimestrale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo trimestrale della documentazione utilizzata dall'Ufficio, da parte del collegio dei revisori dei conti.	unica	Tempestiva	Ufficio Economato	Dott. G. di Giorgio

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'accertamento e della riscossione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, richieste al pubblico registro automobilistico ex art. 56 del D.Lgs 446/1997 (I.P.T.) e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 D.Lgs n. 504/1992 (T.E.F.A.).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A. ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Non rispetto delle scadenze temporali.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Mantenimento di un numero di protocollo progressivo per emissione degli atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti.	unica	Tempestiva	Ufficio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

- **Misura 2: Monitoraggio periodico degli atti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Feedback tra i dipendenti dell'Ente e funzionari dell'AcI per	unica	Tempestiva	Ufficio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>controllo mensile degli atti di riscossione dell'I.P.T., e con i funzionari dei Comuni della Provincia di Ragusa per controllo periodico degli atti relativi alla T.E.F.A.</i>					
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AFFIDAMENTI DIRETTI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi degli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento della normale attività amministrativa del settore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento degli acquisti in economia e di economato). Riguarda quasi esclusivamente acquisti di importo modesto, che nei casi possibili vengono effettuati ricorrendo al M.E.P.A. e/o C.O.N.S.I.P. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamento di importo fino ad un milione di euro (art. 122 comma 7, codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Utilizzo di convenzioni CONSIP e/o del MEPA con rotazione degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione di un elenco di operatori economici selezionati dal MePa, suddivisi per categorie merceologiche ed interpellati a rotazione, ove non sia possibile l'acquisto tramite Consip. Per l'applicazione delle</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Ufficio Economato</i>	<i>Dott. G. di Giorgio</i>

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>misure si rimanda all'allegato A. (fatte salve le misure scheda E3 punti 9-10 quando saranno attivate.)</i>				
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

### **Allegato A**

**Acquisizione per importi inferiori a €. 450 (ex art. 76)-Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti.**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

**Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77, Regolamento citato).**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a €. 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78, Regolamento citato)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura;

Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento.



## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Dichiarazione dettagliata del fabbisogno.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata, del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge e del regolamento e in occasione del monitoraggio sul fabbisogno degli incarichi di collaborazione	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>nel relativo programma.</i>				
--	--------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 2: Procedura di individuazione dei collaboratori.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Individuazione dei collaboratori mediante procedura aperta o eventuale procedura ristretta attraverso "manifestazione di pubblico interesse".</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Previsione della clausola anti "revolving doors".**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Estensione del codice generale di comportamento clausola anti "revolving doors" di cui al comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013 anche ai collaboratori e loro dipendenti.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Disomogeneità delle valutazioni.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	Tempestiva	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di liquidazione	unica	Tempestiva	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 3: Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>L'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa e alla verifica della gestione del servizio di tesoreria.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Ufficio Mandati</i>	<i>Rag G. Cascone</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Subappalto

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per autorizzare l'effettuazione della fornitura di beni e/o servizi non direttamente da parte dall'aggiudicatario ma da altri soggetti.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Pubblicità del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli atti	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>amministrativi relativi al processo.</i>				
--	-----------------------------------------------------	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Valutazione delle offerte

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri indicati nel bando di gara per l'assegnazione dei punteggi alle varie offerte presentate.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

• **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

• **Misura 2: Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>avvenire collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti ( ad eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali).</i>					
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro



## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Varianti in corso di esecuzione del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per la ulteriore o minore fornitura di beni e servizi.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalla normativa, si procede a diffondere le informazioni concernenti tali	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>processi anche sul sito istituzionale dell'Ente.</i>				
--	---------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri di individuazione e verifica di offerte anomale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve avvenire collegialmente, in presenza di	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

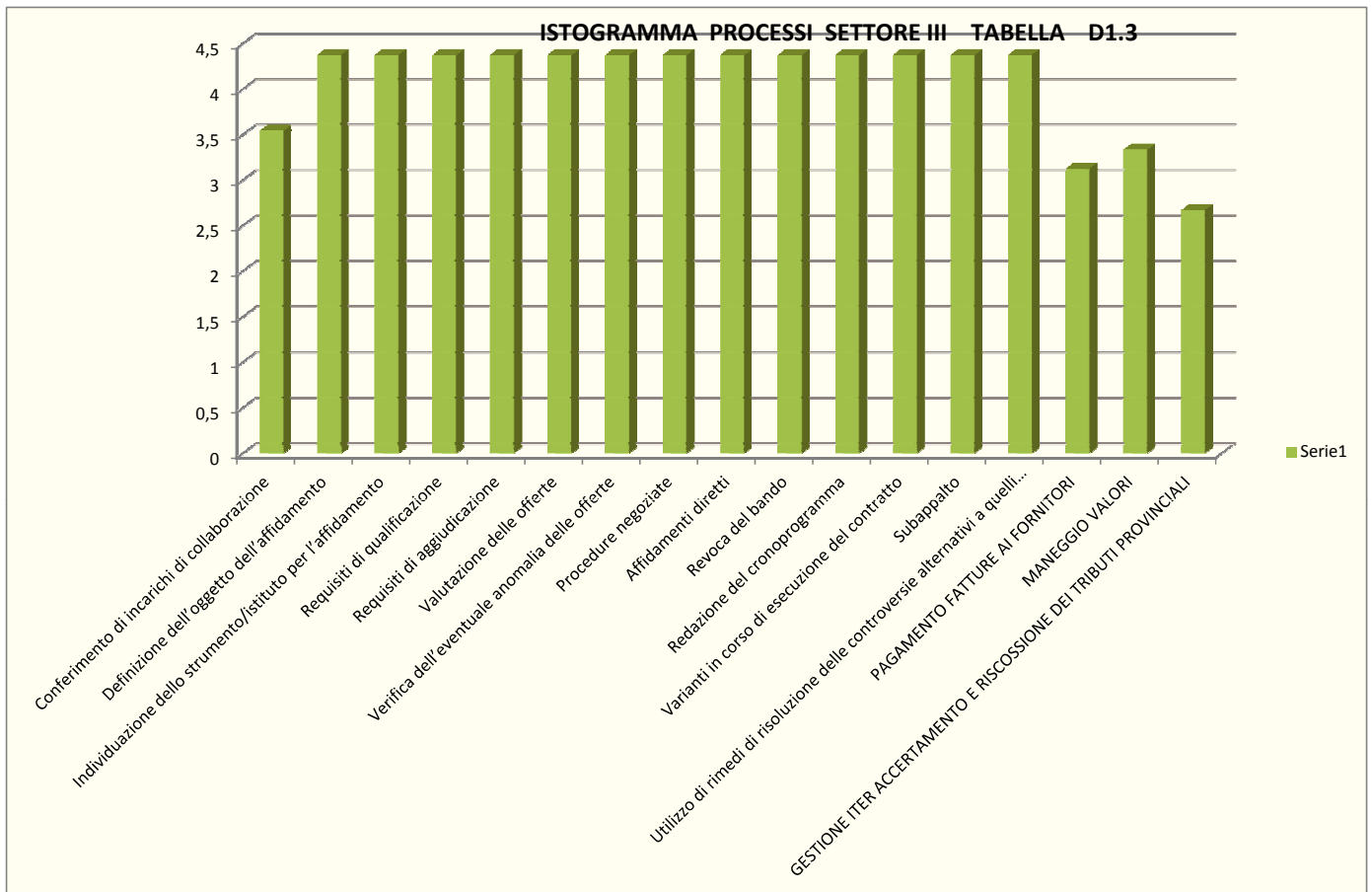
Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>n. 2 dipendenti ( ad eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali).</i>					
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Il redattore  
Dr. G. di Giorgio

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro



***SETTORE:***

**4° SETTORE - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI**

---

SCHEDA A

***DIRIGENTE:***

ING. V. CORALLO

***COMPILATORE:***

DOTT. GUARINO GIOVANNI

***FIRMA:***

---

**DATA:**

---

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Department/ Ufficio /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (inclusi controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competenza a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a., occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologia analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello applicato, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto nasce nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggio da 0 a 1 e 0,5	Impatto Media punteggio da 0,7 a 10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	NO	NON RIENTRA TRALE ATTIVITA ASSICURATE AL SETTORE												0	0	0
	Progressione di carriera	NO	NON RIENTRA TRALE ATTIVITA ASSICURATE AL SETTORE												0	0	0
	Conferimento di incarichi di collaborazione	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
															0	0	0
															0	0	0
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375	
	Individuazione dello strumento/lotto per l'affidamento	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375	
	Requisiti di qualificazione	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375	
	Requisiti di aggiudicazione	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375	
	Valutazione delle offerte	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375	
Verifica dell'esenzialità anomala delle offerte	S		Dirigente	Il parzialmento vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione applicata o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375		

Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate	S		Dirigente	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Affidamenti diretti	S		Ufficio tecnico, cultura, politiche sociali	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	S	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,33333333	1,25	4,16666667
	Revoca del bando	S		Dirigente	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Realizzazione del cronoprogramma	S		Dirigente	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		Dirigente	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Subappalto	S		Dirigente	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S		Dirigente	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
															0	0	0
Area provvedimenti amministrativi della stessa giurisdizione del destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, esigono, permesso o costruire)	no		NON RENTRA TRALE ATTIVITA ASSICURATE AL SETTORE											0	0	0
	Attività di controllo di dichiarazioni sottoscritte in luogo di autorizzazioni (escluso il C.C.L.A. nei strutture ricettive)	S		Ufficio regolatori	Il parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	NO	NO	Il livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione spiccate o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
	Provvedimenti di tipo concessivo (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	no		NON RENTRA TRALE ATTIVITA ASSICURATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0
														0	0	0	
														0	0	0	
														0	0	0	





***SETTORE:***

**4° SETTORE - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI**

---

SCHEDA B

***DIRIGENTE:***

ING. V. CORALLO

***COMPILATORE:***

DOTT. GUARINO GIOVANNI

***DATA:***

---

***FIRMA:***

---







## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AFFIDAMENTI DIRETTI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi degli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento della normale attività amministrativa del settore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento degli acquisti in economia e di economato). Riguarda quasi esclusivamente acquisti di importo modesto, che nei casi possibili vengono effettuati ricorrendo al M.E.P.A. e/o C.O.N.S.I.P. Per quanto riguarda le prestazioni a favore di disabili affidati tramite accreditamento, si evidenzia come il processo sia vincolato sia da leggi nazionali che regionali che riducono quindi al minimo eventuali rischi di corruzione.

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122 comma 7, codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Utilizzo di convenzioni CONSIP e/o del MEPA con rotazione degli operatori economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione di un elenco di operatori economici selezionati dal MePa, suddivisi per categorie merceologiche ed interpellati a rotazione, ove non sia possibile	unica	Tempestiva	Ufficio Turismo, Cultura, Politiche sociali	Dott.ssa Pomillo M. – Sig.ra Paternò M. - Dott.ssa Bocchieri L.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

		<i>l'acquisto tramite Consip. Per l'applicazione delle misure si rimanda all'allegato A. (l'applicazione della misura richiede l'attivazione dell'albo dei fornitori previsto al titolo V del regolamento provinciale della disciplina dei contratti.)</i>				
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

### **Allegato A**

#### **Acquisizione per importi inferiori a € 450 (ex art. 76)-Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti.**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

**Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77, Regolamento citato).**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

**Acquisizione per importi superiori a €. 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78, Regolamento citato)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura;

Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento.



**SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI**

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Redazione del cronoprogramma**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per individuare la tempistica relativa alla fornitura dei beni e /o servizi.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Pressioni del fornitore affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Indicazione del cronoprogramma dettagliato nella determina a contrarre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Inserimento, in maniera dettagliata, nella determina a contrarre delle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei tempi (runtimes).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Verifiche verbalizzate periodiche del Dirigente, del Rup e del responsabile</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>del servizio sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.</i>					
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

**SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Requisiti di aggiudicazione**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Vengono fissati i criteri per aggiudicare la gara.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Subappalto

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per autorizzare l'effettuazione della fornitura di beni e/o servizi non direttamente da parte dall'aggiudicatario ma da altri soggetti.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Pubblicità del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione sul sito istituzionale	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>dell'Ente degli atti amministrativi relativi al processo.</i>				
--	----------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

## SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONCESSIONE DI CONTRIBUTI

##### 1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione di tutti gli atti concessori anche relativi a importi inferiori a Euro mille.	unica	Tempestiva	Ufficio concessione contributi	Dr.ssa Maria Pomillo.

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	Tempestiva	Ufficio concessione contributi	Dr.ssa Maria Pomillo.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.



## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Definizione dell'oggetto dell'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Requisiti di qualificazione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare vengono fissati nel bando i requisiti tecnici ed economici per poter partecipare alla gara.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Valutazione delle offerte

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri indicati nel bando di gara per l'assegnazione dei punteggi alle varie offerte presentate.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>avvenire collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti ( ad eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali).</i>				
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Dichiarazione dettagliata del fabbisogno.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata, del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge e del regolamento e in occasione del monitoraggio sul fabbisogno degli	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>incarichi di collaborazione nel relativo programma.</i>				
--	------------------------------------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 2: Procedura di individuazione dei collaboratori.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Individuazione dei collaboratori mediante procedura aperta o eventuale procedura ristretta attraverso "manifestazione di pubblico interesse"</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Previsione della clausola anti "revolving doors".**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Estensione del codice generale di comportamento clausola anti "revolving doors di cui al comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013 anche ai collaboratori e loro dipendenti.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.



## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Trattassi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo individua tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Revoca del bando

**1. Descrizione del Processo:**

Trattasi di attività amministrative per interrompere il procedimento di gara per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore, nei casi in cui viene meno l'utilità della effettuazione della gara medesima.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Pubblicizzazione del procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, contenente le motivazioni che	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>hanno indotto ad attivare l'istituto della revoca.</i>				
--	-----------------------------------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 3: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**Varianti in corso di esecuzione del contratto**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per la ulteriore o minore fornitura di beni e servizi.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalla normativa, si procede a diffondere le informazioni concernenti tali	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>processi anche sul sito istituzionale dell'Ente.</i>				
--	---------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

## SETTORE 4° - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONTROLLO S.C.I.A. STRUTTURE RICETTIVE

##### 1. Descrizione del Processo

Il controllo consiste nel verificare il possesso dei requisiti delle strutture ricettive (alberghi, b&b, etc.) ai fini della classifica in stelle, attraverso dei sopralluoghi presso le strutture medesime in presenza dei titolari delle ditte interessate. Il "dominus" del procedimento è il SUAP del comune di appartenenza della struttura ricettiva, che richiede all'ufficio sopralluoghi dell'Ente Provincia la verifica del possesso dei requisiti relative al numero delle stelle dichiarate. L'unico interlocutore dell'ufficio sopralluoghi è quindi il SUAP del Comune interessato che emette il provvedimento definitivo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali o altre utilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verbale di sopralluogo effettuato da almeno 3 dipendenti.	unica	Tempestiva	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

- **Misura 2: Rotazione del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Rotazione dei dipendenti partecipanti al sopralluogo al fine di variare ciclicamente la composizione della commissione.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento .**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto delle disposizioni del codice di comportamento approvato dall'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 4: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>



## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Procedure negoziate

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Individuazione della corretta procedura negoziata così come previsto dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rotazione dei collaboratori del seggio di	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>gara in particolar modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.</i>					
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

**SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,3333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>					
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Non risulta possibile applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

## SETTORE 4° - TURISMO, CULTURA, POLITICHE SOCIALI

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. Rispetto dei criteri di individuazione e verifica di offerte anomale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,375, quindi abbastanza limitato.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333, pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve avvenire collegialmente, in presenza di	unica	Tempestiva	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

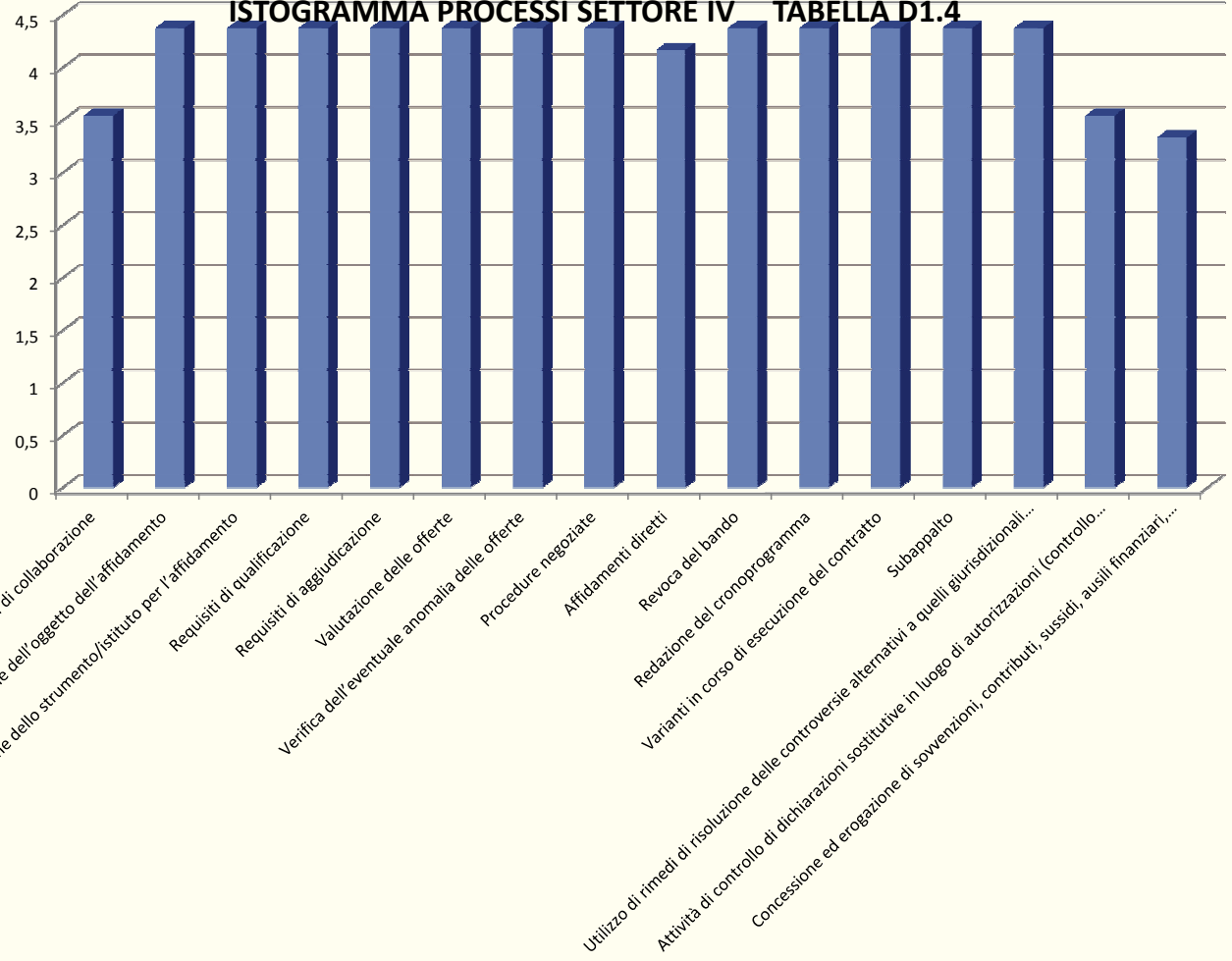
Il dirigente  
Ing. V. Corallo

	<i>n. 2 dipendenti ( ad eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali).</i>					
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Ing. V. Corallo

**ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE IV TABELLA D1.4**



■ Serie1

***SETTORE:***

5° SETTORE - SVILUPPO LOCALE , POLITICHE COMUNITARIE,  
PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE

---

SCHEDA A

***DIRIGENTE:***

ING. C. SINATRA

***COMPILATORE:***

DOTT.SSA LEGGIO CAROLINA

***FIRMA:***

---

**DATA:**

---



MAPPATURA PROCESSI										PROBABILITA'										IMPATTO										VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Organismi/Enti/ Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza storica - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (inclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti esteri)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul fatto dell'evento livello speciale, livello intermedio o livello basso (ovvero la decisione di ruolo che l'eventuale oggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa)?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento livello speciale, livello intermedio o livello basso (ovvero la decisione di ruolo che l'eventuale oggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa)?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Medio punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. media impatto)															
																		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	NO	NON RENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0														
	Progressori di carriera	NO	NON RENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0														
	Conferimento di incarichi di collaborazione	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54466667															
																0	0	0														
																0	0	0														
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375															
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375															
	Requisiti di qualificazione	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375															
	Requisiti di aggiudicazione	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375															

Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Publicatione delle offerte	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Verifica dell'esattezza economica delle offerte	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Procedura negoziata	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Affidamenti diretti	S		ufficio patrimonio	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,33333333	1,25	4,16666667
	Revoca del bando	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Redazione del cronoprogramma	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Subappalto	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	Arbitrio di rinviare di soluzione delle controversie attenendosi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S		Urgente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	S	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
															0	0	0
														0	0	0	
Area provvedimenti emanati dalla stessa giurisdizione nei confronti privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	provvedimenti di tipo autorizzatorio (indica le figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, ingegneri, permessi a costruire)	S		ufficio emittente	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalto)	no	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	Attività di controllo di dichiarazioni costituite in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia e commerciale)	NO		NON RENTRA TRALE ATTIVITA' ASSICURATE AL SETTORE											0	0	0

	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse Figure simili quali deleghe, ammissioni)	no	NON BENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																0	0	0
																			0	0	0
Area provvedimenti applicati dalla Area giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	si	ufficio politiche comunitarie	parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	no, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalti)	si	si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25				0	0	0
	FONDI EXCISEM	si	ufficio sviluppo locale	parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	no, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalti)	no	si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3	1,25				0	0	0
																			0	0	0
ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI MOBILI	TER PROCEDURALI PER LA VENDITA E LA DONAZIONE DI BENI MOBILI PATRIMONIALI	si	ufficio patrimonio	stamente discrezionale	si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	no, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalti)	no	si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25				0	0	0
																			0	0	0
																			0	0	0

				il processo è discrezionale?	il processo produce effetti diretti sull'amministrazione di riferimento?	si tratta di un processo che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (ec. controlli) in fase successiva per il conseguimento del risultato?	Qual è l'impatto economico del processo?	il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (ec. pluralità di affidamenti ridotti)?	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Rispetto al totale del personale impegnato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo?	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento di tipologia analoga?	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello speciale, livello intermedio o livello basso) ovvero la base del rischio che l'eventuale oggetto investito nell'organizzazione è elevato, medio o basso?
				no, è del tutto vincolato	no, ha come destinatario finale un ufficio interno	no, il processo coinvolge una sola p.a.	no rilevanza esclusivamente interna	no	si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di addetto
				parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (ec. concessione di borsa di studio per studenti)	si	si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	si	non ne abbiamo memoria	A livello di collaboratore o funzionario
				parzialmente vincolato solo dalla legge	si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalti)	si	si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 60%		si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa
				parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ec. affidamento di appalti)	si	si, ma in minima parte	Fino a circa il 80%		si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale

***SETTORE:***

5° SETTORE - SVILUPPO LOCALE , POLITICHE COMUNITARIE,  
PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE  
SCHEDA B

---

***DIRIGENTE:***

ING. C. SINATRA

***COMPILATORE:***

DOTT. SSA LEGGIO CAROLINA

***DATA:***

---

***FIRMA:***

---







***SETTORE:***

**5° Settore - Sviluppo Locale, Politiche Comunitarie,  
Patrimonio mobile dell'Ente.**

---

SCHEDA C

***DIRIGENTE:***

Ing. C. Sinatra

***COMPILATORE:***

Dott.ssa Carolina Leggio

---

***DATA:***

---

***FIRMA:***

---



PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferim. Incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	Dirigente del Settore	Pubblic. atto sito istituz. Ente - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di conferimento incarichi. Bando di Settore. Codice di comportamento.
Affidamenti diretti	Elusione delle reg. minime della concorrenza. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia.	Ufficio Patrimonio	Formazione -	Legislazione vigente per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato, Ricorso CONSIP e/o M.E.P.A. Codice di comportamento.
Provv. tipo autoriz. (Aut. ambientali)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di favorire determinati soggetti	Ufficio Energia	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia ambientale. Codice di comportamento.
Concess.di contributi/ soc. partecipate	Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni	Ufficio Sviluppo locale e Politiche Comunitarie	Pubblic. atto sito istituz. Ente - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Statuti e atti costitutivi di società partecipate. Codice di comportamento.
	Scarsa trasparenza dell'operato	Ufficio Sviluppo locale e Politiche Comunitarie	Pubblic. atto sito istituz. Ente - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Statuti e atti costitutivi di società partecipate. Codice di comportamento.
Fondi ex insicem	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità	Ufficio Sviluppo locale	Pubblic. atto sito istituz. Ente - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Accordo di programma del 12/07/2008 tra Provincia, Camera di Commercio, Consorzio ASI e i 12 Comuni della Provincia. Indirizzi partenariato del 12/01/2008. Regolamento attuativo del 20/02/2009. Codice di comportamento.
	Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche delle richieste.	Ufficio Sviluppo locale	Pubblic. atto sito istituz. Ente - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Accordo di programma del 12/07/2008 tra Provincia, Camera di Commercio, Consorzio ASI e i 12 Comuni della Provincia. Indirizzi partenariato del 12/01/2008. Regolamento attuativo del 20/02/2009. Codice di comportamento.
Vendita e dismissione beni mobili patrimoniali	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità	Ufficio Patrimonio	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Regolamento interno di contabilità in riferimento alla Sezione "Gestione patrimoniale". Codice di comportamento.
	Disomogeneità delle valutazioni.	Ufficio Patrimonio	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Regolamento interno di contabilità in riferimento alla Sezione "Gestione patrimoniale". Codice di comportamento.
Definizione oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento

Individuazione strumento/istituto per l' affidamento.	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Verifica eventuale anomalie delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
Rimedi risoluzione controversie extragiudiziali	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
cronoprogramma	Pressioni del fornitore, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della fornitura di beni e/o servizi.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento
subappalto	Mancato controllo nell'esecuzione della fornitura di beni e/o servizi che il fornitore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ad altri soggetti.	Dirigente del Settore	Formazione - Non risulta possibile applicare la "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze sia per l'esiguità del personale. Comunque, tale misura non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di comportamento

Trasparenza
Codice di Comportamento
Rotazione del Personale
Astensione in caso di Conflitto di Interessi
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali



***SETTORE:***

5° SETTORE - SVILUPPO LOCALE , POLITICHE COMUNITARIE,

---

PATRIMONIO MOBILE DELL'ENTE

SCHEDA D OUTPUT PROCESSI

***DIRIGENTE:***

ING. C. SINATRA

***COMPILATORE:***

DOTT. SSA LEGGIO CAROLINA

***DATA:***

---

***FIRMA:***

---

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure tecnico-amministrative per l'affidamento a professionisti qualificati di incarichi di progettazione, espropriazione, rilievi, coordinamento e direzione lavori, ecc., per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore. La selezione dei collaboratori avviene con le modalità previste nel D.P. 31 gennaio 2012, n. 13.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (Codice dei Contratti, L.R. n. 12/2011, D.P.R. n.13/2012). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: individuazione dei collaboratori.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	Individuazione dei collaboratori di norma mediante procedura aperta o eventuale procedura ristretta mediante "manifestazione di interesse" pubblica.	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: clausola anti “revolving doors”.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Estensione dell'applicazione del Codice generale di comportamento clausola anti “revolving doors” di cui al comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013 anche ai collaboratori e loro dipendenti	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: adeguata motivazione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

Nell'ambito delle procedure di affidamento, l'oggetto dell'appalto, originato dalle esigenze dell'Amministrazione, deve essere il più possibile definito, chiaro con l'indicazione delle componenti dell'oggetto contrattuale. La tipologia e la composizione della fornitura/servizio/lavori sono gli elementi che determinano le caratteristiche della procedura e le strategie di gara da adottare.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Astenzione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche tracciate e/o verbalizzate tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o REC, che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

b.1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento,

b.2) Le «procedure ristrette» sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal codice lo strumento della procedura ristretta

Le possibili modalità di aggiudicazione previste dal Codice sono:

- il prezzo più basso;
- l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono quello che tra essi appare più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e lo indicano nel bando di gara,

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	svolgimento di incontri e riunioni periodiche tracciate e/o verbalizzate tra dirigente e Responsabili dei servizi	unica	immediata	Dirigente	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

*interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali*

• **Misura 2: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REQUISITI DI QUALIFICAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

la stazione appaltante affida i propri appalti ad operatori economici in possesso dei requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture necessari in relazione all'oggetto dell'appalto;

Essi sono requisiti di qualificazione di tipo generale, di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa, professionali, ecc.

L'individuazione di tali requisiti compete al RUP o REC, che li individua in funzione delle necessita

1 - nei procedimenti tipizzati, tali requisiti sono individuati tra gli strumenti normativi (D.lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, Bandi Tipo, ecc.)

2 - nei procedimenti non standard o di particolare complessità, in quelli non comuni, ecc. il RUP e/o REC individua i requisiti di qualificazione in funzione delle esigenze dell'amministrazione, tenendo però sempre conto dei principi di necessità, idoneità ed adeguatezza,

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	unica	immediata	Dirigente	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 2: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di requisiti stabiliti dalla normativa di Settore, specifica per i Contratti Pubblici, di due specie.

- A) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).
- B) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso (Si tratta di un processo che richiede scelte discrezionali e soggettive da parte della stazione appaltante)

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- (solo per il la modalità di aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO- BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento e contemporanea pubblicizzazione ante gara dei criteri di aggiudicazione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive	unica	immediata	Dirigente	Dirigente

*interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato e successiva Pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente dei criteri di aggiudicazione*

- **Misura 2: retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

##### 1. Descrizione del Processo

La valutazione delle offerte, intesa come sistema di acquisizione del contenuto economico ovvero tecnico/economico delle offerte dei partecipanti alla procedura ha duplice valenza.

Nel caso di "Aggiudicazione al prezzo più basso": per questa procedura il Seggio di Gara è composto da un organo monocratico, generalmente il dirigente del settore, che acquisisce il valore sia esso in termini percentuali che in prezzo e, mediante calcoli puramente matematici, individua l'offerta migliore. Questa procedura non consente valutazioni discrezionali poiché è un processo totalmente vincolato dalla legge.

Nel caso di "Aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa": in questo caso il processo richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure), trattasi di un organo collegiale che in parte esprime giudizi e valutazioni soggettive (offerta tecnica) e in parte mediante calcoli puramente matematici (offerta economica). Dalla somma si ottiene l'individuazione dell'offerta migliore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti scelti tra dipendenti cognitivi ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE

##### 1. Descrizione del Processo

La verifica della eventuale anomalia delle offerte va distinta in due processi diversi in funzione della modalità di aggiudicazione.

Nel caso di "Aggiudicazione al prezzo più basso" il limite di anomalia viene individuato attraverso calcoli matematici e automaticamente acquisito. In questo processo le offerte individuate come anomale vengono automaticamente escluse dal calcolo delle medie (esclusione fittizia). Questa procedura non consente valutazioni discrezionali poiché è un processo totalmente vincolato dalla legge.

Nel caso di "Aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa": l'individuazione dell'anomalia richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure), tali valutazioni riguardano determinati parametri e documenti chiesti all'impresa (verifica della congruità dell'offerta).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Questo secondo processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

*(La verifica della eventuale anomalia delle offerte è un momento consequenziale non scindibile del procedimento di valutazione delle offerte, pertanto vale quanto detto al "processo Valutazione delle Offerte) vengono pertanto riportate le stesse misure)*

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 testimoni scelti tra dipendenti cognitivi ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROCEDURE NEGOZiate

##### 1. Descrizione del Processo

Nelle procedure negoziate, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	Dirigente	dirigente

- **Misura 2: retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AFFIDAMENTI DIRETTI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a operatori economici qualificati di esecuzione di lavori, servizi e forniture per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore di importo modesto non superiore agli importi previsti all'art. 125 comma 11 del D.L.vo n.163/2006 (€ 39.999,99).

Per gli affidamenti diretti, sussiste l'obbligo di motivare la scelta di affidare l'appalto senza alcun confronto tra concorrenti diversi e pertanto è assoggettata a motivazione adeguata ai sensi dell'articolo 57, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (Regolamento per la disciplina dei Contratti). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni	unica	immediata	Dirigente	Dirigente

- **Misura 3: Rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	tipizzazione di gestione dell'iter attraverso piattaforma CONSIP al fine di escludere totalmente qualsiasi forma di contatto tra il funzionario richiedente la prestazione e l'operatore economico che la fornirà. Sono previste diverse modalità in funzione degli importi della prestazione. (vedi allegato A)	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente
3 bis	(l'applicazione della misura sarà sostituita dall'Istituzione di elenco degli operatori economici per l'acquisizione di beni e servizi ex art. 125 comma 11 u.cpv, del Codice dei Contratti e dell'art. 76, 77 e 78 del regolamento dei Contratti - rispetto obblighi acquisizione tramite MEPA e/o convenzioni CONSIP - rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.		Dalla data di attivazione dell'elenco degli operatori: IMMEDIATA		

- **Misura 4: Rotazione del personale addetto al servizio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	L'organizzazione dell'ufficio amministrativo del settore 5° in atto consente la rotazione del personale che effettua le acquisizioni in economia, in quanto esistono 3 punti istruttori che vengono incaricati alternativamente dal dirigente	unica	immediata	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## **Allegato A**

### **Acquisizione per importi inferiori a € 450 (ex art. 76)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

### **Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a € 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. **78** del Regolamento.

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REVOCA DEL BANDO

##### 1. Descrizione del Processo

La revoca del bando di norma avviene in via di autotutela a seguito di palesi errori o incompletezze degli atti preparatori o autorizzatori alla gara, per fatti addebitabili all'appaltatore es: mancata costituzione della polizza definitiva, oppure in via giurisdizionale a seguito di annullamento da parte dell'autorità giudiziaria.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicizzazione del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Pubblicizzazione dell'evento sul sito istituzionale con le motivazioni che hanno indotto ad attivare l'istituto della Revoca</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>



- **Misura 2: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Ad ogni verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati (RUP, responsabili dei servizi) e l'ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere terzo non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

##### 1. Descrizione del Processo

Cronoprogramma dei lavori è un elaborato obbligatorio, stabilito dalla normativa dei lavori pubblici. È un documento fondamentale in tutte le fasi dell'appalto e costituisce parte integrante del contratto, Esso stabilisce la durata dei lavori, e quindi dello stesso contratto, e deve essere utilizzato per stabilire l'importo delle eventuali garanzie fidejussorie bancarie o assicurative che l'impresa deve fornire alla stazione appaltante. Riporta progressivamente i lavori realizzati in cantiere e trascritti nel libretto e nel registro di contabilità, in maniera tale da confrontare agevolmente l'esecuzione con l'andamento previsto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore
- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: monitoraggio del rispetto dei tempi (runtimes).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	incontri e riunioni periodiche verbalizzate tra Dirigente, RUP e responsabile del servizio incaricati per acquisire informazioni e ragguagli sui processi in atto, per scambiarsi informazioni, per aprire un confronto sulle tempistiche realizzative dell'intervento	unica	immediata	Dirigente	Dirigente

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

##### 1. Descrizione del Processo

Negli appalti, le varianti in corso d'opera sono ammesse, per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative o per cause imprevedute e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal Regolamento, (es: per il manifestarsi di errori o di omissioni nel progetto esecutivo, per modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità (cosiddette varianti migliorative, ecc).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	unica	immediata	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: confronto preventivo e retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>confronto preventivo tra Dirigente, RUP e responsabile del servizio incaricati per un raffronto sulle opportunità, esigenze, necessità, ecc. e successivo svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### SUBAPPALTO

#### 1. Descrizione del Processo

la disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>confronto preventivo e successivo svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2: controlli e monitoraggi ulteriori all'autorizzazione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di speciale check list che riporta passo-passo tutti gli adempimenti e le attività da svolgersi mirate ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di subcontratti a soggetti terzi, non qualificati, o non in regola con le vigenti norme.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabil e di ciascun Servizio</i>

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 5° - Sviluppo locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Ad ogni verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati (RUP, responsabile del servizio, ) e l'ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere terzo non direttamente coinvolto nel procedimento.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigetei	Dirigente

redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**PROCESSO:**

**RILASCIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ambientali, soprattutto in campo eolico, per la installazione di impianti produttivi di energia eolica.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abuso nel rilascio dei provvedimenti autorizzatori sia in casi non dovuti, sia non rispettando le scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rispetto del Codice di comportamento .**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto delle disposizioni del codice di comportamento approvato dall'Ente.	unica	Tempestiva	Ufficio Energia	Dr. Barnaba Ing. Ferraro

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche..**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	Tempestiva	Ufficio Energia	Dr. Barnaba Ing. Ferraro

Redattore  
Dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra





SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI  
CORRUZIONE

**PROCESSO:**

**CONCESSIONE DI CONTRIBUTI/SOCIETA' PARTECIPATE**

**1. Descrizione del Processo**

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione di atti concessori relativi anche a importi inferiori a Euro mille.	unica	Tempestiva	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. - Sig.ra Intorrella R.

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo d'ingresso	unica	Tempestiva	Ufficio Politiche comunitarie	Sig.ra Nicita M.C. - Sig.ra Intorrella R.

Redattore  
Dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**FONDI EX INSICEM**

**1. Descrizione del Processo**

Concessione ed erogazione di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno e da protocolli di intesa tra i comuni, la Camera di Commercio e Consorzio ASI. Ha rilevanza esterna e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità delle opportunità
- Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche delle richieste.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione di tutti gli atti concessori sul sito istituzionale dell'Ente anche nella Sezione "Amministrazione trasparente"	unica	Tempestiva	Ufficio Sviluppo locale	Sig.ra Intorrella R.

Redattore  
dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**VENDITA E DISMISSIONE DI BENI MOBILI PATRIMONIALI.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della dismissione ed eventuale successiva alienazione di beni mobili patrimoniali accertata la antieconomicità della riparazione o del loro mantenimento in uso.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente disciplinato da atti regolamentari interni ( regolamento di contabilità in riferimento alla sezione gestione patrimoniale). Trattasi quasi esclusivamente di beni di modesto valore e obsoleti. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischio associati ai processi:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dei provvedimenti di vendita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nella home page e albo pretorio on line dell'ente	unica	Tempestiva	Ufficio Patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott. Occhipinti A.

- **Misura 2: Parere tecnico non vincolante dell'Ufficio Servizi Informatici dell'Ente solo per le apparecchiature informatiche.**

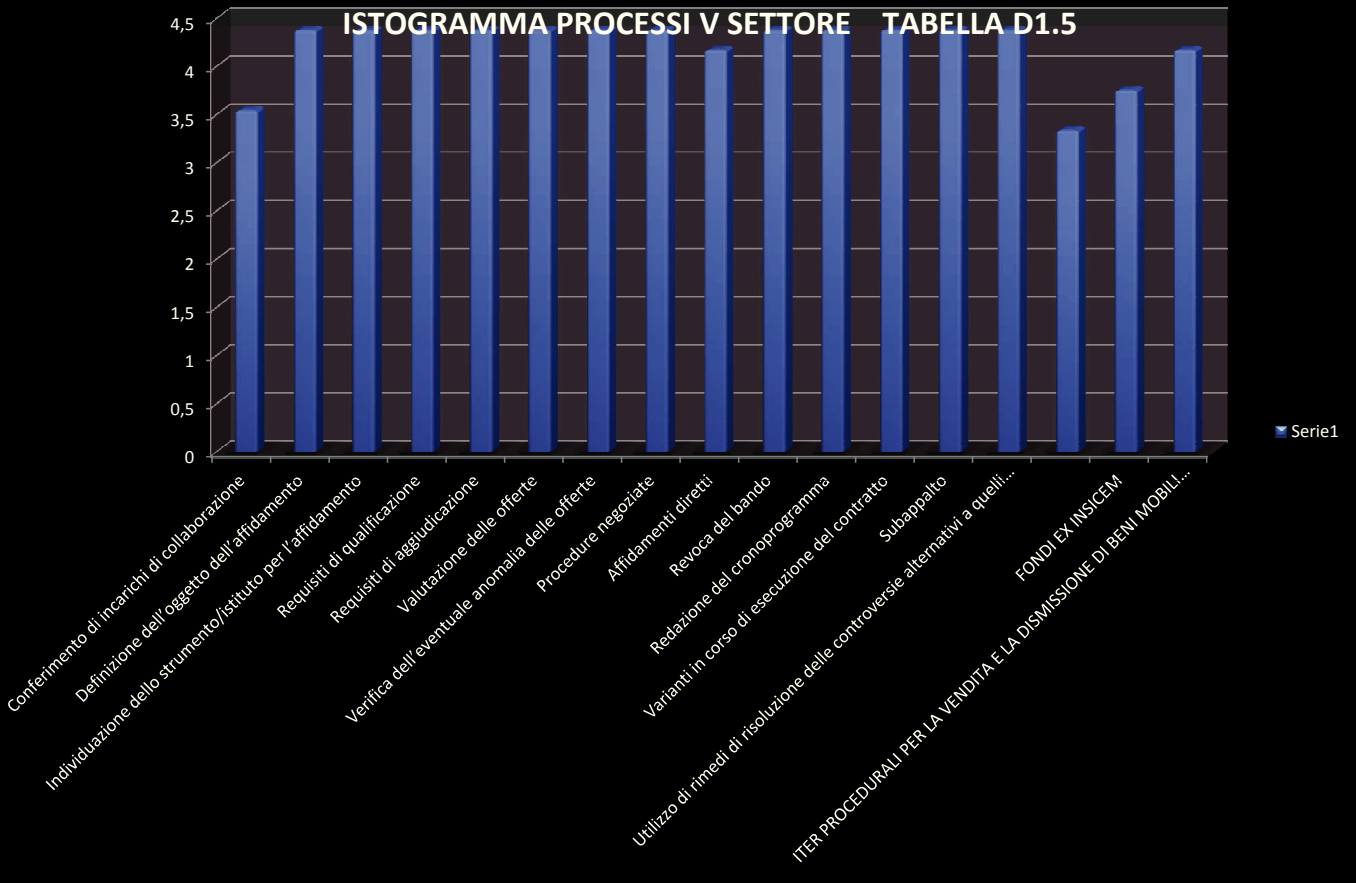
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta parere circa la convenienza della dismissione	unica	Tempestiva	Ufficio Patrimonio	Dott.ssa Leggio C. -Dott. Occhipinti A.

Redattore  
Dott.ssa Carolina Leggio

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



**ISTOGRAMMA PROCESSI V SETTORE TABELLA D1.5**



***SETTORE:*** VI - Sport, Pubblica Istruzione e Servizi Comuni

***DIRIGENTE:*** ING. SALVATORE MAUCIERI

***COMPILATORE:*** SIG.RA ANGELA BARONE

***DATA:*** 14/01/2015

***FIRMA:***

---

---



MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITÀ				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	D.1 Rilevanza del processo (uffici/ servizi interessati al processo)	D.2 Rilevanza esterna: il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D.3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (exclusi controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D.4 Valore economico/ Qualità dell'input economico del processo?	D.5 Frazionabilità del processo (risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affiamenti idotti)?	D.6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D.7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo?	D.8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D.9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli-aventi del soggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D.10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità (Media punteggio da D.1 a D.6)	Impatto (Media punteggio da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. e media impatto)
Area 1: acquisizione e progressione del personale	1.1 - Reclutamento	No	Fattispecie non rientrante nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.2 - Progressioni di carriera	No	Fattispecie non rientrante nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione	Sì		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,16666667	1,5
2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Sì		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,16666667	1,5	4,75
2.2 - Individuazione dello strumento/strutture per l'affidamento	Sì		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,16666667	1,5	4,75
2.3 - Requisiti di qualificazione	Sì		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
2.4 - Requisiti di aggiudicazione	Sì		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
2.5 - Valutazione delle offerte	Sì		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Sì		J.O. n° 1 - 2	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667

Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.7 - Procedure negoziate	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,16666667	1,5	4,75	
	2.8 - Affidamenti diretti	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,16666667	1,5	4,75	
	2.9 - Revoca del bando	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	2.10 - Riduzione del cronoprogramma	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' parzialmente e vincolato solo dalla legge	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,86666667	1,25	3,33333333	
	2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	2.12 - Subappalto	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75	
	2.13 - Utilizzo di rinvii di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	2.14 - Provvedimenti in sede esecutiva	S		J.O. n° 1 - 2 - 3	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	Area 3: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio, permessi e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati	S		J.O. n° 1	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,86666667	1,5	4
		3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni	S		J.O. n° 1	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
		3.3 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio: utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il volontariato e no-profit	S		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, assegni finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	S		J.O. n° 1 - 2	E' parzialmente e vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	



***SETTORE:*** VI - Sport, Pubblica Istruzione e Servizi Comuni

***DIRIGENTE:*** ING. SALVATORE MAUCERI

***COMPILATORE:*** SIG. ANGELA BARONE

***DATA:*** 14/01/2015

***FIRMA:***

---

---





***SETTORE:*** VI - Sport, Pubblica Istruzione e Servizi Comuni

***DIRIGENTE:*** ING. SALVATORE MAUCIERI

***COMPILATORE:*** SIG.RA ANGELA BARONE

***DATA:*** 14/01/2015

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione	1.3.1 - Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2.1.1 - Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interessi, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2.2.1 - Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.3 - Requisiti di qualificazione	2.3.1 - Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.4 - Requisiti di aggiudicazione	2.4.1 - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.5 - Valutazione delle offerte	2.5.1 - Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.



2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2.6.1 - Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti
2.7 - Procedure negoziate	2.7.1 - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.8 - Affidamenti diretti	2.8.1 - Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interessi, rotazione del personale	D.P.R. n. 207/2010 art. 334 c.ma1 L. n. 106/2011 art. 4 comma 14 bis Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Legislazione corrente per l'acquisto di beni e servizi. Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato. Ricorso alla CONSIP e/o MEPA
2.9 - Revoca del bando	2.9.1 - Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.10 - Redazione del cronoprogramma	2.10.1 - Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	2.10.2 - Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	U.O. n° 1 - 2 - 3	trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti
2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2.11.1 - Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.

2.12 - Subappalto	2.12.1 - Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2.13.1 - Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2,14 - Provvedimenti in autotutela	2.14.1 - Condizionamento di soggetti esterni nell'adozione dei provvedimenti.	U.O. n° 1 - 2 - 3	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : pareri e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati	3.1.1 - Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	U.O. n° 1	Trasparenza, rotazione del personale	Legge n. 241/1990
	3.1.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1	Trasparenza, rotazione del personale	Legge n. 241/1990
3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni	3.2.1 - Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. n° 1	Trasparenza, rotazione del personale	D.P.R. n. 445/2000 - Regolamento interno per l'autocertificazione
	3.2.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1	Trasparenza, rotazione del personale	D.P.R. n. 445/2000 - Regolamento interno per l'autocertificazione
3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio : utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit.	3.3.1 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché	4.1.1 - Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno sulle concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi. Regolamento interno per la concessione di sovvenzioni, contributi ordinari e straordinari ad enti ed associazioni socio-assistenziali, a sostegno dell'attività di volontariato e delle iniziative aventi valore umanitario e solidaristico

attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	4.1.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno sulle concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi. Regolamento interno per la concessione di sovvenzioni, contributi ordinari e straordinari ad enti ed associazioni socio-assistenziali, a sostegno dell'attività di volontariato e delle iniziative aventi valore umanitario e solidaristico
4.2 – Compravendita / permuta/locazione di beni immobili	4.2.1 - Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo, improprie valutazioni e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
	4.2.2 - Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
4.3 - Concessione in uso di beni immobili	4.3.1 - Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
	4.3.2 - Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
	4.3.3 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
	4.3.4 - Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	U.O. n° 1 - 2	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti

Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2015				Obiettivo 2015	Attuazione misure 2016				Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017				Obiettivo 2017		
	Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specificità / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2015 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)
1.3.1 - predisposizione di avviso pubblico con criteri predefiniti ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura. - Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed impietosa motivata. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.1.1 - Adozione in caso di conflitto di interesse. - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.2.1 - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.3.1 - Predisposizione del bando di gara con criteri predefiniti ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.4.1 - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.5.1 - Rotazione dei collaboratori del Seggio. - Partecipazione in affiancamento di personale dipendente testimoni.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.5.1 - Rotazione dei collaboratori del Seggio. - Partecipazione in affiancamento di personale dipendente testimoni.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.7.1 - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione dei collaboratori del Seggio.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specificità	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015 due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 2-3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017 due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"

2.3.1 - Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/oggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, al fine della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti. - Rotazione del personale - Utilizzo di convenzioni Consip - Uso del MeMa con rotazione degli operatori economici. - Rotazione delle imprese.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.3.1 - Pubblicazione del provvedimento. - Richiesta di parere legale a supporto della decisione. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.10.1 - Monitoraggio del rispetto dei tempi (turntimes). - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.10.2 - Monitoraggio del rispetto dei tempi (turntimes). - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.11.1 - Trasparenza. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.12.1 - Evidenza della fase decisionale. - Controlli e monitoraggio ulteriori all'autorizzazione. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.13.1 - Richiesta di parere legale a supporto della decisione. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
2.14.1 - Richiesta di parere legale a supporto della decisione. - Rotazione del personale.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
3.1.1 - Rispetto dei tempi dei procedimenti e nomina del responsabile del procedimento stesso. - Pubblicazione dell'atto. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
3.1.2 - Rispetto dei tempi dei procedimenti e nomina del responsabile del procedimento stesso. - Pubblicazione dell'atto. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
3.2.1 - Controllo delle dichiarazioni. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
3.2.2 - Controllo delle dichiarazioni. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"

3.3.1 - Pubblicazione dell'atto. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.1.1 - Creazione museo di valutazione delle pratiche. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.1.2 - Creazione museo di valutazione delle pratiche. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.2.1 - Rispetto del regolamento dell'Ente. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.2.2 - Rispetto del regolamento dell'Ente. - Richiesta valutazioni economiche interne. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.3.1 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.3.2 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.3.3 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"

4.3.4 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicando le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifico	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	--------------	-----------	------------	------------	----------------	----------------------------------	--------------------------	--------------------	---------------------------------	------------	------------	----------------	----------------------------------	--------------------------	--------------------	----------------------------------	------------	------------	----------------	----------------------------------	--------------------------	--------------------	----------------------------------

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione.

##### 1. Descrizione del Processo

Affiancamento al personale dipendente di soggetti specializzati per la trattazione di affari ad elevato contenuto tecnologico ed amministrativo. Vi operano le U.O. n° 1 - 2.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 1,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione di avviso pubblico con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Avviso pubblico portato a conoscenza dell'utenza	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio



- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Nell'ambito delle procedure di affidamento, l'oggetto dell'appalto, originato dalle esigenze dell'Amministrazione, deve essere il più possibile definito, chiaro con l'indicazione delle componenti dell'oggetto contrattuale. La tipologia e la composizione della fornitura/servizio/lavori sono gli elementi che determinano le caratteristiche della procedura e le strategie di gara da adottare.

Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Astensione in caso di conflitto di interesse.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Dirigente</i>

	<i>circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>				
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 3:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o REC, che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

b1) procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento,

b2) Le «procedure ristrette» sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal codice lo strumento della procedura ristretta

Le possibili modalità di aggiudicazione previste dal Codice sono:

- il prezzo più basso;
- l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono quello che tra essi appare più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e lo indicano nel bando di gara, Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.3 - Requisiti di qualificazione

##### 1. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti tecnici ed economici richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto “Basso”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione del bando di gara con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione del bando di gara con pubblicazione sul sito	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.4 - Requisiti di aggiudicazione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di requisiti stabiliti dalla normativa di Settore, specifica per i Contratti Pubblici, di due specie.

A) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).

B) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso (Si tratta di un processo che richiede scelte discrezionali e soggettive da parte della stazione appaltante)

Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento e contemporanea pubblicizzazione ante gara dei criteri di aggiudicazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato e successiva Pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente dei criteri di aggiudicazione	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri



## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.5 - Valutazione delle offerte

##### 1. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica della documentazione tecnico-amministrativa in sede di gara. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto “Basso”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolare modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cognitivi ed idonei.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente

- **Misura 2:** Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve avvenire collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti (ad eccezione dei casi in cui la	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Responsabile del procedimento di gara

	<i>commissione debba procedere alla valutazione di ele- menti discre- zionali).</i>				
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

##### 1. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica secondo procedure standardizzate ovvero con valutazioni demandate al seggio di gara. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 2,916666667 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolare modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cogniti ed idonei.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente

- **Misura 2:** Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve avvenire collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti (ad eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali).	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Responsabile del procedimento di gara

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.7 - Procedure negoziate

##### 1. Descrizione del Processo

Nelle procedure negoziate, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

**Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**  
**2.8 - Affidamenti diretti**

**1. Descrizione del Processo**

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto dal RUP. Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a operatori economici qualificati di esecuzione di servizi e forniture per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore di importo modesto non superiore agli importi previsti all'art. 125 comma 11 del D.L.vo n.163/2006 (€ 39.999,99). Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Utilizzo di convenzioni CONSIP e/o del MEPA con rotazione degli operatori economici.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Creazione di un elenco di operatori economici selezionati dal MePa, suddivisi per categorie merceologiche ed interpellati a rotazione, ove non sia possibile l'acquisto tramite Consip (All. E3 pt. 10). Per l'applicazione delle misure si rimanda all'allegato A.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
 Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
 Ing. Salvatore Maucieri

## Allegato A

### **Acquisizione per importi inferiori a € 450 (ex art. 76)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

### **Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a € 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura;

Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. **78** del Regolamento.

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.9 - Revoca del bando

##### 1. Descrizione del Processo

Interruzione delle procedure di scelta del contraente in autotutela ovvero per rilevate inesattezze. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicizzazione del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, contenente le motivazioni che hanno indotto ad attivare l'istituto della revoca.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>



- **Misura 3:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 4:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.10 - Redazione del cronoprogramma

##### 1. Descrizione del Processo

Previsione della tempistica per gli adempimenti contrattuali. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “Basso”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Monitoraggio del rispetto dei tempi (runtimes).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifiche periodiche del Dirigente, del Rup e del responsabile del servizio sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Modifiche dei termini e delle modalità esecutive del contratto. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto “Basso”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Trasparenza.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalla normativa, si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche sul sito istituzionale dell'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.12 – Subappalto

##### 1. Descrizione del Processo

La disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Controlli e monitoraggi ulteriori all'autorizzazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di speciale check list che riporta passo-passo tutti gli adempimenti e le attività da svolgersi mirate ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di subcontratti a soggetti terzi, non qualificati, o non in regola con le vigenti norme.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto “Basso”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2,14 - Provvedimenti in autotutela.

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di provvedimenti amministrativi atti ad evitare successive ripercussioni per l'Ente. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamento di soggetti esterni nell'adozione dei provvedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri



## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : pareri e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo autorizzatorio, quali pareri e nulla osta su progetti altrui, o di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi opera l'U.O. n° 1.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile	unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Pubblicizzazione dell'atto.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Adeguata pubblicazione dell'atto sul sito web dell'Ente.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'attività di controllo su dichiarazioni sostitutive. Vi opera l'U.O. n° 1.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,5 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Controllo delle dichiarazioni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo, anche a campione di almeno il 10%, delle dichiarazioni con acquisizione delle corrispondenti certificazioni.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle	unica	Tempestiva	U.O. n° 1	Responsabile di ciascun servizio

	<i>pratiche</i>				
--	-----------------	--	--	--	--

- **Misura 4:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio : utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicizzazione dell'atto.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Adeguata pubblicazione dell'atto sul sito web dell'Ente.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle pratiche	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi ed altro a persone, enti pubblici e privati. Vi operano le U.O. n° 1 – 2.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Creazione nucleo di valutazione delle pratiche.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Costituzione di apposito nucleo di valutazione delle pratiche.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle pratiche	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.2 – Compravendita / permuta/locazione di beni immobili.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla compravendita, la permuta o locazione di beni immobili. Vi operano le U.O. n° 1 – 2.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto “Basso”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto “MEDIO-BASSO”.

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rispetto del regolamento dell'Ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto delle procedure dettate dal regolamento per la disciplina dei contratti.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Richiesta valutazioni economiche.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta di valutazioni economiche a soggetti diversi del responsabile del procedimento.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VI – Sport, Pubblica Istruzione, Servizi Comuni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.3 - Concessione in uso di beni immobili.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione in uso di beni immobili. Vi opera l'U.O. n° 1 - 2.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5417 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
- Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione dei dati dell'immobile sul sito dell'Ente	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Presenza di più funzionari durante lo svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	Responsabile di ciascun servizio

##### Misura 2: Richiesta valutazioni economiche.

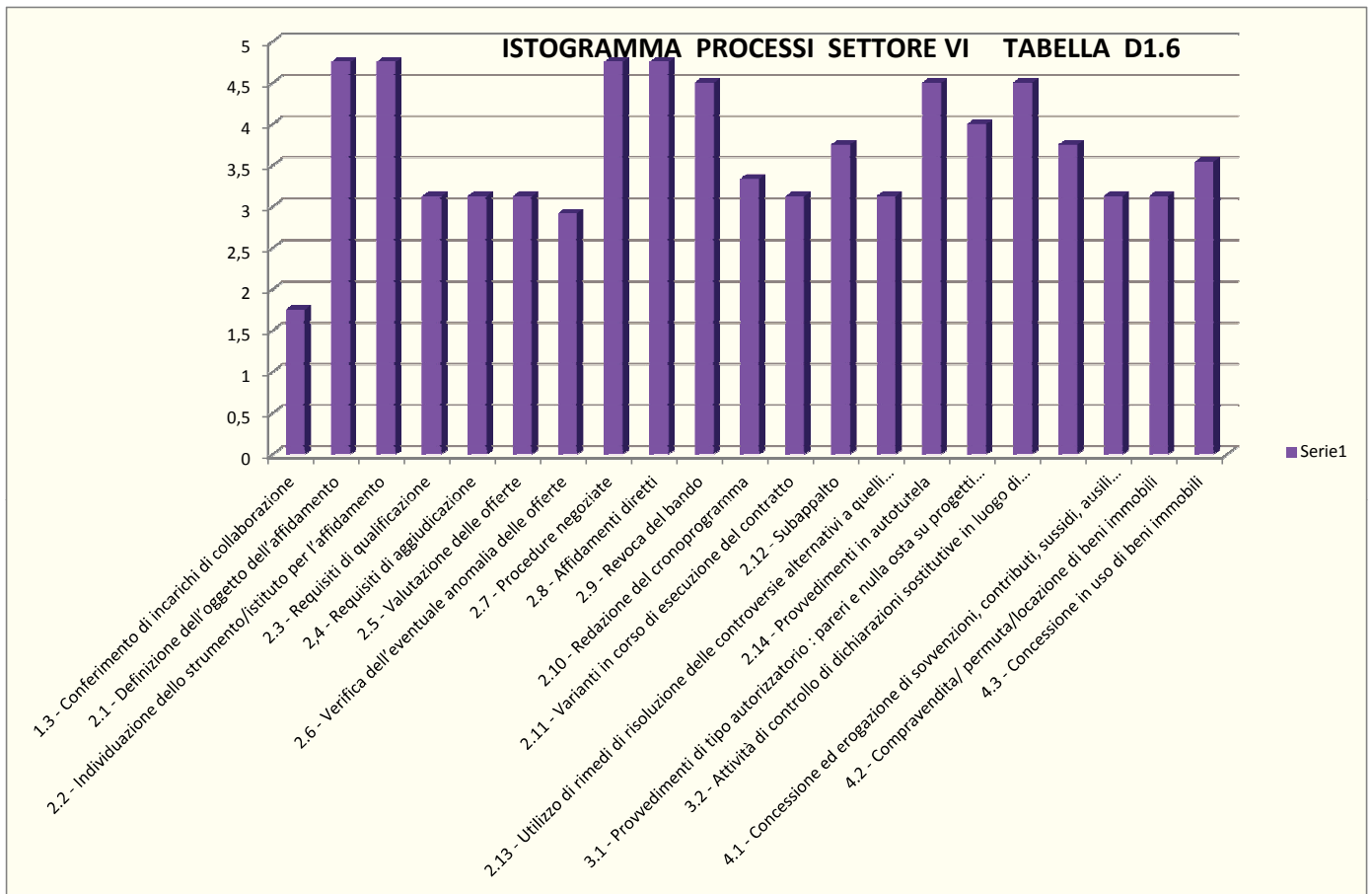
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta di	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2	

		<i>valutazioni economiche a soggetti diversi del responsabile del procedimento.</i>				<i>Responsabile di ciascun servizio</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Misura 3:</b> Rotazione del personale. <i>(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).</i> </li> </ul>							

Il redattore  
Sig.ra Angela Barone

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri





***SETTORE:*** 7° SERVIZI ALLA VIABILITA'

***DIRIGENTE:*** Dott. Ing. Carlo Sinatra

***COMPILATORE:*** geom. Rosario Sortino  
rag. Pietro Pace

***DATA:*** 15 gennaio 2015

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_

Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	NO	NON DI COMPETENZA DEL SETTORE												0	0	0
	Progressioni di carriera	NO	NON DI COMPETENZA DEL SETTORE												0	0	0
	Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		U.O. 1, 2, 3, 4, 5, 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,6666667	1,5	4
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		dirigenza su proposta del responsabile e del servizio	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,3333333	1,5	3,5
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		dirigenza e U.O. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	Requisiti di qualificazione	SI		dirigenza e U.O. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	Requisiti di aggiudicazione	SI		dirigenza e U.O. n.1, 2, 3, 4, 5, 6	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	Valutazione delle offerte	SI		dirigenza e U.O. n. 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,6666667	1,5	4
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		dirigenza e U.O. n.6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	Procedure negoziate	SI		dirigenza e U.O. n. 1, 2, 3, 4, 5, 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,6666667	1,5	4

Il Redattore

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

Ragusa, 15 gennaio 2015

Affidamenti diretti	Si		dirigenza e U.O. N. 1, 2, 3, 4, 5, 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,6666667	1,5	4
Revoca del bando	Si		dirigenza, R.U.P. e D.L.	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,8333333	1,5	2,75
Redazione del cronoprogramma	Si		dirigenza, R.U.P. e D.L.	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Si		dirigenza, R.U.P. e D.L.	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,8333333	1,25	3,541667
Subappalto	Si		U.O. n. 1,2,3,4,5,6	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,3333333	1,25	2,916667
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		U.O. servizi amministrativi	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,1666667	1,5	4,75
														0	0	0
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Si		Ufficio di controllo attività autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza per la circolazione e dei mezzi di trasporto	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,1666667	1,25	2,708333
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	NO	NON DI COMPETENZA DEL SETTORE												0	0	0

Il Redattore

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Si		U.O. 7	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,166667	1,25	2,708333
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Si		U.O. 8	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,166667	1,25	2,708333
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	No	Il settore non eroga sovvenzioni, contributi ecc												0	0	0
Ulteriore Area di Rischio: Servizio portuale presso la banchina di riva del porto di pozzallo	attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero. Il piano non può essere divulgato in quanto trattasi di documento riservato.	Si		Dirigenza e Responsabili Security	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
															0	0	0

***SETTORE:*** 7° SERVIZI ALLA VIABILITA'

***DIRIGENTE:*** Dott. Ing. Carlo Sinatra

***COMPILATORE:*** geom. Rosario Sortino  
rag. Pietro Pace

***DATA:*** 15 gennaio 2015

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_









***SETTORE:*** 7° SERVIZI ALLA VIABILITA'

***DIRIGENTE:*** Dott. Ing. Carlo Sinatra

***COMPILATORE:*** geom. Rosario Sortino  
rag. Pietro Pace

***DATA:*** 15 gennaio 2015

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, codice di comportamento, adeguata motivazione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto codice di comportamento,	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Procedure standard di gestione dell'iter, Trasparenza, Retroazione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, rispetto delle regole del procedimento, Retroazione.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto delle regole del procedimento, Retroazione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali	U.O. Servizi Amministrativi	Trasparenza, rotazione collaboratori del seggio	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.

Il Redattore

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

Ragusa, 11 dicembre 2014

verifica della eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	U.O. Servizi Amministrativi	Trasparenza, rotazione collaboratori del seggio	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Procedure standard di gestione dell'iter, Trasparenza, rotazione del personale, Retroazione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	U.O. n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici, rotazione dei dipendenti	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente per acquisto di beni e servizi, Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato. Ricorso a CONSIP e/o M.E.P.A. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012.
revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	R.U.P. e D.L.	Trasparenza, parere legale	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragradagni da parte dello stesso esecutore	R.U.p. e D.L.	rispetto dei tempi dei procedimenti.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera			

Il Redattore

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	R.U.p. e D.L.	Trasparenza, retroazione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	U.O. n. 1,2,3,4,5,6	Trasparenza, rispetto dei tempi dei procedimenti, Retroazione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	U.O. Servizi Amministrativi	Richiesta di parere legale a supporto della decisione	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
Provvedimenti di tipo autorizzatorio	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa) Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)	Ufficio di controllo attività autoscuole scuole nautiche e studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	Trasparenza, codice di comportamento, Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i.; - art. 123 Codice della Strada e s.m.i.; - D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S.; - L. n.264/1991 e s.m.i.; - D.M. Trasporti 9/11/1992; - L. n. 11/1994. Regolamenti interni
Provvedimenti di tipo concessorio (concessioni TOSAP e accessi carrabili e cartellonistica)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	U.O. n. 7 e n. 8	Trasparenza, codice di comportamento, Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella	Per il rilascio di concessioni TOSAP: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 507/1993; - Codice della Strada; - D.M. 10/07/2002. Regolamento interno per il rilascio concessioni accessi carrabili e cartellonistica: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 507/1993; - Codice della Strada; - D.M. 10/07/2002.

Il Redattore

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

Ragusa, 11 dicembre 2014

carteionistica)	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)		trattazione delle pratiche	Legislazione vigente: - Codice della Strada; D.L.vo 267/2000. Regolamento interno	- D.L.vo 285/1992 art. 22; -
attività di controllo inerenti il servizio di security portuale presso la banchina di rive del porto di pozzallo	omissioni di controllo di passeggeri e mezzi per favorire imbarco e sbarco di soggetti non autorizzati e/o merci non lecite	Servizio Security	Trasparenza, codice di comportamento	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - Codice IPS e programma nazionale marittima di sicurezza approvato con D. 110/2010 e s.m.i.	

geom. Rosario Sortino

Il Redattore

rag. Pietro Pace

Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



	rotazione dei collaboratori del Seggio	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
affidamenti diretti	Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
	astensione in caso di conflitto di interesse	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
	rotazione delle imprese	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1-2-3-4-5-6	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
	rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
	rotazione del personale	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
revoca del bando	Pubblicizzazione del procedimento	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
	richiesta di parere legale a supporto della decisione	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	R.U.P. e D.L. e U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	R.U.P. e D.L. e U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	R.U.P. e D.L. e U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
redazione del cronoprogramma	monitoraggio del rispetto dei tempi	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
varianti in corso di esecuzione del contratto	trasparenza	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	immediata	R.U.P. e D.L.	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
	retroazione del processo per valutare o correggere l'opportunità il funzionamento (Feedback)	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1-2-3-4-5	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1-2-3-4-5	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "medio basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1-2-3-4-5	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	
subappalto	retroazione del processo per valutare o correggere l'opportunità il funzionamento (Feedback)	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1,2,3,4,5,6	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1,2,3,4,5,6	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. n. 1,2,3,4,5,6	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	
	controlli e monitoraggio ulteriori all'autorizzazione	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	immediata	U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Richiesta di parere legale a supporto della decisione	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. servizi amministrativi	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. servizi amministrativi	risposta bile di ciascun Servizio	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"
Provvedimenti di tipo autorizzatorio	controllo autorizzazioni	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 1 categoria D e n. 1 categoria C	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 1 categoria D e n. 1 categoria C	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	
	Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 1 categoria D e n. 1 categoria C	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 1 categoria D e n. 1 categoria C	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	



Provvedimenti di tipo concessorio (concessioni TOSAP e accessi carrabili e cartellonistica)	controllo autorizzazioni	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	Dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	riduzione del rischio a "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	Dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"
	Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche	atto di regolamentazione interna	obbligatoria	trasversale	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	Dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 1 categoria D e n. 1 categoria C	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	Dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 1 categoria D e n. 1 categoria C	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	responsabile del Servizio	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"
attività di controllo inere al servizio di security portuale presso la banchina di rive del porto di Pozzallo	Monitoraggio delle attività di controllo	organizzativa	obbligatoria	Specifica	fase unica	immediata	Servizio Security e responsabile servizio security	Dirigente	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	Servizio Security	Dirigente e responsabile servizio security	31/05/2015 31/10/2015	n. 2 categoria D e n. 1 categoria B	mantenimento del rischio "basso"	fase unica	immediata	Servizio Security	Dirigente e responsabile servizio security	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente	mantenimento del rischio "basso"

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure tecnico-amministrative per l'affidamento a professionisti qualificati di incarichi di progettazione, espropriazione, rilievi, coordinamento e direzione lavori, ecc., per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore. La selezione dei collaboratori avviene con le modalità previste nel D.P. 31 gennaio 2012, n. 13.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (Codice dei Contratti, L.R. n. 12/2011, D.P.R. n.13/2012). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: individuazione dei collaboratori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Individuazione dei collaboratori di norma mediante procedura aperta o eventuale procedura ristretta mediante "manifestazione di interesse" pubblica.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

• **Misura 2: clausola anti "revolving doors".**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Estensione dell'applicazione del Codice generale di comportamento clausola anti "revolving doors" di cui al comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013 anche ai collaboratori e loro dipendenti	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

• **Misura 3: adeguata motivazione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. 1,2,3,4,5,6	Responsabile di ciascun servizio

I redattori  
geom. Rosario Sortino  
rag. Pietro Pace

*[Handwritten signature]*



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*[Handwritten signature]*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

Nell'ambito delle procedure di affidamento, l'oggetto dell'appalto, originato dalle esigenze dell'Amministrazione, deve essere il più possibile definito, chiaro con l'indicazione delle componenti dell'oggetto contrattuale. La tipologia e la composizione della fornitura/servizio/lavori sono gli elementi che determinano le caratteristiche della procedura e le strategie di gara da adottare.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.A. 1,2,3,4,5,6</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

• **Misura 2: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

• **Misura 3: retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u> , tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	unica	immediata	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio

I redattori  
geom. Rosario Sortino  
*Rosario Sortino*  
rag. Pietro Pace  
*Pietro Pace*



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra  
*Carlo Sinatra*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o REC, che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

b.1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento,

b.2) Le «procedure ristrette» sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal codice lo strumento della procedura ristretta

Le possibili modalità di aggiudicazione previste dal Codice sono:

- il prezzo più basso;
- l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono quello che tra essi appare più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e lo indicano nel bando di gara,

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbuli</u>, tra dirigente e</i>	unica	immediata	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

	Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali				
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

• **Misura 2: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REQUISITI DI QUALIFICAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

la stazione appaltante affida i propri appalti ad operatori economici in possesso dei requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture necessari in relazione all'oggetto dell'appalto;

Essi sono requisiti di qualificazione di tipo generale, di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa, professionali, ecc.

L'individuazione di tali requisiti compete al RUP o REC, che li individua in funzione delle necessita

1 - nei procedimenti tipizzati, tali requisiti sono individuati tra gli strumenti normativi (D.lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, Bandi Tipo, ecc.)

2 - nei procedimenti non standard o di particolare complessità, in quelli non comuni, ecc. il RUP e/o REC individua i requisiti di qualificazione in funzione delle esigenze dell'amministrazione, tenendo però sempre conto dei principi di necessità, idoneità ed adeguatezza,

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	unica	immediata	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio



• **Misura 2: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

*Pietro Pace*



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di requisiti stabiliti dalla normativa di Settore, specifica per i Contratti Pubblici, di due specie.

- A) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).
- B) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso (Si tratta di un processo che richiede scelte discrezionali e soggettive da parte della stazione appaltante)

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- (solo per il la modalità di aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento e contemporanea pubblicizzazione ante gara dei criteri di aggiudicazione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo	unica	immediata	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

<p><i>che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato e successiva Pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente dei criteri di aggiudicazione</i></p>					
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

- **Misura 2:** retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<p><i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u> tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i></p>	unica	immediata	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

*Pietro Pace*



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

##### 1. Descrizione del Processo

La valutazione delle offerte, intesa come sistema di acquisizione del contenuto economico ovvero tecnico/economico delle offerte dei partecipanti alla procedura ha duplice valenza.

Nel caso di "Aggiudicazione al prezzo più basso": per questa procedura il Seggio di Gara è composto da un organo monocratico, generalmente il dirigente del settore, che acquisisce il valore sia esso in termini percentuali che in prezzo e, mediante calcoli puramente matematici, individua l'offerta migliore. Questa procedura non consente valutazioni discrezionali poiché è un processo totalmente vincolato dalla legge.

Nel caso di "Aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa": in questo caso il processo richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure), trattasi di un organo collegiale che in parte esprime giudizi e valutazioni soggettive (offerta tecnica) e in parte mediante calcoli puramente matematici (offerta economica). Dalla somma si ottiene l'individuazione dell'offerta migliore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

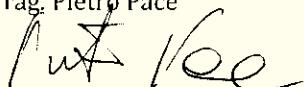
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cognitivi ed idonei	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. Servizi Amministrativi	Dirigente

• **Misura 2: partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

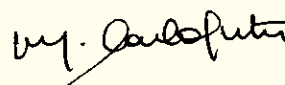
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti scelti tra dipendenti cogniti ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. Servizi Amministrativi	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace




Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE

##### 1. Descrizione del Processo

La verifica della eventuale anomalia delle offerte va distinta in due processi diversi in funzione della modalità di aggiudicazione.

Nel caso di "Aggiudicazione al prezzo più basso" il limite di anomalia viene individuato attraverso calcoli matematici e automaticamente acquisito. In questo processo le offerte individuate come anomale vengono automaticamente escluse dal calcolo delle medie (esclusione fittizia). Questa procedura non consente valutazioni discrezionali poiché è un processo totalmente vincolato dalla legge.

Nel caso di "Aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa": l'individuazione dell'anomalia richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure), tali valutazioni riguardano determinati parametri e documenti chiesti all'impresa (verifica della congruità dell'offerta).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Questo secondo processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

*(La verifica della eventuale anomalia delle offerte è un momento consequenziale non seindivibile del procedimento di valutazione delle offerte, pertanto vale quanto detto al "processo Valutazione delle Offerte) vengono pertanto riportate le stesse misure)*

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cognitivi ed idonei	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. Servizi Amministrativi	Dirigente

• **Misura 2: partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. Servizi Amministrativi	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

*Pietro Pace*



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROCEDURE NEGOZiate

##### 1. Descrizione del Processo

Nelle procedure negoziate, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	dirigente



- **Misura 2: retroazione, del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u> , tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	unica	immediata	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O. Servizi Amministrativi	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Soranno

rag. Pietro Pace



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

## Settore 7° - Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AFFIDAMENTI DIRETTI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a operatori economici qualificati di esecuzione di lavori, servizi e forniture per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore di importo modesto non superiore agli importi previsti all'art. 125 comma 11 del D.L.vo n.163/2006 (€ 39.999,99).

Per gli affidamenti diretti, sussiste l'obbligo di motivare la scelta di affidare l'appalto senza alcun confronto tra concorrenti diversi e pertanto è assoggettata a motivazione adeguata ai sensi dell'articolo 57, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (Regolamento per la disciplina dei Contratti). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

#### (PARTI COMUNI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE)

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabil e	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabil e	Soggetto responsabile
2	predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni	unica	immediata	U.O. Servizi amministrativi	Dirigente

**(MISURE RELATIVE A LAVORI AFFIDATI CON PROCEDURE D'URGENZA)**

• **Misura 3 Rotazione delle imprese**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	<i>rispetto dei principi di trasparenza e rotazione, con acquisizione delle disponibilità e valutazione dei curricula.</i>	unica	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	U.O. 1,2,3,4,5,6	Dirigente Responsabile di ciascun servizio
3 bis	<b>(l'applicazione della misura sarà sostituita dall'Istituzione dell'elenco degli Operatori economici, suddivisi per categorie, da cui attingere, con comunicazione da parte del Settore interessato circa le ditte prescelte e l'esito della procedura (All. E3 punto 11).)</b>		<i>Dalla data di attivazione dell'elenco degli operatori: IMMEDIATA</i>		

**(MISURE RELATIVE A SERVIZI E FORNITURE)**

• **Misura 4: Rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	<i>tipizzazione di gestione dell'iter attraverso piattaforma CONSIP al fine di escludere totalmente qualsiasi forma di contatto tra il funzionario richiedente la prestazione e l'operatore economico che la fornirà. Sono previste diverse modalità in funzione degli importi della prestazione. (vedi allegato A)</i>	unica	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	U.O. Servizi amministrativi	Dirigente
4 bis	<b>(l'applicazione della misura sarà sostituita dall'Istituzione di elenco degli operatori economici per l'acquisizione di beni e servizi ex art. 125 comma 11 u.cpv, del Codice dei Contratti e dell'art. 76, 77 e 78 del regolamento dei Contratti - rispetto obblighi acquisizione tramite MEPA e/o convenzioni CONSIP - rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.</b>		<i>Dalla data di attivazione dell'elenco degli operatori: IMMEDIATA</i>		

## Allegato A

### **Acquisizione per importi inferiori a € 450 (ex art. 76)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

### **Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a € 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi, per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento.

• **Misura5: Rotazione del personale addetto al servizio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	L'organizzazione dell'ufficio amministrativo del settore 7° in atto consente la rotazione del personale che effettua le acquisizioni in economia, in quanto esistono 3 punti istruttori che vengono incaricati alternativamente dal dirigente	unica	immediata	U.O. Servizi amministrativi	Dirigente

Il redattore  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace




Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REVOCA DEL BANDO

##### 1. Descrizione del Processo

La revoca del bando di norma avviene in via di autotutela a seguito di palesi errori o incompletezze degli atti preparatori o autorizzatori alla gara, per fatti addebitabili all'appaltatore es: mancata costituzione della polizza definitiva, oppure in via giurisdizionale a seguito di annullamento da parte dell'autorità giudiziaria.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicizzazione del procedimento.**

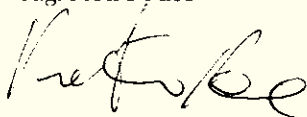
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicizzazione dell'evento sul sito istituzionale con le motivazioni che hanno indotto ad attivare l'istituto della Revoca</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>R.U.P. e D.L.</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

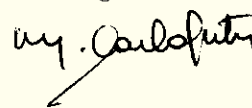
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Ad ogni verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati (RUP, D.L, servizi amministrativi) e l'ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere terzo non direttamente coinvolto nel procedimento.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	R.U.P., D.L. e servizi amministrativi	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace




Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra



## Settore 7° - Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

##### 1. Descrizione del Processo

Cronoprogramma dei lavori è un elaborato obbligatorio, stabilito dalla normativa dei lavori pubblici. È un documento fondamentale in tutte le fasi dell'appalto e costituisce parte integrante del contratto, Esso stabilisce la durata dei lavori, e quindi dello stesso contratto, e deve essere utilizzato per stabilire l'importo delle eventuali garanzie fideiussorie bancarie o assicurative che l'impresa deve fornire alla stazione appaltante. Riporta progressivamente i lavori realizzati in cantiere e trascritti nel libretto e nel registro di contabilità, in maniera tale da confrontare agevolmente l'esecuzione con l'andamento previsto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore
- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

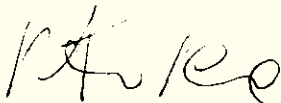
##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: monitoraggio del rispetto dei tempi (runtimes).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>incontri e riunioni periodiche tracciabili, con redazione di appositi verbali, tra Dirigente, RUP e D.L. incaricati per acquisire informazioni e ragguagli sui processi in atto, per scambiarsi informazioni, per aprire un confronto sulle tempistiche realizzative dell'intervento</i>	unica	immediata	R.U.P. e D.L.	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sorrentino

rag. Pietro Pace



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra





## Settore 7° - Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

##### 1. Descrizione del Processo

Negli appalti, le varianti in corso d'opera sono ammesse, per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative o per cause imprevedute e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal Regolamento, (es: per il manifestarsi di errori o di omissioni nel progetto esecutivo, per modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità (cosiddette varianti migliorative, ecc).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-ALTO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>R.U.P. e D.L.</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: confronto preventivo e retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<p><i>confronto preventivo tra Dirigente, RUP e D.L. incaricati per un raffronto sulle opportunità, esigenze, necessità, ecc. e successivo svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i></p>	<p><i>unica</i></p>	<p><i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i></p>	<p><i>U.O.A. 1,2,3,4,5,6</i></p>	<p><i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i></p>

I redattori  
geom. Rosario Sorrentino

rag. Pietro Pace

*Pietro Pace*



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**PROCESSO:**

**SUBAPPALTO**

**1. Descrizione del Processo**

la disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: retroazione, del processo per variane o correggerne opportunamente il funzionamento. (Feedback).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>confronto preventivo e successivo svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O.A. 1,2,3,4,5,6	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio

• **Misura 2: controlli e monitoraggi ulteriori all'autorizzazione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Predisposizione di speciale ceck list che riporta passo-passo tutti gli adempimenti e le attività da svolgersi mirate ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di subcontratti a soggetti terzi, non qualificati, o non in regola con le vigenti norme.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O. Servizi Amministrativi</i>	<i>Dirigente e Responsabil e di ciascun Servizio</i>

I redattori  
geom. Rosario Sorbino

rag. Pietro Pace



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

**Settore 7° - Servizi della Viabilità e Concessioni**

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Ad ogni verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati (RUP, D.L, servizi amministrativi) e l'ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere terzo non direttamente coinvolto nel procedimento.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	R.U.P., D.L. e servizi amministrativi	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Soranno

ing. Pietro Pace

14/10/00



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

ing. Carlotto

## Settore 7° - Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO

#### (RILASCIO AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITA' ISPETTIVA DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE E STUDI DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO)

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ed attività ispettiva di controllo sui soggetti titolari delle autorizzazioni de quibus.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato dal D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i., dall' art. 123 Codice della Strada e s.m.i., dal D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S., dalla L. n.264/1991 e s.m.i., dal D.M. Trasporti 9/11/1992, dalla L. n. 11/1994 e dai Regolamenti interni. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)
- Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: controllo autorizzazioni**

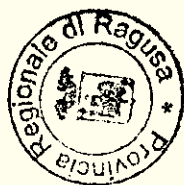
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	verbale di sopralluogo sempre in presenza di funzionari tecnici o con personale avente la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria o Agente di Polizia Giudiziaria.	unica	immediata	Responsabile del Servizio	Dirigente

- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	unica	immediata	Responsabile del Servizio	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

*Pietro Pace*

## Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO

#### RILASCIO CONCESSIONI TOSAP (TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO)

#### RILASCIO CONCESSIONI ACCESSI CARRABILI E CARTELLONISTICA

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di concessione per la occupazione di suolo pubblico relativo a attraversamenti e/o parallelismi e per gli accessi carrabili e per l'installazione di cartelli pubblicitari sul suolo di pertinenza dell'Amministrazione Provinciale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare, per quanto riguarda la TOSAP, il processo è disciplinato dal D.L.vo n. 507 del 15.11.1993, dal nuovo Codice della Strada e dal D.M. 10/07/2002 e successive modifiche. Mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e cartellonistica, il processo è disciplinato dall'art. 22 del D.L.vo n. 285 del 30/04/1992, dal D.L.vo n. 267/2000 art. 107 e dal nuovo Codice della Strada. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati
- Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: controllo autorizzazioni**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	verbale di sopralluogo sempre in presenza di funzionari tecnici o con personale avente la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria o Agente di Polizia Giudiziaria.	unica	immediata	Responsabile del Servizio	Dirigente

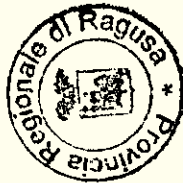


- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	unica	immediata	Responsabile del Servizio	Dirigente

I redattori  
geom. Rosario Sorbino

rag. Pietro Pace



Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

*Carlo Sinatra*

**Settore 7° – Servizi della Viabilità e Concessioni**

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**ATTIVITA' DI CONTROLLO SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero svolta da personale abilitato e sono previste nel "Port Facility Security Plan" della Provincia Regionale di Ragusa.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge e coinvolge più amministrazioni (Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine, ecc.) Sono presenti atti e procedure di controllo molto efficaci. Ha rilevanza esclusivamente interna, I controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- omissioni di controllo di passeggeri e mezzi per favorire imbarco e sbarco di soggetti non autorizzati e/o merci non lecite.

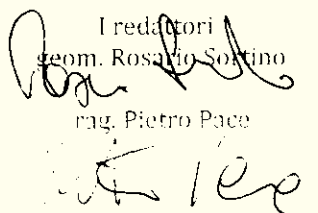
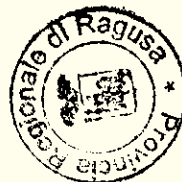
Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

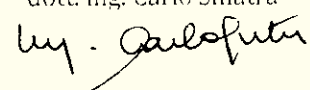
- **Misura 1: Monitoraggio delle attività di controllo.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>L'attività di monitoraggio è prevista nel "Port Facility Security Plan" della Provincia Regionale di Ragusa, redatto in conformità al codice ISPS ed al programma nazionale di sicurezza marittima e approvato con Decreto n. 110/2010. I controlli avvengono in maniera casuale e non programmata da parte della Capitaneria di porto e/o dal Dirigente e vengono annotati nell'apposito registro riservato</i>	unica	immediata	Servizio Security	Dirigente e Responsabile del Servizio Security

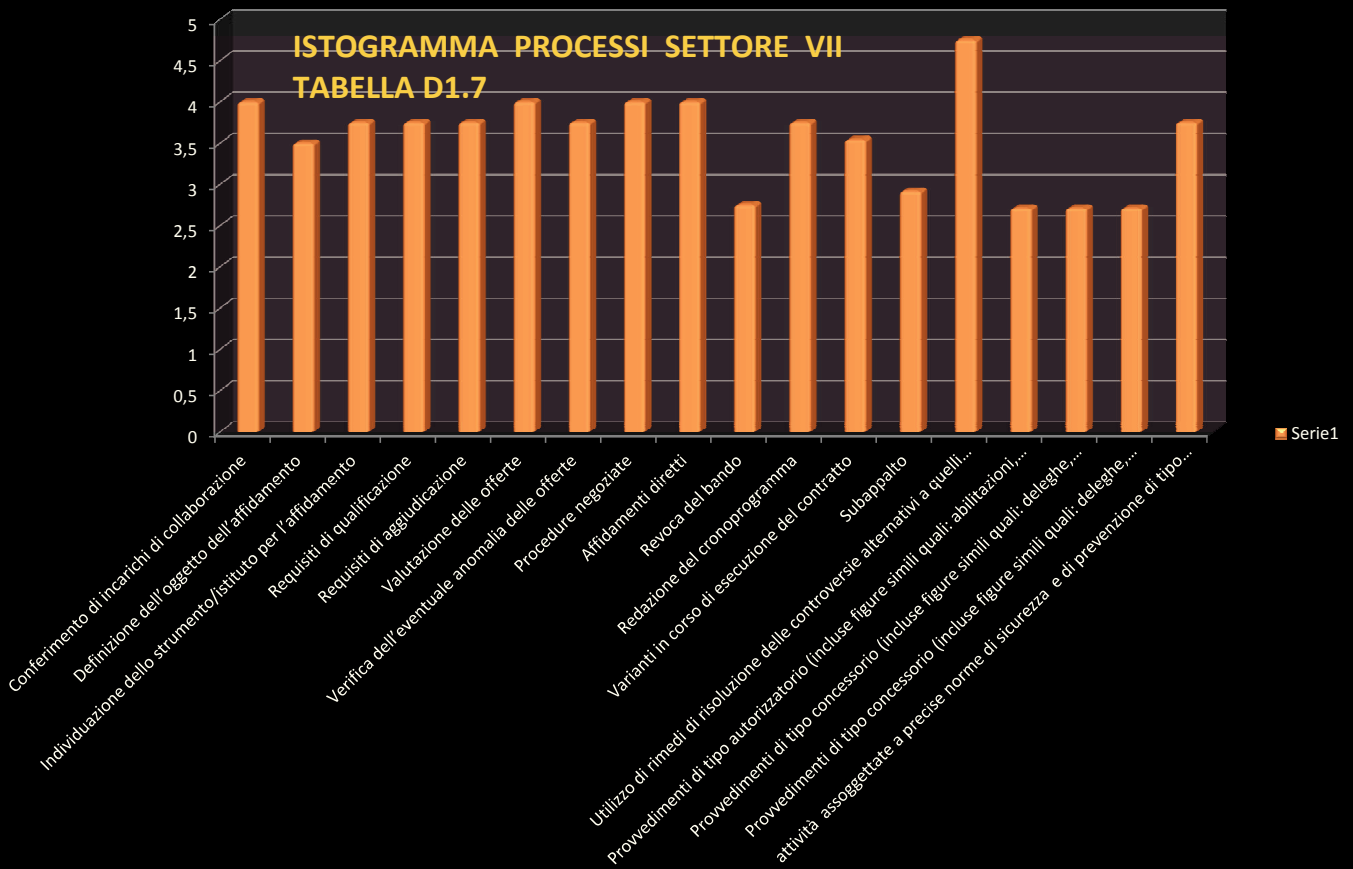
I redattori  
 geom. Rosario Sortino  
 ing. Pietro Pace

Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra



**ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE VII**  
**TABELLA D1.7**



***SETTORE:*** VIII - EDILIZIA

***DIRIGENTE:*** ING. SALVATORE MAUCIERI

***COMPILATORE:*** SIG. GIULIO LO PRESTI

**DATA:** 14/01/2015

***FIRMA:***

---

---

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITÀ				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	D.1 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D.2 Rilevanza interna - Il processo produce effetti diretti all'interno dell'amministrazione di riferimento?	D.3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D.4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D.5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti idotici)?	D.6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D.7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impegnata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D.8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D.9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D.10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità (Media punteggio da D.1 a D.6)	Impatto (Media punteggio da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (Media prob. Impatto)
Area 1: acquisizione e progressione del personale	1.1 - Reclutamento	No	Partecipazione non rientrante nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.2 - Progressione di carriera	No	Partecipazione non rientrante nella sfera delle competenze del Settore											0	0	0
	1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5. E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario final- un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,16666667	1,5	1,75000001
2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4. E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,16666667	1,5	4,75	
2.2 - Individuazione dello strumento/strato per l'affidamento	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4. E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,16666667	1,5	4,75	
2.3 - Requisiti di qualificazione	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4. E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
2.4 - Requisiti di aggiudicazione	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4. E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
2.5 - Valutazione delle offerte	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4. E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	S		D.1 D. n° 1 - 2 - 3 - 4. No, è tutt'altro vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667	

Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture	2.7 - Procedura negoziata	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,16666667	1,5	4,75	
	2.8 - Affidamenti diretti	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,16666667	1,5	4,75	
	2.9 - Revoca del bando	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	2.10 - Redazione del cronoprogramma	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	2.12 - Subappalto	S			3 - 4	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75	
	2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	2.14 - Provvedimenti in autonomia	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5	
	Area 3: provvedimenti ampliati della sfera jurídica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio, parenti e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4
		3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni costituite in luogo di autorizzazione ovvero certificazioni	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3	1,5	4,5
		3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio: utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il volontariato e no-profit	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
	4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, assegni finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	S			3 - 4	E'	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	

Area 4: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4.2 - Compravendita/ permuta/locazione di beni immobili	S		J.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5.	E' parzialmente e vincolato dalla legge e da atti amministrativi (in regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	4.3 - Concessione in uso di beni immobili	S		J.O. n° 3.	E' parzialmente e vincolato solo da atti amministrativi (in regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,633333333	1,25	3,541666667
	4.4 - Pareri e nulla osta per rilascio concessione/imposizioni di servizi passive su beni immobili	S		J.O. n° 1 - 3 - 5.	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,25	3,333333333

***SETTORE:*** VIII - EDILIZIA

***DIRIGENTE:*** ING. SALVATORE MAUCERI

***COMPILATORE:*** SIG. GIULIO LO PRESTI

***DATA:*** 14/01/2015

**FIRMA:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



INTELLIGENZA E ANALISI			OPERAZIONI				SOSTEGNO				SICUREZZA E PROTEZIONE																																																																																											
PRODOTTO	DESCRIZIONE	MATERIE PRIME	Operazioni		Sostegno		Operazioni		Sostegno		Materie Prime	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno	Sostegno																																																																																	
			Operazioni	Sostegno	Operazioni	Sostegno	Operazioni	Sostegno																																																																																														
1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.2	1.1.1.1.3	1.1.1.1.4	1.1.1.1.5	1.1.1.1.6	1.1.1.1.7	1.1.1.1.8	1.1.1.1.9	1.1.1.1.10	1.1.1.1.11	1.1.1.1.12	1.1.1.1.13	1.1.1.1.14	1.1.1.1.15	1.1.1.1.16	1.1.1.1.17	1.1.1.1.18	1.1.1.1.19	1.1.1.1.20	1.1.1.1.21	1.1.1.1.22	1.1.1.1.23	1.1.1.1.24	1.1.1.1.25	1.1.1.1.26	1.1.1.1.27	1.1.1.1.28	1.1.1.1.29	1.1.1.1.30	1.1.1.1.31	1.1.1.1.32	1.1.1.1.33	1.1.1.1.34	1.1.1.1.35	1.1.1.1.36	1.1.1.1.37	1.1.1.1.38	1.1.1.1.39	1.1.1.1.40	1.1.1.1.41	1.1.1.1.42	1.1.1.1.43	1.1.1.1.44	1.1.1.1.45	1.1.1.1.46	1.1.1.1.47	1.1.1.1.48	1.1.1.1.49	1.1.1.1.50	1.1.1.1.51	1.1.1.1.52	1.1.1.1.53	1.1.1.1.54	1.1.1.1.55	1.1.1.1.56	1.1.1.1.57	1.1.1.1.58	1.1.1.1.59	1.1.1.1.60	1.1.1.1.61	1.1.1.1.62	1.1.1.1.63	1.1.1.1.64	1.1.1.1.65	1.1.1.1.66	1.1.1.1.67	1.1.1.1.68	1.1.1.1.69	1.1.1.1.70	1.1.1.1.71	1.1.1.1.72	1.1.1.1.73	1.1.1.1.74	1.1.1.1.75	1.1.1.1.76	1.1.1.1.77	1.1.1.1.78	1.1.1.1.79	1.1.1.1.80	1.1.1.1.81	1.1.1.1.82	1.1.1.1.83	1.1.1.1.84	1.1.1.1.85	1.1.1.1.86	1.1.1.1.87	1.1.1.1.88	1.1.1.1.89	1.1.1.1.90	1.1.1.1.91	1.1.1.1.92	1.1.1.1.93	1.1.1.1.94	1.1.1.1.95	1.1.1.1.96	1.1.1.1.97	1.1.1.1.98	1.1.1.1.99	1.1.1.1.100



***SETTORE:*** VIII - EDILIZIA

***DIRIGENTE:*** ING. SALVATORE MAUCIERI

***COMPILATORE:*** SIG. GIULIO LO PRESTI

***DATA:*** 14/01/2015

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione	1.3.1 - Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2.1.1 - Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interessi, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2.2.1 - Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.3 - Requisiti di qualificazione	2.3.1 - Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.4 - Requisiti di aggiudicazione	2.4.1 - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.5 - Valutazione delle offerte	2.5.1 - Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.

2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2.6.1 - Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti
2.7 - Procedure negoziate	2.7.1 - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.8 - Affidamenti diretti	2.8.1 - Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interessi, rotazione del personale	D.P.R. n. 207/2010 art. 334 c.ma1 L. n. 106/2011 art. 4 comma 14 bis Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Legislazione corrente per l'acquisto di beni e servizi. Regolamento interno degli acquisti in economia e di economato. Ricorso alla CONSIP e/o MEPA
2.9 - Revoca del bando	2.9.1 - Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.10 - Redazione del cronoprogramma	2.10.1 - Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	2.10.2 - Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti
2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2.11.1 - Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.

2.12 - Subappalto	2.12.1 - Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2.13.1 - Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2,14 - Provvedimenti in autotutela	2.14.1 - Condizionamento di soggetti esterni nell'adozione dei provvedimenti.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : pareri e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati	3.1.1 - Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Legge n. 241/1990
	3.1.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Legge n. 241/1990
3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni	3.2.1 - Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	D.P.R. n. 445/2000 - Regolamento interno per l'autocertificazione
	3.2.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	D.P.R. n. 445/2000 - Regolamento interno per l'autocertificazione
3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio : utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit.	3.3.1 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché	4.1.1 - Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno sulle concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi. Regolamento interno per la concessione di sovvenzioni, contributi ordinari e straordinari ad enti ed associazioni socio-assistenziali, a sostegno dell'attività di volontariato e delle iniziative aventi valore umanitario e solidaristico

attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	4.1.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno sulle concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi. Regolamento interno per la concessione di sovvenzioni, contributi ordinari e straordinari ad enti ed associazioni socio-assistenziali, a sostegno dell'attività di volontariato e delle iniziative aventi valore umanitario e solidaristico
4.2 – Compravendita / permuta/locazione di beni immobili	4.2.1 - Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo, improprie valutazioni e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
	4.2.2 - Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
4.3 - Concessione in uso di beni immobili	4.3.1 - Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	U.O. n° 3	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
	4.3.2 - Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.	U.O. n° 3	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
	4.3.3 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 3	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
	4.3.4 - Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	U.O. n° 3	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno per la disciplina dei contratti
4.4 - Pareri e nulla osta per rilascio concessioni e/o imposizioni di servitù passive su beni immobili	4.4.1 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	U.O. n° 1 - 3 - 5	Trasparenza, rotazione del personale	Regolamento interno D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA		Attuazione misure 2015					Obiettivo 2015	Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	
	Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specificità / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2015 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)
1.3.1 - predisposizione di avviso pubblico con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura. - Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed impietosa motivata. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4-5	Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2015 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2015 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Responsabile di ciascun servizio 31/10/2016	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2016 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Responsabile di ciascun servizio 31/10/2017	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"
2.1.1 - Adozione in caso di conflitto di interesse. - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	
2.2.1 - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	
2.3.1 - Predisposizione del bando di gara con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	
2.4.1 - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	
2.5.1 - Rotazione dei collaboratori del Seggio. - Partecipazione in affiancamento di personale dipendente testimoni.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	
2.5.1 - Rotazione dei collaboratori del Seggio. - Partecipazione in affiancamento di personale dipendente testimoni.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	
2.7.1 - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. - Evidenza della fase decisionale. - Rotazione dei collaboratori del Seggio.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-2-3-4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio 31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C Mantenimento del rischio "basso"	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio) 31/05/2017 due tra cat. D e C	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore) Mantenimento del rischio "basso"	





3.3.1 - Pubblicazione dell'atto. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.1.1 - Creazione museo di valazioni delle pratiche. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.1.2 - Creazione museo di valazioni delle pratiche. - Rispetto dei tempi del procedimento. - Rispetto cronologia. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.2.1 - Rispetto del regolamento dell'Ente. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.2.2 - Rispetto del regolamento dell'Ente. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.3.1 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.3.2 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
4.3.3 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Richiesta valutazioni economiche. - Rotazione del personale.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015 31/10/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"

<p>4.3.4 - Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicando le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione.</p> <p>- Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.</p> <p>- Richiesta valutazioni economiche.</p> <p>- Rotazione del personale.</p>	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifico	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"
<p>4.4.1 - Pubblicazione dell'atto.</p> <p>- Rispetto dei tempi del procedimento.</p> <p>- Rispetto cronologia.</p> <p>- Rotazione del personale.</p>	Organizzativa	Obbligatoria	Specifico	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-3-5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2015	due tra cat. D e C	Riduzione del rischio a "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-3-5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"	fase unica	Tempestiva	U.O. n° 1-3-5	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017	due tra cat. D e C	Mantenimento del rischio "basso"

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione.

##### 1. Descrizione del Processo

Affiancamento al personale dipendente di soggetti specializzati per la trattazione di affari ad elevato contenuto tecnologico ed amministrativo. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 1,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione di avviso pubblico con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente e contenente informazioni sulla procedura.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Avviso pubblico portato a conoscenza dell'utenza	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Nell'ambito delle procedure di affidamento, l'oggetto dell'appalto, originato dalle esigenze dell'Amministrazione, deve essere il più possibile definito, chiaro con l'indicazione delle componenti dell'oggetto contrattuale. La tipologia e la composizione della fornitura/servizio/lavori sono gli elementi che determinano le caratteristiche della procedura e le strategie di gara da adottare.

Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Astensione in caso di conflitto di interesse.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interesse secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente (art.7)</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente</i>

	<i>attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>				
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

- **Misura 3:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 4:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o REC, che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

b1) procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento,

b2) Le «procedure ristrette» sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal codice lo strumento della procedura ristretta

Le possibili modalità di aggiudicazione previste dal Codice sono:

- il prezzo più basso;
- l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti scelgono quello che tra essi appare più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e lo indicano nel bando di gara, Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, con l'utilizzo della procedura dell'affidamento mediante gara a procedura ristretta, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara a procedura aperta.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente



- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.3 - Requisiti di qualificazione

##### 1. Descrizione del Processo

Definizione dei requisiti tecnici ed economici richiesti agli operatori economici per essere ammessi alla procedura di affidamento. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Predisposizione del bando di gara con criteri predeterminati ben definiti che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato e pubblicato sul sito web dell'ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione del bando di gara con pubblicazione sul sito	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.4 - Requisiti di aggiudicazione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di requisiti stabiliti dalla normativa di Settore, specifica per i Contratti Pubblici, di due specie.

A) Aggiudicazione mediante Criteri per la scelta dell'offerta migliore (è un processo totalmente vincolato dalla legge mediante calcoli puramente matematici che non consentono valutazioni discrezionali).

B) Aggiudicazione mediante Criterio del prezzo più basso (Si tratta di un processo che richiede scelte discrezionali e soggettive da parte della stazione appaltante)

Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento e contemporanea pubblicazione ante gara dei criteri di aggiudicazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato e successiva Pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente dei criteri di aggiudicazione	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.5 - Valutazione delle offerte

##### 1. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica della documentazione tecnico-amministrativa in sede di gara. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolare modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cognitivi ed idonei.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente

- **Misura 2:** Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve avvenire collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti (ad eccezione dei casi in cui la	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile del procedimento di gara

	<i>commissione debba procedere alla valutazione di ele- menti discre- zionali).</i>					
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

##### 1. Descrizione del Processo

Operazioni di verifica secondo procedure standardizzate ovvero con valutazioni demandate al seggio di gara. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 2,916666667 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del seggio di gara in particolare modo dell'Ufficiale rogante e dei testimoni scelti cognitivi ed idonei.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente

- **Misura 2:** Partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica deve avvenire collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti (ad eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali).	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile del procedimento di gara

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.7 - Procedure negoziate

##### 1. Descrizione del Processo

Nelle procedure negoziate, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente



- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Respon- sabile</i>	<i>Soggetto respon- sabile</i>
2	<i>Feedback trac- ciabile dei vari attori del pro- cedimento in ordine alla ge- stione dell'evento ri- schioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente e Re- sponsabile di cia- scun servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Respon- sabile</i>	<i>Soggetto respon- sabile</i>
3	<i>Rotazione dei col- laboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Ro- gante e dei testi- moni scelti tra dipendenti cogni- ti ed idonei</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.8 - Affidamenti diretti

##### 1. Descrizione del Processo

Affidamento del contratto ad operatore economico prescelto dal RUP. Trattasi di procedure amministrative per l'affidamento a operatori economici qualificati di esecuzione di lavori, servizi e forniture per l'espletamento dei compiti assegnati al Settore di importo modesto non superiore agli importi previsti all'art. 125 comma 11 del D.L.vo n.163/2006 (€ 39.999,99). Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

#### MISURE COMUNI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- **Misura 1:** Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali si dovranno stipulare contratti, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti per verifica di relazioni di parentela o affinità	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

#### MISURE PER SERVIZI E FORNITURE

- **Misura 3:** Utilizzo di convenzioni Consip e/o del MePa con rotazione degli operatori economici.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Creazione di un elenco di operatori economici selezionati dal MePa, suddivisi per categorie merceologiche ed interpellati a rotazione, ove non sia possibile l'acquisto tramite Consip (All. E3 punto 10). Per	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

*l'applicazione delle  
misura si rimanda  
all'allegato A.*

**MISURE PER LAVORI AFFIDATI CON PROCEDURE D'URGENZA**

- **Misura 4:** Rotazione delle imprese.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Respon- sabile</i>	<i>Soggetto respon- sabile</i>
<i>4</i>	<i>Istituzione elenco degli Operatori economici, suddivisi per categorie, da cui attingere, con comunicazione da parte del Settore interessato circa le ditte prescelte e l'esito della procedura (All. E3 punto 11).</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Allegato A

### **Acquisizione per importi inferiori a €. 450,00 (ex art. 76)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

### **Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell'OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a €. 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura;

Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento.

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.9 - Revoca del bando

##### 1. Descrizione del Processo

Interruzione delle procedure di scelta del contraente in autotutela ovvero per rilevate inesattezze. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicizzazione del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, contenente le motivazioni che hanno indotto ad attivare l'istituto della revoca.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 3:** Evidenza della fase decisionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Respon- sabile</i>	<i>Soggetto respon- sabile</i>
3	<i>Feedback trac- ciabile dei vari attori del proce- dimento in ordine alla gestione dell'evento ri- schioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4</i>	<i>Dirigente e Re- sponsabile di cia- scun Servizio</i>

- **Misura 4:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.10 - Redazione del cronoprogramma

##### 1. Descrizione del Processo

Previsione della tempistica per gli adempimenti contrattuali. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

- Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Monitoraggio del rispetto dei tempi (runtimes).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifiche periodiche del Dirigente, del Rup e del responsabile del servizio sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri



## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Modifiche dei termini e delle modalità esecutive del contratto. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Trasparenza.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalla normativa, si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche sul sito istituzionale dell'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.12 – Subappalto

##### 1. Descrizione del Processo

La disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 – 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Evidenza della fase decisionale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile dei vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 – 4	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Controlli e monitoraggi ulteriori all'autorizzazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di speciale check list che riporta passo-passo tutti gli adempimenti e le attività da svolgersi mirate ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di subcontratti a soggetti terzi, non qualificati, o non in	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 – 4	Responsabile di ciascun servizio

	<i>regola con le vigenti norme, anche mediante controlli in cantiere e/o in corso di opera</i>					
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

- **Misura 3:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2.13 - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per la risoluzione di eventuali controversie attraverso forme transattive per evitare le normali vie giudiziali. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 2,14 - Provvedimenti in autotutela.

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di provvedimenti amministrativi atti ad evitare successive ripercussioni per l'Ente. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,50 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamento di soggetti esterni nell'adozione dei provvedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4</i>	<i>Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : pareri e nulla osta su progetti di altre Amministrazioni o di privati.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo autorizzatorio, quali pareri e nulla osta su progetti altrui, o di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 4 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto dei tempi del procedimento con nomina del responsabile	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Pubblicizzazione dell'atto.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Adeguate pubblicazione dell'atto sul sito web dell'Ente.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 3.2 - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ovvero certificazioni.

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative atte all'attività di controllo su dichiarazioni sostitutive. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,5 e pertanto "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Controllo delle dichiarazioni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo, anche a campione di almeno il 10%, delle dichiarazioni con acquisizione delle corrispondenti certificazioni.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle pratiche	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rotazione del personale. *(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).*

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri



## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 3.3 - Provvedimenti di tipo concessorio : utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni, Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicizzazione dell'atto.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Adeguata pubblicazione dell'atto sul sito web dell'Ente.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle pratiche	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi ed altro a persone, enti pubblici e privati. Vi operano le U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Creazione nucleo di valutazione delle pratiche.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Costituzione di apposito nucleo di valutazione delle pratiche.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle pratiche	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.2 – Compravendita / permuta/locazione di beni immobili.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla compravendita, la permuta o locazione di beni immobili. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Rispetto del regolamento dell'Ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto delle procedure dettate dal regolamento per la disciplina dei contratti.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Richiesta valutazioni economiche.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta di valutazioni economiche a soggetti diversi del responsabile del procedimento.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.3 - Concessione in uso di beni immobili.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte alla concessione in uso di beni immobili. Vi opera l'U.O. n° 3.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,5417 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Abuso di giudizio in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
- Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario, durata della concessione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione dei dati dell'immobile sul sito dell'Ente	unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Presenza di più funzionari durante lo svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili"	unica	Tempestiva	U.O. n° 3	Responsabile di ciascun servizio

##### Misura 2: Richiesta valutazioni economiche.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta di	unica	Tempestiva	U.O. n° 3	

		<i>valutazioni economiche a soggetti diversi del responsabile del procedimento.</i>				<i>Responsabile di ciascun servizio</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Misura 3:</b> Rotazione del personale. <i>(Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).</i></li></ul>							

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

## Settore VIII – Edilizia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### 4.4 - Pareri e nulla osta per rilascio concessioni e/o imposizioni di servitù passive su beni immobili.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte al rilascio di pareri e nulla osta nonché all'imposizione di servitù passive. Vi operano le U.O. n° 1 – 3 - 5.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "Basso".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 3,33333333 e pertanto "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Pubblicizzazione dell'atto.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Adeguata pubblicazione dell'atto sul sito web dell'Ente.	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 2:** Rispetto dei tempi del procedimento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei tempi per l'attuazione del del procedimento	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 3:** Rispetto cronologia.

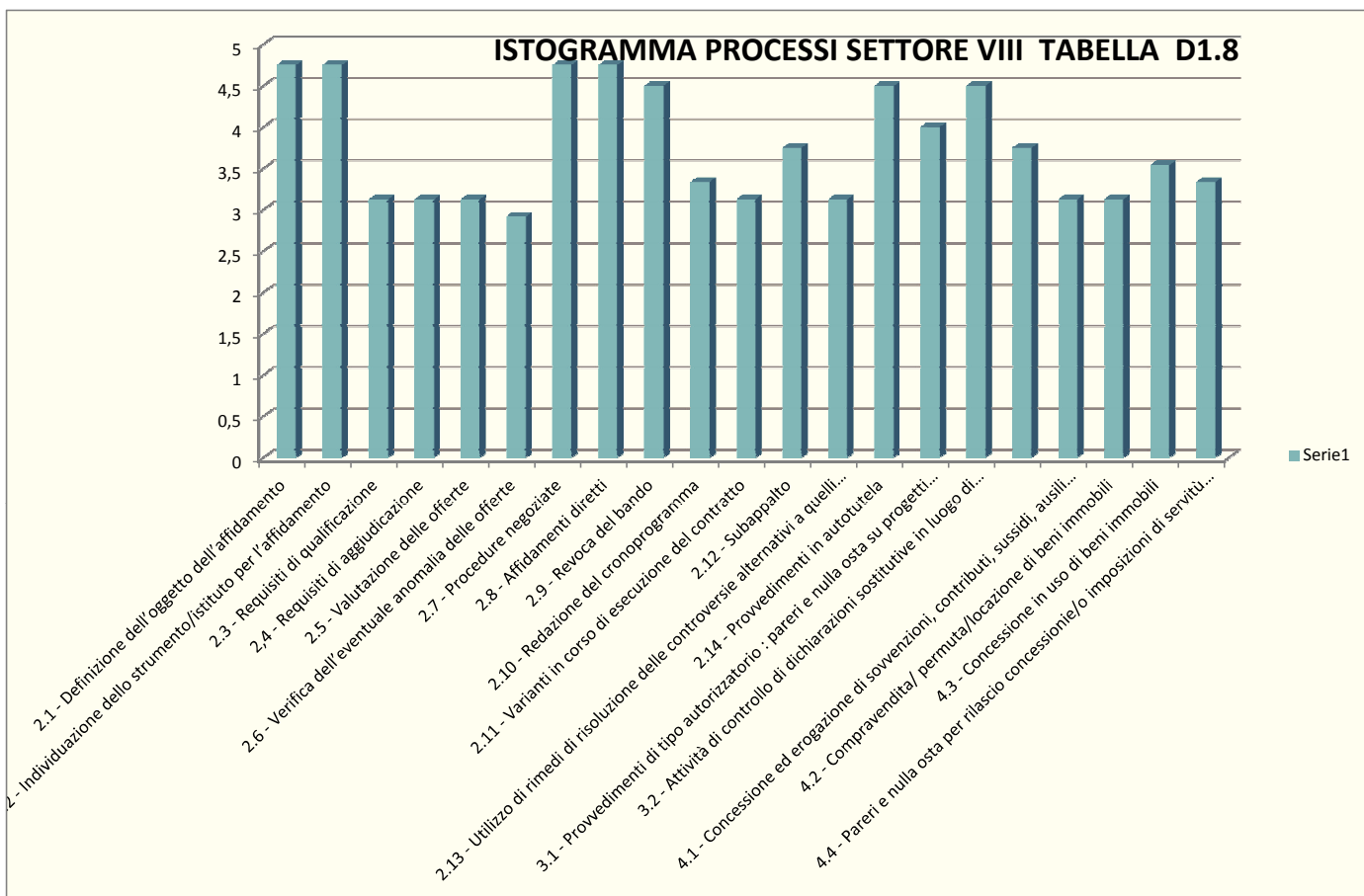
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Rispetto dell'ordine cronologico di ingresso delle pratiche	unica	Tempestiva	U.O. n° 1 – 2 – 3 - 4	Responsabile di ciascun servizio

- **Misura 4:** Rotazione del personale. (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

Il redattore  
Sig. Giulio Lo Presti

Il Dirigente  
Ing. Salvatore Maucieri

**ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE VIII TABELLA D1.8**



***SETTORE:***

**9**

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

---

***DIRIGENTE:***

Ing. VINCENZO CORALLO

***COMPILATORE:***

D.SSA BIAGIA VACCARO-SIG.RA LINA GIUNTA

***FIRMA:***

---

**DATA:**

15/01/2015



MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITÀ				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	D. 1 Discrezionalità del processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i cantoni) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti esteriori)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologia analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sui giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/i ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media (punteggi da 0.1 a 0.6)	Impatto Media (punteggi da 0.7 a 0.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)	
Area: acquisizione e progresso del personale	Reclutamento	no	Il processo non è pertinente alle competenze del settore 9°											0	0	0	
	Progressione di carriera	no	Il processo non è pertinente alle competenze del settore 9°											0	0	0	
	Conferimento di incarichi di collaborazione	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,5	4,75
														0	0	0	
														0	0	0	
	Definizione dell'oggetto dell' affidamento	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,5	4,75
	Individuazione dello strumento) Istituto per l'affidamento	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	Si	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,5	4,75
	Requisiti di qualificazione	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2	1,5	3
	Requisiti di aggiudicazione	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	Valutazione delle offerte	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,5	3,5
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	si		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,5	3,5

MAPPATURA PROCESSI		PROBABILITÀ										IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Department/ Ufficio /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti esteri)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza acquisita, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti neutralizzando il rischio)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologia analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/i ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione e elevata, media o bassa?	Probabilità Media (punteggi da 0,1 a 0,6)	Impatto Media (punteggi da 0,7 a 0,10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
Area affidamenti o di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	1,25	5
	Affidamenti diretti	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	Si	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,66666667	1,25	4,58333333
	Revoca del bando	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,5	3,75
	Redazione del cronoprogramma	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente e interna	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo dalla legge	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,95833333
	Subappalto	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
	Utilizzo di metodi di risoluzione delle controversie e alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di capo dipartimento/segretario generale	3,33333333	2,25	7,5
	Liquidazioni e di stati di avanzamento lavori, servizi e forniture	S		Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,33333333	1	3,33333333

MAPPATURA PROCESSI			PROBABILITÀ						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimento/ Ufficio /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità (il processo è discrezionale)?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Quali è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti esteri)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti neutralizzando il rischio)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sui giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/i ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media (punteggi da 0.1 a 0.6)	Impatto Media (punteggi da 0.7 a 0.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
	Certificazioni e/o attestazioni e di regolare esecuzione della prestazione			Settore 9 Tutte le Unità Operative	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (pagamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, ma in minima parte	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,33333333	1,5	5
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari o	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, sopravvenute, nulla-osta, licenze, autorizzazioni, permessi a costruire)			Settore 9 U.O. Riserve Naturali	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (pagamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	2,25	6
	Attività di controllo di dichiarazioni costitutive in luogo di autorizzazione (ad esempio in materia edilizia o commerciale)														0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessivo (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)														0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari o	Concessioni e ed erogazione di sovvenzioni contributivi, sussidi, assegni, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			Settore 9 U.O. Assessorato Regionale T.A.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (pagamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	2	5,33333333

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITÀ				TABELLA A - MAPPATURA PROCESSI				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	D. 1 Discrezionalità del processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Quali è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti robotici)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza acquisita, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti neutralizzando il rischio)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/i ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media (punteggi da 0.1 a 0.6)	Impatto Media (punteggi da 0.7 a 0.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)		
														0	0	0		
														0	0	0		
Ulteriore Area di rischio	Vigilanza nelle Riserve Naturali	S		Settore 9 U.O.	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 100%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di addetto	2	2	4	
														0	0	0		
														0	0	0		

***SETTORE:***

9 Pianificazione del territorio e Infrastrutture

---

***DIRIGENTE:***

Ing. Vincenzo Corallo

***COMPILATORE:***

D.ssa Biagia Vaccaro - Sig.ra Lina Giunta

***DATA:***

**15/01/2015**

***FIRMA:***

\_\_\_\_\_

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è o è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1. Ci sono state segnalazioni, reclami, liti, cause, atti che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischio in analisi? (Per segnalazione di intermedia qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...)	DOMANDA 2. Ci sono state sentenze passate in giudicato, sentenze, class. arbit. del procedimento in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la P.A., Falso e Truffa) sia in relazione ai controlli interni o specifici dell'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti) inerenti l'evento rischio in analisi?	DOMANDA 3. Sono presenti atti organizzativi interni o specifici dell'ente o della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischio?	DOMANDA 4. Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni presenti sono:	DOMANDA 5. Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6. Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 7. A riguardo dei controlli interni (es. controlli sui servizi interni o interni ai enti) (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), sono previsti di verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 8. Ci sono dati consolidati che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. pagati, rimborsamenti, ...)	DOMANDA 9. Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10. Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio
PROCESSIONI	Insufficiente trasparenza "personalizzata" ed inefficienza meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare.	No	Evento rischio non è pertinente alla competenza del settore 9'																	0	BASSO
	Abuso nel processo di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	No	Evento rischio non è pertinente alla competenza del settore 9'																	0	BASSO
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati.	No	Evento rischio non è pertinente alla competenza del settore 9'																	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della	No	Evento rischio non è pertinente alla competenza del settore 9'																	0	BASSO
	Erroneo rischio specifico																			0	BASSO
Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accorate (legittimamente) allo scopo di agevolare	No	Evento rischio non è pertinente alla competenza del settore 9'																	0	BASSO
	Erroneo rischio specifico																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare i soggetti particolari.	SI		No	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	A. Non sono presenti atti o procedure di controllo inerenti lo specifico rischio	B. Parzialmente adeguati (es. integrare (GGI) atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguata (es. procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	e. Non applicabile	f. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale o/o nazionale (valore: BASSO)	g. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	2	1	1	2	2	2	4	MEDIO
	Erroneo rischio specifico																			0	BASSO
																				0	BASSO







TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SDG)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1. Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...)	DOMANDA 2. Ci sono state sentenze passate in giudicato, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi?	DOMANDA 3. Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischioso in analisi?	DOMANDA 4. Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni presenti di controllo sono:	DOMANDA 5. Nel caso si verificano eventi rischiosi le procedure di controllo interne presenti di controllo sono:	DOMANDA 6. Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi coruttivi è di cattiva gestione relativa al rischio in analisi?	DOMANDA 7. A seguito di controlli interni (es. controlli interni audit) e di servizi ispettivi o di attività di controllo (es. Corte dei conti, Gdf, etc.), sono stati individuati irregolarità?	DOMANDA 8. Ci sono stati contenuti che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. pagati, rimborsati, ...)?								
Procedura negoziata	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non assistendone effettivamente i presupposti.																4,66666667	MEDIO	
																	0	BASSO	
																	0	BASSO	
Affidamenti diretti	Assunzione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad sei milioni di euro (art. 122, comma 2, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.																4,66666667	MEDIO	
																	0	BASSO	
																	0	BASSO	
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'affidamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un'indennità all'aggiudicatario.																6	MEDIO ALTO	
																	0	BASSO	
																	0	BASSO	

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SDG)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive										
Indicatore e se il rischio specifico è applicabile	Indicare le motivazioni	Domanda 1. C sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, fax, o in persona / compresi i reclami)	Domanda 1. G sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, fax, o in persona / compresi i reclami)	Domanda 2. C sono state sentenze passate in giudicato, negli ultimi cinque anni, del procedimento in corso, decise di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione dell'evento rischio in analisi?	Domanda 3. Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischio?	Domanda 4. Nel caso si verificano eventi rischiati gli atti organizzativi interni presenti sono:	Domanda 5. Nel caso si verificano eventi rischiati le procedure di controllo interne presenti sono:	Domanda 6. Nel caso si verificano eventi rischiati la probabilità che intervenga l'evento rischio è:	Domanda 7. A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi operativi o interni) o di cattiva gestione relativi a stati individuati irregolarità?	Domanda 8. Ci sono stati contenuti che hanno causato danni economici o/o organizzativi (per es. tagli, licenziamenti, ...)?	Domanda 9. Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiati in analisi?	Domanda 10. Secondo lei il verificarsi di eventi rischiati in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI																			
Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che comporta l'impiego di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali retroguardia da parte dello stesso esecutore.	1																		4	MEDIO
Prossioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulata il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	2																		2	MEDIO BASSO
																			0	BASSO
																			0	BASSO
Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo scosto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa posti alla redazione della pratica di variante.	3																		1,66666667	BASSO
Varianti in corso di esecuzione del contratto																			0	BASSO
																			0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SDG)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
		Ogettive					Soggettive					Ogettive	Soggettive	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è o è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state azioni prese in giudizio, negli ultimi cinque anni, del procedimento in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione dell'evento a rischio in analisi? (Per segnalazione di interesse qualsiasi informazione personale, civile o professionale con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ... in compresi i reclami)	DOMANDA 2: Ci sono state azioni presentate in giudizio, negli ultimi cinque anni, del procedimento in corso, decreti di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione dell'evento a rischio in analisi? (Per segnalazione di interesse qualsiasi informazione personale, civile o professionale con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ... in compresi i reclami)	DOMANDA 3: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della società o organizzazione posti in essere per prevenire l'evento a rischio?	DOMANDA 4: Nel caso si verificano eventi a rischio, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi a rischio, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: Nel caso si verificano eventi a rischio, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 7: A riguardo dei controlli interni (es. controlli ai servizi operativi o interni audit) e esterni (es. Corte dei Conti, GDF, etc.), sono stati individuati irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato danni economici o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi a rischio in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi a rischio può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)?	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalti, ma alla stregua di forniture.	S												1	2	1	2	2	2	4	MEDIO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Liquidazione di Stati di inasprimento tasse, servizi e fornitura	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei lavori, servizi e/o fornitura effettivamente realizzati e posti in liquidazione alla data del verbale di fine di favorire l'operatore economico.	S												1,33333333	2,33333333	1	2	2,33333333	2	4,66666667	MEDIO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Certificazione e/o attestazione di regolare esecuzione della prestazione	Mancato controllo della Stazione Appaltante sulla verifica della esecuzione a regola d'arte dei lavori e servizi a fornitura ai fini di non applicare penali e favorire l'operatore economico.	S												1,33333333	2,33333333	1	2	2,33333333	2	4,66666667	MEDIO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI					PROBABILITA'			IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è o è applicabile in caso di non applicabilità indicare le motivazioni	OGGETTIVE		SOGETTIVE		OGGETTIVE		SOGETTIVE		Media Probabilità Obgettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Obiettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio	
			DOMANDA 1: Ci sono stati procedimenti in corso, decreti di citazione o opuscoli di citazione e giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischio in analisi?	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, (sentenze, ordinanze, ecc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischio in analisi?	DOMANDA 3: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sede o dell'organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischio?	DOMANDA 4: Nel caso si verificano eventi specifici, quali procedure di controllo interno sono in essere?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi specifici, quali procedure di controllo interno sono in essere?	DOMANDA 6: Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi specifici di cattiva gestione relativi al rischio in analisi è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli nei servizi ispettivi o interni) (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legitt. risarcimenti, ...)?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
											1	1	1	3	1	3	3	3	MEDIO BASSO
	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	NO							C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Procedimenti di tipo autorizzatorio (richiedi figure diritti quali: abilitazioni, autorizzazioni, autorizzazioni, registrazione, dispensa, permesso a costruire)								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)			0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambito in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accoglimento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	S							C. NO, non sono stati individuati procedimenti a rischio (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano parzialmente la maniera puntuale di intervento (valore: BASSO)	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)							0	MEDIO BASSO
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)							0	BASSO	
	NO								C. NO, non sono stati individuati procedimenti a rischio (valore: BASSO)		1	1	1	3	1	3	3	3	MEDIO BASSO
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contestati (valore: BASSO)							0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)							0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un impatto basso all'amministrazione (valore: ALTO)							0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	
	Chiamata rischio specifica								C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)								0	BASSO	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI					PROBABILITA'					IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	Indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive			Oggettive		Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettiva	Media Impatto Soggettiva	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi, e sogg.	Valutazione rischio						
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni?	DOMANDA 2: Ci sono stati procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione?	DOMANDA 3: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischioso?	DOMANDA 4: Nel caso si verificano eventi rischiosi, gli atti organizzativi di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: Nel caso si verificano eventi rischiosi, gli atti organizzativi di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o di attività di cattiva gestione relativi al rischio in analisi?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o finite articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi può causare all'amministrazione un danno all'amme. (valore: ALTO)?									DOMANDA 11: Sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)?	DOMANDA 12: Sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: MEDIO)?	DOMANDA 13: Sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)?			
Con impegno di impegno per il controllo "a monte" nella trattativa delle proprie pratiche	Richiesta e/o accettazione impropria di impegni, compromessi o altre attività in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	Sì/No	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	C. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti organizzativi di controllo interno che interverrebbero nel prevenire il verificarsi del rischio.	C. Efficaci (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	Frequente	L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	I verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amme. (valore: ALTO)	1,33333333	1	1	3	1,33333333	4	MEDIO							
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Vigilanza sulla filiera Naturati	Richiesta e/o accettazione impropria di impegni, compromessi o altre attività in connessione con l'adempimento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	Sì/No	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	C. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo interno che interverrebbero nel prevenire il verificarsi del rischio.	C. Efficaci (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	Frequente	L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	I verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amme. (valore: MEDIO)	1,33333333	1	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO						
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Omnibus processo amministrativo espositivo	Rischio specifico associato	Sì/No	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	C. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	C. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo interno che interverrebbero nel prevenire il verificarsi del rischio.	C. Efficaci (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	Frequente	L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	C. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	I verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amme. (valore: ALTO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO						
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

assenti (Non si riscontra la presenza di atti organizzativi interni finalizzati a disciplinare in maniera puntuale l'evento specifico)

assenti (Non si riscontra presenza di controllo interno a. L'evento è molto frequente; b. Si i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO);

a. Sì, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO);

a. Sì, vi sono stati numerosi procedimenti (valore: ALTO);

A. Non sono presenti atti e procedure di controllo interno al specifico rischio

C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)

C. Efficaci (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)

a. Sì, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO);

a. Sì, sono stati pubblicati numerosi articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: ALTO);

I verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amme. (valore: ALTO);



PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA		
						Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specifica / trasversale
1.3 - Conferimento di incarichi di collaborazione	1.3 - Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	9° Settore- Tutte le unità operative del Settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Codice di Comportamento</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza (comunicazioni AVCP)</li> </ul>	(1.1.1) Individuazione dei collaboratori (1.1.2) Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.1 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2.1 - Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso la indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano determinate imprese.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> </ul>	(2.1.1) Procedura interna interattiva e tracciabile nella definizione precisa e puntuale dell'oggetto dell'affidamento. (2.1.2) Procedura di controllo volta ad accertare l'insierimento della analisi motivazionale nel provvedimento a contrarre per importi superiori ai 40.000 Euro.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2.2 - Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> </ul>	(2.2.1) Procedura interna interattiva e tracciabile nella definizione precisa e puntuale dell'oggetto dell'affidamento. (2.2.2) Procedura di controllo volta ad accertare l'insierimento della analisi motivazionale nel provvedimento a contrarre per importi superiori ai 40.000 Euro.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.3 - Requisiti di qualificazione	2.3 - Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice degli Appalti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.3.1) - Procedura interna interattiva e tracciabile volta a garantire il possesso di specifiche tecniche non riconducibili ad una singola impresa in modo da evitare il rischio di eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti stessi.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.4 - Requisiti di aggiudicazione	2.4 - Usuratorio dei criteri per offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizza per decidere l'assegnazione dell'appalto.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.4.1) Estensione dei criteri delle procedure di cui al regolamento DPR 207/2010 agli affidamenti per importi superiori a 20.000 Euro.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.5 - Valutazione delle offerte	2.5 - Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di Interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.5.1) -Rotazione dei collaboratori del Seggio (2.5.2) partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.6 - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2.6 - Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di Interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.6.1) -Rotazione dei collaboratori del Seggio (2.6.2) partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.7 - Procedure negoziate	2.7 - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendo effettivamente i presupposti.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di Interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice degli Appalti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.7.1) - Estensione alla procedura negoziata dei criteri di valutazione prescritti dal Regolamento 207/2010 (2.7.2) - Attivazione del controllo interno volto a verificare nel provvedimento a contrarre la sussistenza della prescritta motivazione a base della procedura negoziata.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica



2.8 - Affidamenti diretti	2.8 - Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.8.1) - Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento. (2.8.2) - Astensione in caso di conflitto di interesse. (2.8.3) - Rotazione del personale. (2.8.4) - Rotazione delle imprese. (2.8.5) - Rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.9 - Revoca del bando	2.9 - Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.9.1) - Pubblicazione del procedimento (2.9.2) - Richiesta di parere legale a supporto della decisione.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.10 - Redazione del cronoprogramma	2.10.1 - Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> </ul>	(2.10.1.1) - Redazione di un cronoprogramma dettagliato da approvare in sede di determinazione a contrarre. (2.10.1.2) - Verifiche periodiche verbalizzate del Dirigente, del R.U.P. e del Responsabile del Servizio sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
	2.10.2 - Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> </ul>	(2.10.2.1) - Redazione di un cronoprogramma dettagliato da approvare in sede di determinazione a contrarre. (2.10.2.2) - Verifiche periodiche verbalizzate del Dirigente, del R.U.P. e del Responsabile del Servizio, sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.11 - Varianti in corso di esecuzione del contratto	2.11 - Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.11.1) - Trasparenza. (2.11.2) - Confronto preventivo tracciabile e retroazione del processo, per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento (feedback).	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.12 - Subappalto	2.12 - Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.12.1) - Adozione di una checklist volta a disciplinare i controlli in cantiere e/o in corso d'opera, in caso di presenza di subappalto.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.13 - Utilizzo di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2.13 - Condizionamenti nelle decisioni assunte all'outlet delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	9° Settore- U.O. n. 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente</li> <li>• Trasparenza</li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.13.1) - Richiesta di parere legale a supporto della decisione.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica

2.14 - Liquidazione di stati di avanzamento lavori, servizi e forniture	2.14 - Mancato controllo della Stazione Appaltante sui lavori, servizi e/o forniture effettivamente realizzati e posti in liquidazione alla data dei vari s.a.l. al fine di favorire l'operatore economico.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> <li>• Patti di integrità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> </ul> </li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.14.1) - Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'Ente, delle liquidazioni di S.A.L. Servizi e Forniture.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
2.15- Certificazione e/o attestazione di regolare esecuzione della prestazione	2.15 - Mancato controllo della Stazione Appaltante sulla veridicità della esecuzione a regola d'arte dei lavori, servizi o forniture al fine di non applicare penali e favorire l'operatore economico.	9° Settore- Tutte le unità operative assegnate al settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> </ul> </li> <li>• Rispetto del Codice dei contratti e relativo Regolamento di attuazione</li> </ul>	(2.15.1) - Attivazione di checklist per il controllo sulla qualità dei risultati per commesse superiori a 20.000 euro.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
3.1 - Provvedimenti di tipo autorizzatorio : ( include figure simili qualificazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	3.1.1 - Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti	9° Settore- U.O. n. 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> </ul> </li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> </ul>	(3.1.1.1) - Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica
	3.1.2 - Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	9° Settore-U.O.n.6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> </ul> </li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> </ul>	(3.1.2.1) - Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.-	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica
4.1 - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	4.1.1 - Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	9° Settore- U.O. n. 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> </ul> </li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> </ul>	(4.1.1.1) - Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente delle richieste di indennizzo da danni fauna selvatica.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica
	4.1.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	9° Settore- U.O. n. 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Controllo degli atti a cura del Dirigente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza</li> </ul> </li> <li>• Astensione in caso di conflitto di interessi</li> </ul>	(4.1.2.1) - Notifica al personale interessato del vigente Codice di comportamento.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
4.2 - Vigilanza nelle Riserve Naturali	4.2.1 - Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo, improprie valutazioni e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	9°Settore- U.O.n. 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di Comportamento</li> <li>• Rotazione del Personale</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Rotazione del personale</li> </ul>	(4.2.1.1) - Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva. (4.2.1.2) - Rispetto dei termini procedurali.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica
	4.2.2 - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	9° Settore- U.O. n.6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di Comportamento</li> <li>• Rotazione del Personale</li> <li>• Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice di comportamento</li> <li>• Rotazione del personale</li> </ul>	(4.2.2.1) - Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva. (4.2.2.2) - Rispetto dei termini procedurali.	Organizzativa	Ulteriore	Specifica

PROGETTO	Misure proposte	DESCRIZIONE DEL PROGETTO				RISORSE FINANZIARIE 2015		OBIETTIVI 2015		RISORSE FINANZIARIE 2017				OBIETTIVI 2017				
		Classificazione misura	Obbligatorietà / ulteriore	Specificità / contestuale	Modalità per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Responsabile dell'attività	Report su stato dell'avanzamento (risorse finanziarie, personale, strutture, attrezzature)	Percentuale di realizzazione (risorse finanziarie, personale, strutture, attrezzature)	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Responsabile dell'attività	Report su stato dell'avanzamento (risorse finanziarie, personale, strutture, attrezzature)	Percentuale di realizzazione (risorse finanziarie, personale, strutture, attrezzature)			
1.1 - Contributo ai costi di costruzione	1.1.1 - Contribuzione del collettore (1.1.2) - Contribuzione di costruzione del collettore (1.1.3) - Contribuzione di costruzione del collettore (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.1 - Definizione dell'agenda dell'affidamento	2.1.1 - Procedura interna operativa e tracciabile sulla definizione attività a partire dall'aggregato dell'affidamento (1.1.2) - Procedura di gestione delle attività di affidamento (1.1.3) - Procedura di affidamento (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.2 - Valutazione della affidabilità per l'affidamento	2.2.1 - Procedura interna operativa e tracciabile sulla definizione attività a partire dall'aggregato dell'affidamento (1.1.2) - Procedura di gestione delle attività di affidamento (1.1.3) - Procedura di affidamento (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.3 - Requisiti di affidabilità	2.3.1 - Procedura interna operativa e tracciabile sulla definizione attività a partire dall'aggregato dell'affidamento (1.1.2) - Procedura di gestione delle attività di affidamento (1.1.3) - Procedura di affidamento (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.4 - Requisiti di affidabilità	2.4.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.5 - Affidabilità delle attività	2.5.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.6 - Affidabilità delle attività (cont.)	2.6.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.7 - Affidabilità delle attività (cont.)	2.7.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.8 - Affidabilità delle attività (cont.)	2.8.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.9 - Affidabilità delle attività (cont.)	2.9.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"
2.10 - Affidabilità delle attività (cont.)	2.10.1 - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.2) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.3) - Definizione dei criteri di affidabilità (1.1.4)	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Free unica	tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	Responsabile di sicurezza USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Riduzione del rischio a "base"	Free unica	Tempestiva	USIS Operativa n. 1-2-3-4-5-7	I capi unità impegnati in ciascuna USIS Operativa	USIS/COM-15/10/2015	n. 2 unità di cat. D e C	Mantenimento del rischio "base"



**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**1.3 - CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di conferimento di prestazioni di collaborazione a professionisti esterni all'Ente e di fiducia dello stesso.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e, pertanto, è "BASSO".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "MEDIO".

**4. Individuazione delle misure proposte**

• **Misura 1** Individuazione dei collaboratori

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Individuazione dei collaboratori di norma mediante procedura aperta o eventuale procedura ristretta mediante "manifestazione di interesse pubblica"	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**Misura 2** Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma.	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.1 DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della individuazione della tipologia dei lavori, dei servizi o delle forniture da appaltare.

Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e, pertanto, basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 2,3 e, pertanto, "Medio Basso".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1** Procedura interna interattiva e tracciabile nella definizione precisa e puntuale dell'oggetto dell'affidamento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Procedura interna interattiva e tracciabile nella definizione precisa e puntuale dell'oggetto dell'affidamento.	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2** Procedura di controllo volta ad accertare l'inserimento della analisi motivazionale nel provvedimento a contrarre per importi superiori ai 40.000 Euro.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Procedura di controllo volta ad accertare l'inserimento della analisi motivazionale nel provvedimento a contrarre per importi sopra i 40.000 Euro	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.2 INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L’AFFIDAMENTO**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di processo attraverso il quale la stazione appaltante stabilisce la modalità di affidamento dei lavori, forniture e servizi. Modalità direttamente connessa all’ importo contrattuale. Trattasi di processo parzialmente vincolato dalla legge e dai atti amministrativi. Coinvolge una sola Amministrazione. Ha rilevanza esclusivamente interna. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’ impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,75 e, pertanto, basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l’ improprio utilizzo del modello procedurale dell’ affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.

Il livello di valutazione del rischio è 0 e pertanto, “ Basso ”.

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1** Procedura interna interattiva e tracciabile nella definizione precisa e puntuale dell’oggetto dell’ affidamento.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Procedura interna interattiva e tracciabile nella definizione precisa e puntuale dell’oggetto dell’affidamento.	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2** Procedura di controllo volta ad accertare l'inserimento della analisi motivazionale nel provvedimento a contrarre per importi superiori ai 40.000 Euro.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Procedura di controllo volta ad accertare l'inserimento della analisi motivazionale nel provvedimento a contrarre per importi sopra i 40.000 Euro	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.3 REQUISITI DI QUALIFICAZIONE**

**1. Descrizione del Processo**

Sono le specializzazioni che devono possedere i concorrenti per l'aggiudicazione dei lavori, servizi e forniture oggetto dell'appalto. Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola p.a. Vi operano tutte le U.O. assegnate al Settore. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è di 3 e, pertanto, basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità. Il livello di valutazione del rischio è 4,67e, pertanto, "Medio".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1** Procedura interna interattiva e tracciabile volta a garantire il possesso di specifiche tecniche non riconducibili ad una singola impresa in modo da evitare il rischio di eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti stessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Procedura interna interattiva e tracciabile volta a garantire il possesso di specifiche tecniche non riconducibili ad una singola Impresa in modo da evitare il rischio di eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti stessi.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2. 4 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di processo attraverso il quale si verificano i requisiti dichiarati in sede di gara. Il Processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,125 e, pertanto, basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.

Il livello di valutazione del rischio è 4,67 e, pertanto, "MEDIO".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Estensione dei criteri delle procedure di cui al regolamento DPR 207/2010 agli affidamenti per importi superiori a 20.000 Euro.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Estensione dei criteri delle procedure di cui al regolamento DPR 207/2010 agli affidamenti per importi superiori a 20.000 Euro.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

2.5 VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della valutazione da parte della commissione delle offerte economiche dei concorrenti e attribuzione dei relativi punteggi quantificati nel disciplinare di gara. Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi. Coinvolge una sola amministrazione. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,5 e, pertanto, Basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e pertanto "MEDIO".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei	unica	Misura Tempestiva	U.O. nn.1-2.3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

• **Misura 2:** partecipazione in affiancamento di personale dipendenti / testimoni.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti scelti tra dipendenti cogniti ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali	unica	Misura Tempestiva	U.O.nn 1-2-3-4-5-6-7-0.	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.6 VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di applicazione delle procedure di verifica delle anomalie di cui all' art. 86 e segg. del Codice degli Appalti. Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi. Il processo coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,5 e, pertanto, "Basso"

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, "MEDIO".

**3. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Rotazione dei collaboratori del Seggio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei</i>	<i>unica</i>	<i>Misura Tempestiva</i>	<i>U.O. nn.1-2.3-4-5-6-7-</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.</i>

• **Misura 2:** partecipazione in affiancamento di personale dipendenti / testimoni

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti scelti tra dipendenti cogniti ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali	unica	Misura Tempestiva	U.O.nn 1-2-3-4-5-6-7-0.	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.7 PROCEDURE NEGOZiate**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di interpello dell' operatore economico al fine di negoziare le condizioni economiche più favorevoli all' amministrazione. Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 5 e, pertanto, Basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.

Il livello di valutazione del rischio è 4,67 e, pertanto, " MEDIO ".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Estensione alla procedura negoziata dei criteri di valutazione prescritti dal Regolamento 207/2010

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Estensione alla procedura negoziata dei criteri di valutazione prescritti dal Regolamento 207/2010	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2:** Attivazione del controllo interno volto a verificare nel provvedimento a contrarre la sussistenza della prescritta motivazione a base della procedura negoziata.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Attivazione del controllo interno volto a verificare nel provvedimento a contrarre, la sussistenza della prescritta motivazione a base della procedura negoziata	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.8 AFFIDAMENTI DIRETTI**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure di affidamento lavori, servizi e forniture regolamentate espressamente dal Regolamento per la disciplina dei contratti. E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Il processo coinvolge una sola P.A. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4,583333333 e, pertanto, Basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro ( art. 122, comma 7, Codice ). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Il livello di valutazione del rischio è 4,583333333 e, pertanto, " MEDIO ".

**4. Individuazione delle misure proposte**

**(PARTI COMUNI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE)**

- **Misura 1: Regolazione della discrezionalità insita nel procedimento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	Misura tempestiva	U.O. 1,2,3,4,5,6,7	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	unica	Misura tempestiva	U.O. 1,2,3,4,5,6,7	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 3: Rotazione del personale.** (Non verrà applicata per il livello di rischio rilevato e per carenza nell'organico di personale professionalmente qualificato).

**(MISURE RELATIVE A LAVORI AFFIDATI CON PROCEDURE D'URGENZA)**

- **Misura 4. Rotazione delle imprese**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
4	<i>Istituzione elenco degli Operatori economici, suddivisi per categorie, da cui attingere, con comunicazione da parte del Settore interessato circa le ditte prescelte e l'esito della procedura (All. E3 punto 11).</i>	unica	Misura tempestiva	U.O. 1,2,3,4,5,6,7	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**(MISURE RELATIVE A SERVIZI E FORNITURE)**

- **Misura 5: Rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
5	Tipizzazione di gestione dell'iter attraverso piattaforma CONSIP al fine di escludere totalmente qualsiasi forma di contatto tra il funzionario richiedente la prestazione e l'operatore economico che la fornirà. Sono previste diverse modalità in funzione degli importi della prestazione. (vedi allegato A) <b>(l'applicazione della misura richiede l'attivazione dell'albo dei fornitori previsto al titolo V del regolamento per la disciplina dei contratti dell'ENTE)</b>	unica	Misura tempestiva	U.O. 1,2,3,4,5,6,7	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

## **Allegato A – Scheda 2.8**

### **Acquisizione per importi inferiori a €. 450 (ex art. 76)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €. 5000.00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

### **Acquisizione per importi fino a 5000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell' OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

### **Acquisizione per importi superiori a €. 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5**

**OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura;

Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura. Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. **78** del Regolamento.

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

2.9 REVOCA DEL BANDO

• **Descrizione del Processo**

Trattasi della revoca del bando da parte dell' organo che lo ha emanato nel caso di illegittimità ravvisate. Il processo è del tutto vincolato. Il risultato è rivolto ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, basso.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Il livello di valutazione del rischio è 6 e, pertanto, "MEDIO ALTO".

• **Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Pubblicizzazione del procedimento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale dell' Ente contenente le motivazioni di pubblico interesse che hanno indotto ad attivare l' istituto della revoca.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

• **Misura 2:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Al verificarsi dell' evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l' ufficio legale dell' Ente, al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.10 REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA**

**2.10.1**

**1. Descrizione del Processo**

Se redatto dall' amministrazione, è un aspetto contrattuale oggetto di ottemperanza da parte dell' aggiudicatario. Se redatto dal singolo concorrente, è oggetto di valutazione da parte dell' amministrazione.

È altamente discrezionale. Il risultato è rivolto ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Il processo coinvolge una sola amministrazione. Vi operano le UU.OO. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, Basso

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori che consenta all' impresa di non essere eccessivamente vincolata ad una organizzazione precisa dell' avanzamento dell' opera creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, " MEDIO ".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Redazione di un cronoprogramma dettagliato da approvare in sede di determinazione a contrarre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Redazione di un cronoprogramma dettagliato da approvare in sede di determinazione a contrarre.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2:** Verifiche periodiche verbalizzate del Dirigente, del R.U.P. e del Responsabile del Servizio sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Verifiche periodiche verbalizzate del Dirigente, del R.U.P. e del Responsabile del Servizio, sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.	<i>Unica</i>	<i>Misura tempestiva</i>	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.</i>

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

## 2.10.2

### 1. Descrizione del Processo

Se redatto dall' amministrazione, è un aspetto contrattuale oggetto di ottemperanza da parte dell' aggiudicatario. Se redatto dal singolo concorrente, è oggetto di valutazione da parte dell' amministrazione.

È altamente discrezionale. Il risultato è rivolto ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Il processo coinvolge una sola amministrazione. Vi operano le UU.OO. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 3,75 e, pertanto, Basso

### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo: Pressioni dell' appaltatore sulla direzione dei lavori affinché possa essere rimodulato il crono programma in funzione dell' andamento reale della realizzazione dell' opera.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, "MEDIO BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1:** Redazione di un crono programma dettagliato da approvare in sede di determinazione a contrarre.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Redazione di un cronoprogramma dettagliato da approvare in sede di determinazione a contrarre.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2:** Verifiche periodiche verbalizzate del Dirigente, del R.U.P. e del Responsabile del Servizio, sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Verifiche periodiche verbalizzate del Dirigente, del R.U.P. e del Responsabile del Servizio, sulle tempistiche realizzative delle forniture dei beni e dei servizi.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.11 VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di varianti che si introducono su disposizione del direttore dei lavori nei casi previsti dall' art. 161 e segg. del DPR 207/2010. Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,958333333 e, pertanto, Basso.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all' appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell' esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Il livello di valutazione del rischio è 1,67 e, pertanto, " BASSO ".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Trasparenza.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Oltre a quanto previsto dalle norme, si procede a pubblicare le informazioni concernenti tali processi anche sul sito istituzionale.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

- **Misura 2:** Confronto preventivo tracciabile e retroazione del processo, per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento (feedback).

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Confronto preventivo tracciabile tra Dirigente, R.U.P. e D.L., incaricati per un raffronto sulle opportunità, esigenze, necessità e successivo svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra Dirigente e Responsabili dei Servizi interessati, per finalità di aggiornamento sulle attività dell'Amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

2.12 SUBAPPALTO

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di processo del tutto vincolato disciplinato dall' art. 118 del Codice dei contratti. Si applica nei soli casi previsti dalla legge. Il processo coinvolge una sola p.a. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,541666667 e, pertanto, Basso.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante nell' esecuzione della quota- lavori che l' appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ma alla stregua di forniture. Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, " MEDIO ".

**3. Individuazione delle misure proposte**

**Misura 1:** Adozione di una checklist volta a disciplinare i controlli in cantiere e/o in corso d'opera, in caso di presenza di subappalto.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Predisposizione di una checklist che riporta passo passo tutti gli adempimenti e le attività da svolgersi, mirati ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di sub contratti a	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.



	soggetti terzi, non qualificati o non in regola con le vigenti norme anche mediante controlli in cantiere e/o in corso d'opera.				
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze di tipo organizzativo e carenza di personale, professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**2.13 UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI  
GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di condizione stabilita dal bando di gara nel senso di: “ nel caso di controversie derivanti dall’ esecuzione del contratto, la competenza può essere devoluta o al giudice ordinario o ad un arbitrato. Processo il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p. a. di riferimento. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’ impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 7,5.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Condizionamenti nelle decisioni assunte all’ esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all’ interno della commissione.

Il livello di valutazione del rischio è 0 e, pertanto, “ BASSO ”.

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Richiesta di parere legale a supporto della decisione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Al verificarsi dell’evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l’Ufficio Legale dell’Ente, al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto , non	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

	direttamente coinvolto nel procedimento.				
--	------------------------------------------------	--	--	--	--

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

2.14 LIQUIDAZIONE DI STATI D'AVANZAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di processo parzialmente vincolato da atti amministrativi e coinvolge una sola p.a. Vi operano le U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7- Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l' impatto economico e reputazionale.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 3,333333333 e, pertanto, Basso.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della stazione appaltante sui lavori, servizi e/o forniture effettivamente realizzati e posti in liquidazione alla data dei vari s.a.l. al fine di favorire l' operatore economico.

Il livello di valutazione del rischio è 4,666666667 e, pertanto, " MEDIO ".

**3. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Elenco da pubblicarsi sul sito istituzionale dell' Ente, delle liquidazioni di S.A.L., Servizi e Forniture.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Elenco da pubblicarsi sul sito istituzionale dell' Ente, delle liquidazioni di S.A.L. Servizi e Forniture	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

2.15 CERTIFICAZIONE E/O ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE DELLA  
PRESTAZIONE

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della certificazione, a fine lavori, servizi e forniture, della corretta esecuzione dell'appalto. Il processo è parzialmente vincolato da atti amministrativi. Coinvolge una sola P. A. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 5 e, pertanto, Basso.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Mancato controllo della Stazione Appaltante sulla veridicità della esecuzione a regola d'arte dei lavori, servizi o forniture al fine di non applicare penali e favorire l'operatore economico.

Il livello di valutazione del rischio è 4,67 e, pertanto, "MEDIO".

**3. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1:** Attivazione di checklist per il controllo sulla qualità dei risultati per commesse superiori a 20.000 euro.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Attivazione di checklist per il controllo sulla qualità dei risultati per commesse superiori a 20.000 euro.	Unica	Misura tempestiva	U.O. nn. 1-2-3-4-5-6-7-	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O.

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

3.1 - PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO (INCLUSE FIGURE SIMILI QUALI:  
ABILITAZIONI, APPROVAZIONI, NULLA OSTA, LICENZE, REGISTRAZIONI, DISPENSE,  
PERMESSI A COSTRUIRE)

**3.1.1**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalle norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali ed è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 6.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 0 e, pertanto, è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1** Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.	Unica	Misura tempestiva	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

### 3.1.2

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalle norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali ed è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 6.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Abuso nel rilascio di autorizzazione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo, al fine di agevolare determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è 3 e, pertanto, è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle autorizzazioni rilasciate, con i relativi estremi di identificazione.	Unica	Misura tempestiva	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

4.1 - CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDE, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

**4.1.1**

**1. Descrizione del Processo**

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle Riserve Naturali ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali per conto dell'Assessorato Regionale T.A.; è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 5,33333 e, pertanto, è "BASSO".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "MEDIO".

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1** Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle richieste di indennizzo da danni fauna selvatica.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'Elenco delle richieste di indennizzo da danni fauna selvatica.	Unica	Misura tempestiva	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

#### 4.1.2

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle Riserve Naturali ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accREDITAMENTO delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore 9 - U.O. n. 6 Riserve Naturali per conto dell'Assessorato Regionale T.A.; è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5,33333 e, pertanto, è "BASSO".

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66667 e, pertanto, è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Notifica al personale interessato del vigente Codice di comportamento

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Notifica al personale interessato del vigente Codice di comportamento.	Unica	Misura tempestiva	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

**In ragione del livello di rischio rilevato e per esigenze organizzative e carenza di personale professionalmente qualificato, non si prevede allo stato attuale la rotazione del personale.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**4.2 - VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI**

**4.2.1**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di compiti di vigilanza nelle Riserve Naturali “Pino d’Aleppo” e “Macchia Foresta del fiume Irminio”, in osservanza alle norme dei Regolamenti vigenti. Al personale assegnato spettano poteri di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza nonché competono le attività di prevenzione, sanzionatorie e di indagine limitatamente alle aree protette.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge più di cinque Amministrazioni.

Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è “BASSO”.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è “MEDIO”.

**4. Individuazione delle misure proposte**

- **Misura 1** Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva (come da dati sottoelencati).

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva.	Unica	Misura periodica	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

• **Misura 2** Rispetto dei termini procedurali.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Rispetto dei termini procedurali	Unica	Misura periodica	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

AREA: Vigilanza

UFFICI/SERVIZI: U.O. n. 6 – Riserva “Pino d’Aleppo” e “Macchia Foresta fiume Irminio”

N. DIPENDENTI INTERESSATI: n. 12 Operatori di sorveglianza di Cat. C1, C3 e C4

TEMPI DI ROTAZIONE: periodica

CRITERIO DI ROTAZIONE: territoriale

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: nessuna

RESPONSABILE: Capo Unità U.O. n. 6

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: Conferma attuazione entro il 31/05/2015 e

31/10/2015

#### 4.2.2

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo comprende l’istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle Riserve Naturali ed i provvedimenti di liquidazione successivi all’accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore 9 – U.O. n. 6 Riserve Naturali per conto dell’Assessorato Regionale T.A.; è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è 5,33333 e, pertanto, è “BASSO”.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l’espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 2,666667 e, pertanto, è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva (come da dati sottoelencati).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva (come da dati sottoelencati).	Unica	Misura periodica	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

- **Misura 2** Rispetto dei termini procedurali.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini procedurali	Unica	Misura periodica	U.O. n. 6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

AREA: Vigilanza

UFFICI/SERVIZI: U.O. n. 6 – Riserva "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta fiume Irminio"

N. DIPENDENTI INTERESSATI: n. 12 Operatori di sorveglianza di Cat. C1, C3 e C4

TEMPI DI ROTAZIONE: periodica

CRITERIO DI ROTAZIONE: territoriale

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: nessuna

RESPONSABILE: Capo Unità U.O. n. 6

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: Conferma attuazione entro il 31/05/2015 e 31/10/2015

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Biagia Vaccaro

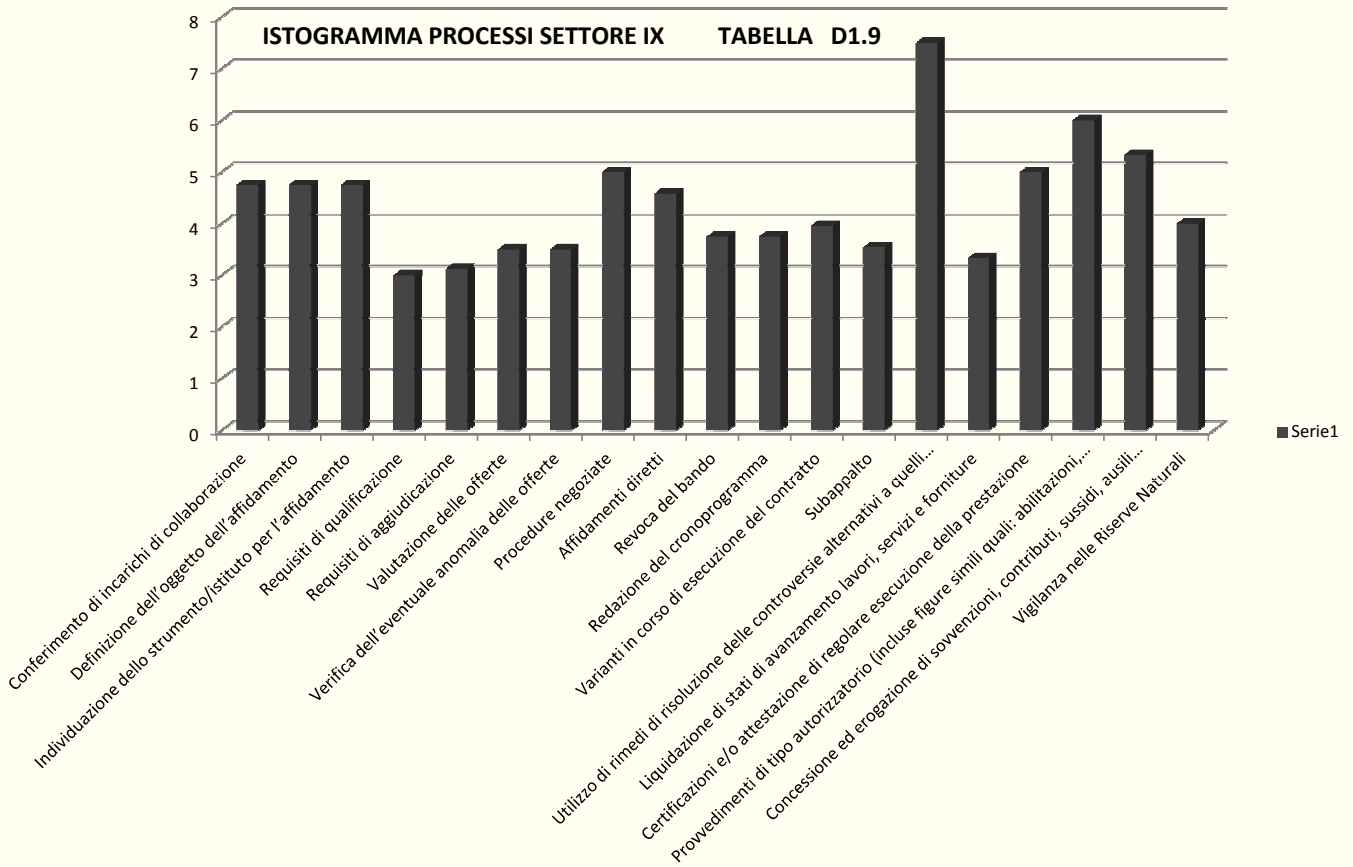
*Biagia Vaccaro*



Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

*Vincenzo Corallo*

**ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE IX      TABELLA D1.9**



**SETTORE:** 10° SETTORE GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE

**DIRIGENTE:** Dott. Salvatore Buonmestieri

**COMPILATORE:** Rag. Enza Scrofani

**FIRMA:** \_\_\_\_\_

**DATA:** 19 dic. 2014

MAPPAURA PROCESSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/uffici/entità interessati al processo	D. 1. 2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.	D. 2. Riferenza esterna: il processo produce effetti diretti all'esterno? (risposta sì/No)	D. 3. Complessità del processo: si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (locali e centrali) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4. Valore economico: Qual è l'importo economico del processo?	D. 5. Frazionalità del processo: il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una serie di operazioni di serie economica (ricerca, consulenza, commissioni, etc. (non assicurato) in un solo risultato (es. processo di affiliazione)?)	D. 6. Controllo: Anche sulla base dell'esperienza passata, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare i rischi?	D. 7. Impatto organizzativo: l'oggetto del processo è di natura strategica, politica o di natura operativa? (la percentuale di personale impegnato nel servizio (non il personale di gestione) è superiore al 20%?)	D. 8. Impatto economico: Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze dalla Corte dei conti a carico di dirigenti (spetti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di accertamento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9. Impatto reputazionale: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o media ufficiali eventi di riferimento o sono state pronunciate sentenze di accertamento del danno nei confronti della p.a. di riferimento? (media stampa e social media?)	D. 10. Impatto organizzativo, economico e ambientale: A quale livello può colpire il rischio dell'evento (livello applicativo, livello intermedio o livello strategico)? (media stampa e social media?)	Probabilità Media (parag. da D.1 a D.6)	Impatto Medio (parag. da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media imp.)
Area: acquisizione e prosecuzione del personale	Reclutamento	No	Non di competenza												0	0	0
	Progressione di carriera	No	Non di competenza												0	0	0
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,699999997	1,5	4
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratori e funzionari	2,833333333	1	2,833333333
	Introduzione della documentazione per l'affidamento	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	Requisiti di qualificazione	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	Requisiti di agibilità	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	Valutazione delle offerte	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	Verifica dell'esistenza anomalia delle offerte	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratori e funzionari	2,333333333	1	2,333333333
	Procedure regionali	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,5	3,5
	Affidamenti diretti	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	Rinvio del bando	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	Esecuzione del controprogramma	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratori e funzionari	2,5	1	2,5
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	Sì	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
Subappalto	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,5	3,5	
Utilizzo di servizi di riduzione delle contenzioni alternativi a quelli tradizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Sì		Dipartimento UO.00.1.2.3.4.5	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75	
Area: provvidenze applicative della vigilanza dei destinatari per effetto economico	Provvedimenti di tipo autorizzativo (incluse figure simili quali: abilitazioni, autorizzazioni, nulla osta, licenze, autorizzazioni, deroghe, permessi e concessioni)	No	Non di competenza												0	0	0
	Attività di controllo di dichiarazione risultante in luogo di autorizzazione (ad esempio in materia edilizia e commerciale)	No	Non di competenza												0	0	0
	Provvedimenti di tipo concorsivo (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	Non di competenza												0	0	0
	Provvedimenti di tipo autorizzativo (incluse figure simili quali: abilitazioni, autorizzazioni, nulla osta, licenze, autorizzazioni, deroghe, permessi e concessioni)	Sì		Dipartimento UO.00.2.4	Il paragrafo è circoscritto dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, è risultato del processo il nodo divergente sui temi esterni alla p.a. di riferimento	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di compensazioni vertiginose a soggetti esterni (es. affiliazione di appalti)	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	Non ne abbiamo memoria	A livello di dirigenti di ufficio non generale ovvero di posizione speciale o di posizione organizzativa	2,699999997	1,5	4



Strutture ad innalzamento per il destinatario	Studi geologici e geomorfologici, prone di dissesto, indagini geotecniche dirette ed indirette a supporto di opere infrastrutturali.	SI	Dirigente / U.O. 1	E' parzialmente coinvolto dalla legge in materia di autorizzazione (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario il bene pubblico	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2	1	2
	Studi geologici e geomorfologici, prone di dissesto, indagini geotecniche dirette ed indirette per Enti loc.	SI	Dirigente / U.O. 1	E' parzialmente coinvolto dalla legge in materia di autorizzazione (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente al bene estero (alla p.a. di riferimento)	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e svantaggi esteri, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borse di studio per studenti)	SI	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2.82333333	1	2.82333333
Azioni provvedimenti esecutivi della stessa struttura ad innalzamento con effetto economico diretto ed indiretto per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, aiuti finanziari, nonché produzione di vantaggi economici qualunque presso il personale ed enti pubblici o privati	SI	Dirigente / U.O. 5	E' parzialmente coinvolto dalla legge in materia di autorizzazione (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente al bene estero (alla p.a. di riferimento)	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e svantaggi esteri (es. affidamento di appalti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generata ovvero di posizione agiata o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	Struttura tecnico-amministrativa per l'attività di gestione, amministrazione, gestione (ARMA) A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) (L. n. 471 del 28/02/1999 art. 4, L. n. 152/2006 e ss. mm. e.	SI	Dirigente / U.O. 1, 2	No, è del tutto coinvolto	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente al bene estero (alla p.a. di riferimento)	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e svantaggi esteri (es. affidamento di appalti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2.33333333	1,25	2.91666667
Iniziative, vigilanza e controlli	Iniziative, vigilanza e controlli nell'ambito del D.lgs. 152/2006	SI	Dirigente / U.O. 2, 3, 4	No, è del tutto coinvolto	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente al bene estero (alla p.a. di riferimento)	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi e svantaggi esteri (es. affidamento di appalti)	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3.33333333	1,25	4.16666667
	Struttura tecnico-amministrativa per l'attività di gestione, amministrazione (A.I.A.) di cui al art. 4 del Decreto Legislativo 15/2/1999 n. 471, n. 50.	SI	Dirigente / U.O. 4	No, è del tutto coinvolto	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente al bene estero (alla p.a. di riferimento)	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi e svantaggi esteri (es. affidamento di appalti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2.86666667	1,25	3.33333333
Ultimo Area di Rischio (specificare)														0	0	0
...														0	0	0

**SETTORE:** 10° Settore Geologia e Tutela Ambientale

**DIRIGENTE:** Dott. Salvatore Buonmestieri

**COMPILATORE:** Rag. Enza Scrofani

**DATA:** 19/12/2014

**FIRMA:** \_\_\_\_\_







***SETTORE:***

**10° SETTORE GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE**

---

***DIRIGENTE:***

**Dott. Salvatore BUONMESTIERI**

---

***COMPILATORE:***

**rag. Enza Scrofani**

---

***DATA:***

**19-gen-15**

---

***FIRMA:***

---

## Misure proposte dal PNA

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
<b>Trasparenza</b>	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico; - Monitoraggio termini procedurali	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento
<b>Codice di Comportamento</b>	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
<b>Rotazione del Personale</b>	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
<b>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</b>	Consiste nel: <ul style="list-style-type: none"> <li>obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;</li> <li>doveri di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.</li> </ul>	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
<b>Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali</b>	Consiste nell'individuazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche;</li> <li>dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali;</li> <li>in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali;</li> </ul>	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.
<b>Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti</b>	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;	Evitare: <ul style="list-style-type: none"> <li>il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati);</li> <li>la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione;</li> <li>l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);</li> </ul>
<b>Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali</b>	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
<b>Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro</b>	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto

<b>Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA</b>	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA
<b>Whistleblowing</b>	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: <ul style="list-style-type: none"> <li>· la tutela dell'anonimato;</li> <li>· il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;</li> </ul>
<b>Formazione</b>	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
<b>Patti di Integrità</b>	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
<b>Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile</b>	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".



## Individuazione eventi rischiosi

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Dirigente / U.O. 5	Trasparenza, Codice comportamento/Codice Vigna	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo di procedura informale, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto formale.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
	Scelta del contraente	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Dirigente	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse,	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragadagni da parte dello stesso esecutore.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti

<b>Varianti in corso di esecuzione del contratto</b>	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
<b>Subappalto</b>	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
<b>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</b>	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
<b>Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca</b>	Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	Dirigente / UU.OO. 2, 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Discrezionalità nella procedura di autorizzazione	Dirigente / UU.OO. 2, 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Induzione indebita a dare o promettere utilità	Dirigente / UU.OO. 2, 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
<b>Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.</b>	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente / U.O. 1	Rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2009
<b>Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.</b>	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente / U.O. 1	Rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010
<b>Rilascio pareri</b>	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente / UU.OO. 1, 2	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente / UU.OO. 1, 2	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
<b>Autorizzazione Unica Ambientali (A.U.A.)</b>	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati e/o per ottenere omissioni di controlli	Dirigente / U.O. 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
<b>Ispezioni, vigilanza e controlli</b>	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale

	Comportamento degli operatori	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Discrezionalità e/o disomogeneità nella scelta dei beneficiari di contributi	Dirigente	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse,	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici

## Individuazione eventi rischiosi

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Dirigente / U.O. 5	Trasparenza, Codice comportamento/Codice Vigna	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo di procedura informale, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto formale.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
	Sceita del contraente	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Dirigente	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse,	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragadagni da parte dello stesso esecutore.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti

<b>Varianti in corso di esecuzione del contratto</b>	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
<b>Subappalto</b>	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse, rotazione/affiancamento del personale	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
<b>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</b>	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente / UU.OO. 1, 2, 3, 4, 5	Trasparenza, formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per la disciplina dei contratti, Codice dei Contratti
<b>Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca</b>	Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	Dirigente / UU.OO. 2, 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Discrezionalità nella procedura di autorizzazione	Dirigente / UU.OO. 2, 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Induzione indebita a dare o promettere utilità	Dirigente / UU.OO. 2, 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
<b>Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.</b>	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente / U.O. 1	Rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2009
<b>Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.</b>	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente / U.O. 1	Rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010
<b>Rilascio pareri</b>	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente / UU.OO. 1, 2	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente / UU.OO. 1, 2	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
<b>Autorizzazione Unica Ambientali (A.U.A.)</b>	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati e/o per ottenere omissioni di controlli	Dirigente / U.O. 4	Trasparenza e rispetto dei tempi dei procedimenti, rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
<b>Ispezioni, vigilanza e controlli</b>	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale

	Comportamento degli operatori	Dirigente / UU.OO. 2, 3, 4	Rotazione e/o affiancamento del personale, astensione in caso di conflitto di interesse, Formazione	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Discrezionalità e/o disomogeneità nella scelta dei beneficiari di contributi	Dirigente	Trasparenza, astensione in caso di conflitto di interesse,	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici



Procedimenti di tipo autorizzativo nonché presa di atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti a Discosa pecna	Assenza dell'elaborazione di provvedimenti autorizzativi a fine di agenda e particolari soggetti (ex. trattamento in cune ad una linea d'attesa)	pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale, grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "invalutabili", mentre la nuova procedura informatizzata di pubblicazione dei provvedimenti, nel sito istituzionale in corso di realizzazione, imporrà attività e provvedimenti (provvedimenti) in background per i procedimenti disponibili e/o in lavorazione	Specifica previsione di controllo interno	Ultimatore	Specifica	fase iniziale + aggiornamenti	immediata	LEG.DD. 4	RESP. LEG.DD. 2	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Discrezionalità nella procedura di autorizzazione	pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale, grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "invalutabili", mentre la nuova procedura informatizzata di pubblicazione dei provvedimenti, nel sito istituzionale in corso di realizzazione, imporrà attività e provvedimenti (provvedimenti) in background per i procedimenti disponibili e/o in lavorazione	Specifica previsione di controllo interno	Ultimatore	Specifica	fase iniziale + aggiornamenti	immediata	LEG.DD. 4	RESP. LEG.DD. 2	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Inclusione involontaria di dati e informazioni non pertinenti	pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale, grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "invalutabili", mentre la nuova procedura informatizzata di pubblicazione dei provvedimenti, nel sito istituzionale in corso di realizzazione, imporrà attività e provvedimenti (provvedimenti) in background per i procedimenti disponibili e/o in lavorazione	Specifica previsione di controllo interno	Ultimatore	Specifica	fase iniziale + aggiornamenti	immediata	LEG.DD. 4	RESP. LEG.DD. 2	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geopedologiche dirette ed indirette e supporto del settore ambientale.	Condizionamenti per l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	collegamento di più livelli nell'iter procedimentale finalizzato al risultato dello studio di che trattasi. Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente / LEG. 1	Resp. serv.	31/03/2015 31/03/2015	3 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Condizionamenti per l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	collegamento di più livelli nell'iter procedimentale finalizzato al risultato dello studio di che trattasi. Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente / LEG. 1	Resp. serv.	31/03/2015 31/03/2015	3 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geopedologiche dirette ed indirette per D.LGS.	Composizione di legami per ottenere contenuti di controllo "a senso professionale" nella redazione delle proprie pratiche	collegamento, tracciabile, di più responsabili nell'iter procedimentale finalizzato al risultato dello studio di che trattasi. Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente	Resp. serv.	31/03/2015 31/03/2015	3 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Richiesta alla accettazione impegnativa di regola, competenza oltre attività in connessione con l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	collegamento, tracciabile, di più responsabili nell'iter procedimentale finalizzato al risultato dello studio di che trattasi. Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente	Resp. serv.	31/03/2015 31/03/2015	3 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
Autorizzazione Ditta Ambientale (A.D.A.)	Richiesta alla accettazione impegnativa di regola, competenza oltre attività in connessione con l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	collegamento, tracciabile, di più responsabili nell'iter procedimentale finalizzato al risultato dello studio di che trattasi. Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	LEG. 14	Resp. serv.	31/03/2015 31/03/2015	1 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Richiesta alla accettazione impegnativa di regola, competenza oltre attività in connessione con l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	collegamento di più responsabili nell'iter procedimentale finalizzato al risultato dello studio di che trattasi. Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	LEG. 14	Resp. serv.	31/03/2015 31/03/2015	1 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
Ispettori, vigilanza e controlli	Composizione di legami per ottenere contenuti di controllo	programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'esplicitamento verso i propri uffici di servizio.	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente / LEG.DD. 3, 4	Resp. LEG.DD.	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D) + (C.d. C)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Richiesta alla accettazione impegnativa di regola, competenza oltre attività in connessione con l'esplicitamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'esplicitamento verso i propri uffici di servizio.	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente / LEG.DD. 3, 4	Resp. LEG.DD.	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D) + (C.d. C)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Indirizzo ai pubblici uffici (o funzioni) escluse e preannunci di controlli (ad es. controlli finalizzati ad un intervento del possesso di requisiti)	programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'esplicitamento verso i propri uffici di servizio.	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente / LEG.DD. 3, 4	Resp. LEG.DD.	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D) + (C.d. C)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
	Comportamenti degli operatori	programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'esplicitamento verso i propri uffici di servizio.	Organizzativa	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente / LEG.DD. 3, 4	Resp. LEG.DD.	31/03/2015 31/03/2015	4 (C.d. D) + (C.d. C)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"
Concessione ed erogazione di autorizzazioni, controlli, servizi, lavori finalizzati, nonché pubblicazione di verbali concernenti di gestione generata a persone ed enti pubblici e privati	Discrezionalità allo dirottamento nella scelta dei beneficiari di controlli	Reportio dell'ordine cronologico di redazione delle pratiche. Rispetto regolamento trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ultimatore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente	Dirigente	31/03/2015 31/03/2015	1 (C.d. D)	riduzione del rischio a livello inferiore							31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"			31/03/2015 31/03/2015	mantenimento livello rischio "Basso"



## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

#### PROCESSO:

*Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici di Enti terzi pubblici. Le prestazioni imprenditoriali sono svolte nell'ambito dell'Esternalizzazione dei Servizi Geognostici, di cui alle deliberazioni di G.P. n. 705 del 23/12/2003 e n. 596 del 20/10/2005.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O. 1*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2,83 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso: "Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"*

Il livello di esposizione al rischio, dell'evento rischioso esaminato è **2,6666667 (rischio medio)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Coinvolgimento più di più persone** (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, altro tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza.</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, giusta ceck list interna.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O 1.</i>	<i>Resp.U.O !. .</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o istruttore tecnico.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

#### PROCESSO:

*Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici interni dell'Ente afferenti all'area Tecnica e all'area pianificazione territoriale ed ambientale.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza - U.O. 1*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso "Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"*

Il livello di esposizione al rischio, dell'evento rischioso esaminato è **2,666666667 (rischio medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Coinvolgimento più di più persone** (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza.</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, giusta ceck list interna.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O 1.</i>	<i>Resp.U.O 1. .</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o istruttore tecnico

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: Rilascio pareri

#### PROCESSO:

***Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.***

#### .Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa al fine del rilascio del parere ambientale nella quale vengono esaminati gli impatti che le attività, oggetto della richiesta di autorizzazione, hanno nei componenti delle matrici ambientali aria, acqua, suolo, nonché le interferenze con gli eventuali vincoli di qualsiasi natura che gravano nell'area d'interesse e nelle zone limitrofe. Tale parere costituisce parte integrante del provvedimento autorizzatorio finale rilasciato dalla Regione Siciliana.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. 1, 2*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,3333333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- a. Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche***
- b. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;***

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 3,33333**, (**Medio basso**)
- b) punteggio **totale 3,33333**, (**Medio basso**)

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1: Coinvolgimento di più persone** (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

**Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O 4.</i>	<i>Resp.U.O 4. .</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o tecnici istruttori

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO: *Revoca del bando*

#### Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nelle ipotesi di ritiro degli atti di gara da parte della stazione appaltante anche a seguito di revoca in autotutela della procedura di affidamento di lavori, servizi e forniture.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza,*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso: "Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario."**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo si collocano nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" ambedue con il punteggio **totale 2,66666667 (Medio basso)**.

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, rup e/o dec, responsabile del procedimento) per la valutazione dei presupposti e delle motivazioni che possono determinare la revoca del bando.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	unica	Qualora se ne ravvisi la necessità	Dirigenza	Dirigente

#### **Misura 2: : Richiesta di parere legale a supporto della decisione.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento.	unica	Qualora se ne ravvisi la necessità	Dirigenza	Dirigente

**Misura 3: Pubblicizzazione del procedimento.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, contenente le motivazioni che hanno indotto ad attivare l'istituto della revoca.</i>	<i>unica</i>	<i>Qualora se ne ravvisi la necessità</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 4: Rotazione:.** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP:e/o D.E.C.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO: *Requisiti di qualificazione*

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi, che si inserisce all'interno del più ampio procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, consiste nell'indicazione nel bando, lettera d'invito ecc. di requisiti di idoneità professionale e di capacità economica e finanziaria richiesti per la partecipazione alla procedura di affidamento.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza;*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **3,125 rischio basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso:** *"Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 2,666667 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati** (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti). per la individuazione di requisiti di idoneità professionale e di capacità economica e finanziaria richiesti per la partecipazione alla procedura di affidamento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
I	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	fase unica	tempestivo	Dirigenza UU.OO.1,2,3,4,5	Dirigente o resp. Serv. interessato

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del responsabile del procedimento, dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO: *Requisiti di aggiudicazione*

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si applica nelle ipotesi di scelta dell'aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Consiste nell'individuazione di criteri che la Commissione giudicatrice dovrà utilizzare per assegnare i punteggi all'offerta tecnica.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **2,9166667 rischio basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso:** *"Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,3333333 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti). per la definizione dei criteri che la Commissione giudicatrice dovrà utilizzare per assegnare i punteggi all'offerta tecnica

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	Fase unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigenza	Dirigente o resp. Servizio interessato

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del responsabile del procedimento, dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

#### *Redazione del cronoprogramma*

#### 1. Descrizione del Processo

Previsione della tempistica per gli adempimenti contrattuali.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2,5 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

**a) Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragadagni da parte dello stesso esecutore.**

**b) Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio totale **3,3333333 (Medio basso)**
- b) punteggio totale **2 (Medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Verifiche periodiche, verbalizzate, del Dirigente, del rup e/o dec sulle tempistiche realizzative degli adempimenti contrattuali

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifiche periodiche, verbalizzate, del Dirigente, del rup e/o dec, del responsabile del servizio, responsabile del procedimento sulle tempistiche realizzative degli adempimenti contrattuali	Fase unica	Da subito	Dirigente U.O interessata	Dirigente o resp. Servizio interessato

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del responsabile del procedimento, dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

#### PROCESSO:

***Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenze pesca***

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'iter amministrativo di verifica delle condizioni per il rilascio di autorizzazione, nonché della presa d'atto in materia ambientale e specificatamente:

- autorizzazione ai sensi degli artt. 216 e/o 269 del D. Lg.vo 152/2006
- autorizzazione generale per emissione in atmosfera, commi 2 e 3 art. 272 D. Lg.vo 152/2006;
- rilascio licenze di pesca nelle acque interne

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. 2,4*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2,666667 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- "Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)"***
- "Discrezionalità nella procedura di autorizzazione"***
- Induzione indebita a dare o promettere utilità***

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 5 (Medio)**
- b) punteggio **totale 5 (Medio)**
- c) punteggio **totale 5 (Medio)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Trasparenza:** *Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale. grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "stakeholders", tramite la nuova procedura informatizzata di pubblicazione dei procedimenti, nel sito istituzionale in **Amministrazione trasparente/ attività e procedimenti /procedimenti on line/tipologie procedimenti disponibili e/o procedimenti avviati:***

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale</i>	<i>fase iniziale + aggiornamenti</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.n.2 e 4</i>	<i>Responsabili Servizi interessati</i>

**Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO 2 e 4.</i>	<i>Resp.UU.OO 2 e 4. .</i>

**Misura 3: Rotazione/ Affiancamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione dei Responsabili di procedimento Si rileva che ove di difficile attuazione per la specificità della materia, si procederà all'affiancamento di più responsabili.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

#### *Procedure negoziate*

#### Descrizione del Processo

La Procedura negoziata è una delle procedure di affidamento da parte di una stazione appaltante di lavori, servizi e forniture previste dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). Precipuamente per l'affidamento dei servizi di pertinenza di questo settore tramite Procedura negoziata la Stazione Appaltante consulta gli operatori economici presenti nelle relative categorie presenti nell'Albo Nazionale dei gestori ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. L'appalto viene affidato all'operatore che negozia le condizioni più vantaggiose, in base al criterio di aggiudicazione scelto (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa; artt. 82 e 83 del D.Lgs n.163/2006).

La normativa vigente configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,5 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso:** *"Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,33333333 (Medio basso)**

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati** (Dirigente, responsabili servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti), estendendo l'elenco degli operatori economici da invitare ed in ottemperanza del **principio della rotazione**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	fase unica	tempestivo	Dirigenza	Dirigente + Resp.serv.

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: Ispezioni, vigilanza e controlli

##### PROCESSO:

*Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. 152/06*

#### Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'attività ispettiva di verifica sul rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti di cui alle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/06, nonché agli accertamenti sulla mancanza o regolarità dell'autorizzazione stessa.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. 2, 3, 4*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 4,16666667 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- a) Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo*
- b) Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;*
- c) Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).*
- d) Comportamento degli operatori*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 7 (rischio medio alto)**
- b) punteggio **totale 7 (rischio medio alto)**
- c) punteggio **totale 7 (rischio medio alto)**
- d) punteggio **totale 7 (rischio medio alto)**
- 

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'espletamento vero e proprio del servizio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	Programmazione delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Resp.serv. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza del servizio	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza, UU.OO 2, 3, 4.</i>	<i>Resp. Proc.</i>

**Misura 2: Formazione:** Specifica attività formativa dei dipendenti chiamati ad operare nel processo in questione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<b>Formazione:</b>	<i>anche in più fasi</i>	30.06.2015	Dirigenza	Dirigente

**Misura 3: Rispetto dei tempi procedurali e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche,** nell'ambito di ispezioni/controlli finalizzate al rilascio di autorizzazione

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	UU.OO 2, 3, 4.	Resp. UU.OO 2, 3, 4.

**Misura 4: Rotazione/Affiacamento:** Si procederà, ove possibile, alla rotazione degli addetti, a tale proposito si rileva che ove di difficile attuazione per la specificità della materia e per la professionalità richiesta, si procederà all'affiacamento di più addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

##### PROCESSO:

##### *Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nell'esatta individuazione delle procedure da applicare per l'affidamento della fornitura di beni o di servizi..

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4 e 5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza;*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 2,916666667 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso:** *"Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo di procedura informale, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto formale.*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è 3,33333333 (Medio Basso)

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).

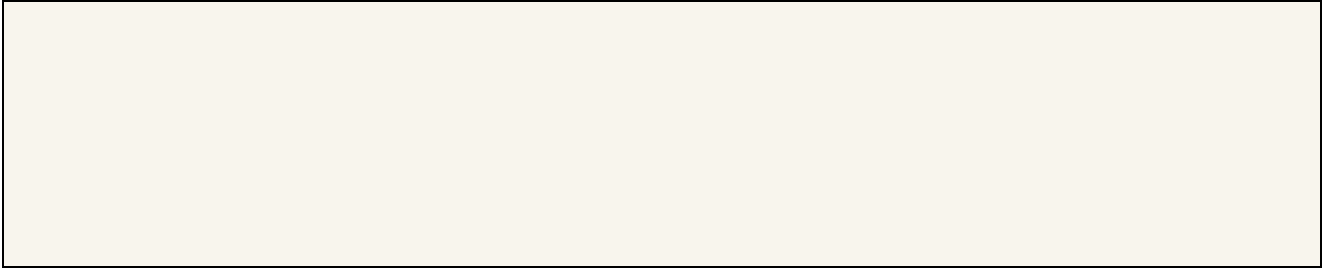
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	Dirigente	Dirigente o resp. serv.

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

...

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

#### *Definizione dell'oggetto dell'affidamento*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi, che si inserisce all'interno del più ampio procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, consiste nell'individuazione della tipologia dei beni, servizi o lavori da appaltare per soddisfare le particolari esigenze dell'amministrazione e comporta la definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare o documento alternativo di determinati prodotti, servizi o lavori che costituiscono l'oggetto dell'appalto.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4 e 5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio è **2,83333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso:** *"Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **3,33333333 (Medio Basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento rup e/o dec, addetti)

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.	Fase unica	Da subito	Dirigenza	Dirigente o resp. Servizio interessato

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento o dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area: acquisizione e progressione del personale

#### PROCESSO:

#### *Conferimento di incarichi di collaborazione*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella gestione delle procedure finalizzate al conferimento di incarichi di collaborazione o consulenze a soggetti esterni alla pubblica amministrazione.

Servizi interessati allo stesso: Dirigenza / UU.OO. 5

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è **4 rischio Basso**.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso: "Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **3,33333333 (Medio- Basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Affiancamento, tracciabile, di altro funzionario** al responsabile di servizio interessato e al Dirigente per l'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Affiancamento di altro funzionario	unica	Tempestivi	Dirigenza	Dirigente

**Misura 2: Dichiarazione circostanziata**, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno, nel rispetto delle disposizioni di legge, del regolamento, ed in occasione del monitoraggio degli incarichi di collaborazione per la redazione del relativo programma

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno	unica	Tempestivi	Dirigenza	Dirigente

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

##### PROCESSO:

**Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, con particolare riferimento ad iniziative o manifestazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, di cui all'art.15 del vigente regolamento provinciale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici, che ne stabilisce i criteri, le modalità e le procedure.

**Servizi interessati** allo stesso: *Dirigenza, U.O 5.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso: "Discrezionalità e/o disomogeneità nella scelta dei beneficiari di contributi"**

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso di cui sopra è **3,33333333 (rischio medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche. Rispetto regolamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche. Rispetto regolamento.	Fase unica	tempestivo	U.O 4.	Resp.U.O 4.

**Misura 2: Trasparenza.** *Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque importo,.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, .....di qualunque importo.</i>	fase unica	immediata	Dirigenza Resp. Serv	Dirigente o resp. Servizio interessato

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**Area: Autorizzazione Unica Ambientale(A.U.A.)**

**PROCESSO:**

Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.

**1. Descrizione del Processo**

Il processo si concretizza nell'adozione del provvedimento A.U.A. su istanza di parte, previa istruttoria, ai sensi del D.P.R. 59/2013, che comprende la verifica sulla correttezza formale della documentazione presentata, l'acquisizione dei pareri endoprocedimentali relativi ai titoli abilitativi richiesti (in conferenza di servizi e non), e la redazione della Determina Dirigenziale di adozione..

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O, 4*

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 4 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi: :*

- a. Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche*
- b. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 3,33333, (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 3,33333, (Medio basso)**

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Coinvolgimento più persone** (Responsabile servizio, funzionario addetto e Dirigente) nell'iter procedimentale, **tracciabile giusta relazione/i istruttoria/rie regolarmente sottoscritta/e dai soggetti coinvolti**, nonché nella redazione della determina di autorizzazione: distinzione fra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore).

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	Coinvolgimento più persone nel processo, tracciabile	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O 4.</i>	<i>U.O 4. .</i>

**Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>2</i>	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O 4.</i>	<i>Resp.U.O 4. .</i>

**Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale**

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI  
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**Misura 3: Rotazione/Affiacamento:** Si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia e pertanto non funzionale all'organizzazione, in ogni caso si procederà all'affiacamento.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO: *Affidamenti diretti*

#### Descrizione del Processo

Il processo in analisi rappresenta una modalità di acquisizione di forniture di beni e servizi, di importo inferiore a quarantamila euro (c.11 art. 125 del d.lgs. 163/2006), e così come disciplinato dal vigente regolamento per la disciplina dei contratti dell'ente (v. *alleg. A*):

- art..76 per acquisizione di importi inferiori a €.450,00
- art..77 per acquisizione di importi fino a 5.000,00
- art..78 per acquisizione di importi superiori a €. 5.000,00 ed inferiori a 40.000,00

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.00. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- "Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste."***
- "Scelta del contraente"***

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 2, (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 4, (Medio)**

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Utilizzo di convenzioni Consip e/o del MePa, e ricorso all'istituendo elenco di operatori economici in corso di predisposizione dall'ufficio preposto. Per l'applicazione delle misura si rimanda all'allegato A.

Fatto salvo quanto previsto all'art. 17 c.12, ultima parte, del regolamento per la disciplina dei contratti dell'ente, così come modificato e integrato con deliberazioni del Commissario Straordinario n. 13 del 18 giugno 2014 e n. 27 del 27 ottobre 2014.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo di convenzioni Consip e/o del MePa, e ricorso all'istituendo elenco di operatori economici in corso di predisposizione dall'ufficio preposto.	unica	30.06.2015	UU.00. n° 1, 2, 3, 4 e 5	Responsabile di ciascun servizio

**Misura 2: Rotazione.** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### **Allegato A**

##### **Acquisizione per importi inferiori a € 450 (ex art. 76)**

Il responsabile del Procedimento (RP) richiede al Gestore dell'Albo Fornitori (GAF) il nominativo di un Operatore Economico (OE); il GAF procede all'individuazione del primo OE che la turnazione prevede e lo comunica al RP.

A questo punto il RP, attraverso il MePa procede all'acquisto mediante un Ordine d'Acquisto Diretto (ODA) se le condizioni di fornitura sono per lui soddisfacenti, oppure avvia una Richiesta d'Offerta (RdO) allo stesso Operatore Economico per ottenere differenti condizioni contrattuali rispetto quelle che l'OE ha declinato sulla sua vetrina per quel bene/servizio.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito affinché si possa tenere traccia del limite massimo, per ciascun OE, di €5.000,00, per ciascun esercizio finanziario, così come previsto dal comma 4 dell'articolo in questione.

##### **Acquisizione per importi fino a 5.000,00 (ex art. 77)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di OE per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF il nominativo dell'OE, RP avvia una RdO per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; ovviamente nulla vieta al RP di richiedere più nominativi da porre in concorrenza tramite RdO.

Al termine della formalizzazione dell'acquisizione, RP comunicherà al GAF l'importo contrattuale pattuito per l'aggiornamento della turnazione.

Il RP può pure procedere, di sua iniziativa, individuando una preciso OE a cui affidare la fornitura spiegando puntualmente le ragioni della scelta (ad es. non esiste quel bene o servizio sul MePA o tra le Convenzioni).

In ogni caso dovrà comunicare, al GAF, il nominativo dell'OE e l'importo contrattuale sottoscritto con lo stesso sia per l'aggiornamento degli elenchi che per l'annotazione del fatto che la scelta della ditta è avvenuta al di fuori del criterio di turnazione.

##### **Acquisizione per importi superiori a € 5000,00 ed inferiori a 40000,00 (ex art.78)**

Preliminarmente RP verifica se esiste la apposita Convenzione Consip che soddisfi alle necessità e che sia attivabile. In caso di riscontro positivo si può procedere con l'adesione e si conclude il procedimento senza nessun altro adempimento.

Nel caso in cui: o non esista la Convenzione, oppure non è attivabile (per ragione di quantitativi) oppure si ha contezza che, mediante il MePa, può essere reperito analogo bene/servizio a condizioni economiche più vantaggiose, il RP fa richiesta al GAF di **almeno 5 OE** per quella tipologia di bene. Ottenuto dal GAF l'elenco degli OE, RP avvia una RdO tra questi ultimi. per la definizione delle condizioni contrattuali per l'acquisizione della fornitura; Al termine del procedimento RP comunicherà al GAF l'OE aggiudicatario della fornitura.

Nel caso di indisponibilità nelle Convenzioni o sul MePa del bene/servizio oggetto della fornitura si procederà in maniera tradizionale secondo quanto previsto dall'art. **78** del Regolamento

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

#### *Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte*

#### 1. Descrizione del Processo

La verifica della eventuale anomalia delle offerte va distinta in due processi diversi in funzione della modalità di aggiudicazione.

Nel caso di "Aggiudicazione al prezzo più basso" il limite di anomalia viene individuato attraverso calcoli matematici e automaticamente acquisito. In questo processo le offerte individuate come anomale vengono automaticamente escluse dal calcolo delle medie (esclusione fittizia). Questa procedura non consente valutazioni discrezionali poiché è un processo totalmente vincolato dalla legge.

Nel caso di "Aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa": l'individuazione dell'anomalia richiede valutazioni discrezionali e soggettive da parte della Commissione giudicatrice (parametri, pesi, misure), tali valutazioni riguardano determinati parametri e documenti chiesti all'impresa (verifica della congruità dell'offerta).

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **2,33333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso: "Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale"**

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **totale 3,33333333 (Medio Basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

*(La verifica della eventuale anomalia delle offerte è un momento consequenziale non scindibile del procedimento di valutazione delle offerte, pertanto vale quanto detto al "processo Valutazione delle Offerte) vengono pertanto riportate le stesse misure)*

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei. (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

#### *Varianti in corso di esecuzione del contratto*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella variazione apportata dalla stazione appaltante al contratto nei casi e modi previsti dagli artt. 76, 114, 132 del codice degli appalti e 311 del Regolamento attuativo (DPR 207/2010).

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,75 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

***"Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.."***

Il livello di esposizione al rischio è **3,3333333 (Medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Trasparenza.** *Pubblicazione degli atti di approvazioni delle varianti in corso di esecuzione del contratto con dettagliata motivazione*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione degli atti di approvazioni delle varianti in corso di esecuzione del contratto con dettagliata motivazione.</i>	<i>fase unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

**Misura 2:** confronto preventivo tracciabile e retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento (**Feedback**) (Dirigente, responsabile servizio, responsabile procedimento, rup/ dec) per un raffronto sulle opportunità, esigenze, necessità, ecc. e successivo svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra i soggetti interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback obbligatorio tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso.</i>	<i>fase unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigenza Resp. Serv</i>	<i>Dirigente o resp. Servizio interessato</i>

**Misura 3: Rotazione.:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP:e/o D.E.C. e degli addetti.

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

#### *Valutazione delle offerte*

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella valutazione delle offerte da parte di una commissione giudicatrice nelle ipotesi in cui la scelta della migliore offerta avvenga con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 83 del codice degli appalti (d.lgs. 163/2006) e 283 del Regolamento attuativo (DPR 207/2010).

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4,.5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

**Evento rischioso:** *"Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo si colloca nell'area verde chiaro della II° matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio totale 3,33333333 (Medio Basso)

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione dei collaboratori del Seggio.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Rotazione dei collaboratori del Seggio di gara in particolar modo dell'Ufficiale Rogante e dei testimoni scelti tra dipendenti cogniti ed idonei</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 2: partecipazione in affiancamento di personale dipendente/testimoni.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>L'apertura della busta contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, avviene collegialmente, in presenza di n. 2 dipendenti scelti tra dipendenti cognitivi ed idonei . (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10° Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO:

**Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto**

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo descrive l'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto ai sensi della parte IV del codice degli appalti (d.lgs. 163/2006).

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4, 5 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio **3,75 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso:*

**"Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione."**

Il livello di esposizione al rischio **2,66666667 ( rischio medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Richiesta parere al settore Avvocatura** per qualsiasi tipologia e per qualsiasi importo. Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Richiesta parere al settore Avvocatura per qualsiasi tipologia e per qualsiasi importo	unica	Tutte le volte che si ravvisa la condizione	Dirigenza	Dirigente

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 10 Geologia e Tutela Ambientale

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

#### PROCESSO: *Subappalto*

#### 1. Descrizione del Processo

La disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO. NN.1,2,3,4 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,5 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

***"Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture."***

Il livello di esposizione al rischio 2,6666667 (Medio basso)

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing dei vari soggetti interessati (Dirigente, rup e/o dec, responsabile servizio, responsabile procedimento) e per la verifica sull'effettivo controllo sull'esecuzione della quota dei lavori assegnati in sub appalto

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso	Fase unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigenza	Dirigente

**Misura 2: controlli e monitoraggi ulteriori all'autorizzazione** Predisposizione di speciale ceck list che riporta gli adempimenti e le attività da svolgersi mirate ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di subcontratti a soggetti terzi, non qualificati, o non in regola con le vigenti norme, anche mediante controlli in cantiere e/o in corso di opera.

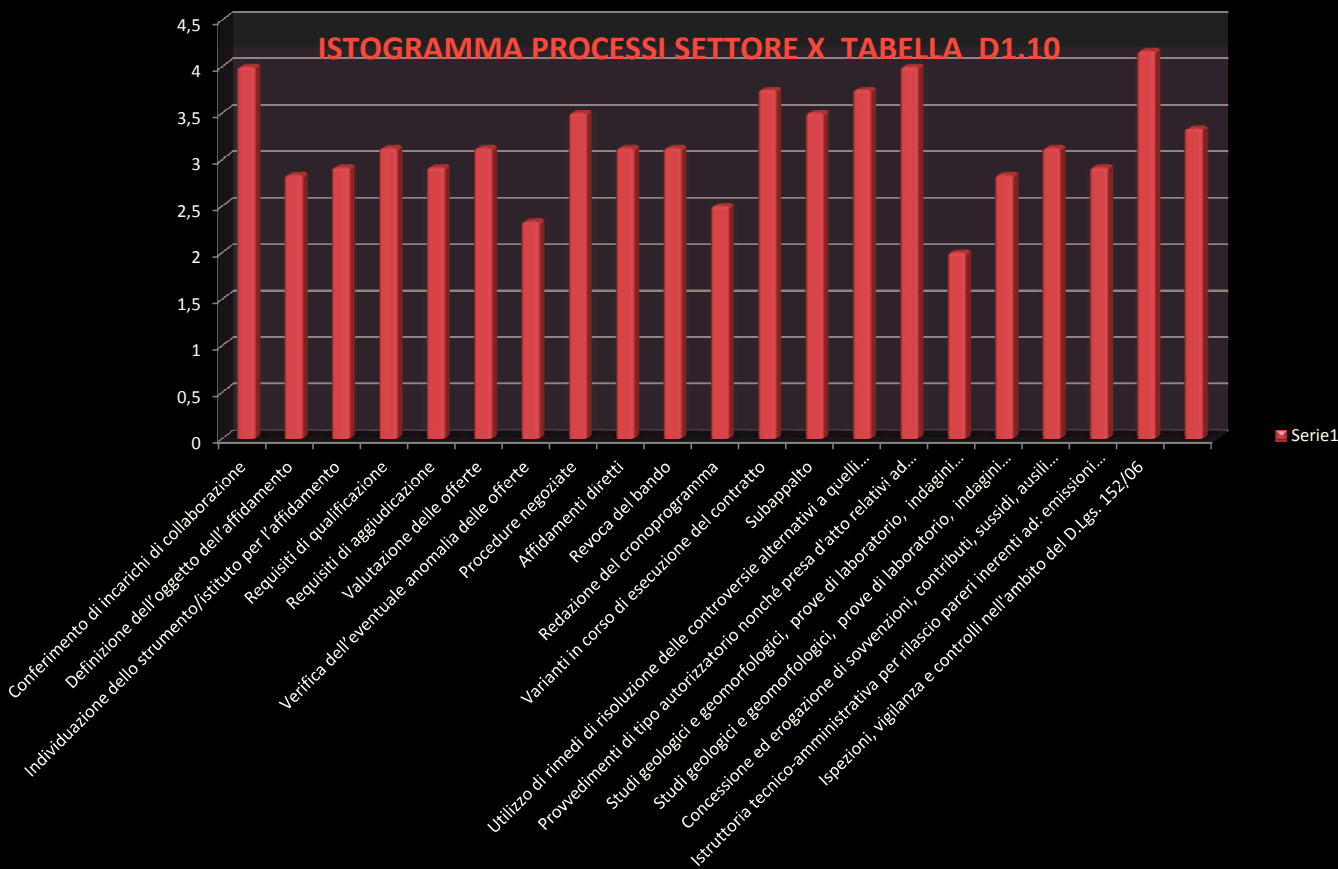
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Predisposizione di speciale ceck list</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

Il redattore  
Enza Scrofani

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

ISTOGRAMMA PROCESSI SETTORE X TABELLA D1.10



**P.N.A. Par. 3.1.1, pag 28, par. 3.1.12 – Allegato 1, par. B.15, par. 4.1, P.T.T.I. Misura 3 B.**

La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto importante è l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l'azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma. La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è ritenuta dalla legge stessa uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva.

Come prima cosa è necessario rendere salde le "barriere morali e culturali", dare la giusta dignità al "ruolo pubblico", rendere organico "il senso dello Stato" del civil servant; insieme a questo intervento è necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità della nostra organizzazione di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

Poiché tutti i dipendenti sono INTERESSATI alla prevenzione del rischio corruzione - l'azione formativa su tutto il personale comporta interventi differenziati in base ai ruoli e al coinvolgimento nell'attuazione del PTPC e del PTI:

ANNO 2015 – Responsabile: Dirigente 1° settore, in collaborazione con il R.P.C., Il Responsabile della Trasparenza, il capo Ufficio Stampa.

	DESTINATARI	CONTENUTI	STRUMENTI	EROGATORI	QUANTIFICAZIONE (giorni/ore)	NUMERO Dipendenti e categoria	TEMPI 2015	COSTI STIMATI	MONITORAGGIO
E.1.1	Dirigenti, Referenti, personale coinvolto nel sistema dei controlli interni, U.R.P. – Personale segnalato nelle schede di risk management e ricompreso nelle aree di rischio individuate per legge e ulteriori	Livello specifico: Aggiornamento su programmi, strumenti, politiche utilizzate per la prevenzione e tematiche settoriali, con riferimento al PTPC e al PTI e al risk management	Seminari o e-learning, incontri di coordinamento e/o di illustrazione e compilazione operativa del risk management	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei	ore 5	Circa 50 Cat B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10.2015	€ 2.000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

				piani					
E.1.2	Dirigenti dipendenti e	Principali aggiornamenti sulle competenze e doveri, con riguardo anche al codice di comportamento generale e di amministrazione e svolgimento di tematiche sull'etica e sulla legalità in generale	Seminari e/o e-learning	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani e/o esperti FORMEZ o SSPAL	Ore 10	400 circa A, B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10.2015	€ 2000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

A queste attività formative si aggiungeranno negli anni successivi interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione, degli aggiornamenti normativi e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile del Piano anticorruzione.

ANNI 2016-2017 – Responsabile: Dirigente 1° settore, in collaborazione con il R.P.C., Il Responsabile della Trasparenza, il capo Ufficio Stampa

	DESTINATARI	CONTENUTI	STRUMENTI	EROGATORI	QUANTIFICAZIONE (giorni/ore)	NUMERO Dipendenti e categoria	TEMPI	COSTI STIMATI	MONITORAGGIO
E.1.1	Dirigenti, Referenti, personale coinvolto nel sistema dei controlli interni, U.R.P. – Personale segnalato nelle schede di risk management e	Livello specifico: Aggiornamento su programmi, strumenti, politiche utilizzate per la prevenzione e tematiche	Seminari o e-learning, incontri di coordinamento e/o di illustrazione e compilazione operativa del	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente	ore 5	Circa 50 Cat B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10	€ 2.000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione



	ricompreso nelle aree di rischio individuate per legge e ulteriori	settoriali, con riferimento al PTPC e al PTTI e al risk management	risk management	Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani					
E.1.2	Dirigenti e dipendenti	Principali aggiornamenti sulle competenze e doveri, con riguardo anche al codice di comportamento generale e di amministrazione e svolgimento di tematiche sull'etica e sulla legalità in generale	Seminari e/o e-learning	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani e/o esperti FORMEZ o SSPAL	Ore 10	400 circa A, B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10	€ 2000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

Misure anticorruzione in materia di rispetto dei tempi dei procedimenti (art. 1, comma 9, lettera *d* e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. 2 L. 241/90 e s.m.i., L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative – art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.)

	Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2015	MONITORAGGIO 2015-2017
E.2.1	art. 1, comma 9, lettera <i>d</i> e comma 28 L. 190/2012, art. 2 L.R. 10/91 e s.m.i., art. L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative –, art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.	Compilazione tabelle 1 e 2 -per ogni settore – per ogni tipologia di procedimento alle date del 30/4 – 30/9 – 31/12 e inoltrato all'URP per la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" nei 5 giorni successivi ad ogni trimestre	Tutti i dirigenti	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico, al dirigente dotato di potere sostitutivo, contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPC, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
E.2.2	Art. 18 comma 7 Regolamento procedimenti amministrativi	Il responsabile individuato quale sostituto in caso di inerzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, comunica al Presidente i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsti dalla legge o dai regolamenti. Tale comunicazione deve essere inoltrata, anche se negativa, anche al responsabile per la prevenzione della corruzione e deve essere controfirmata dal dirigente effettivamente o potenzialmente sostituito; la dichiarazione; deve essere aggiornata al 31.12 dell'anno precedente	Tutti i Dirigenti con poteri sostitutivi e sostituiti	inoltrato al Presidente della Provincia, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.	inoltrato al Presidente della Provincia, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.
E.2.3	Artt. 6 e segg. Legge procedimenti amministrativi	Nomina dei responsabili di procedimento in tutti i procedimenti relativi a processi ricompresi nelle aree di rischio.	Tutti i Dirigenti	Report al 30.6.2015 al RPC indicando elenco procedimenti e relativo responsabile	Report al 30.6 al RPC indicando elenco procedimenti e relativo responsabile

TABELLA 1-PER OGNI SETTORE E PER OGNI TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO ALLE DATE DEL 31/4 – 30/9 – 31/12

PROCEDIMENTO Descrizione con indicazione attribuzione Codice identificativo	TERMINE	TIPO PROVVEDIMENTO (ESPRESSO/TACITO)	DATA AVVIO	MODALITA' AVVIO (UFFICIO/ISTANZA DI PARTE)	DATA CONCLUSIONE	GIORNI RITARDO (+) O ANTICIPO SUL TERMINE (-)	IN CASO DI RITARDO COMPILARE LA TABELLA 2
--------------------------------------------------------------------------------------	---------	--------------------------------------------	------------	--------------------------------------------------	---------------------	-----------------------------------------------------	----------------------------------------------------

(CONTINUA) TABELLA 2 PER I PROVVEDIMENTI NON ADOTTATI NEI TERMINI O ADOTTATI IN RITARDO

PROVVEDIMENTO ADOTTATO IN RITARDO Descrizione con indicazione Codice identificativo	ATTUALE INERZIA (SI/NO) - MOTIVARE	RAGIONI DEL RITARDO - MOTIVARE	RICHIESTA INTERVENTO SOSTITUTIVO (SI/NO)	RICHIESTA RISARCIMENTO (SI/NO)	ENTITA' INDENNIZZI CORRISPOSTI	AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INADEMPIMENTO (SI/NO)	ESITO EVENTUALE AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INDAMPIMENTO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	ALTRO
----------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	------------------------------	-------

RILIEVI DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE: SI/NO

IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA

DATA	ESITO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE	CONSIDERAZIONI DEL RESPONSABILE DEI PROVVEDIMENTI

N° PROCEDIMENTI EVASI NEI TERMINI

N° PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN RITARDO

N° PROVVEDIMENTI IN RITARDO E ANCORA NON CONCLUSI

TEMPI MEDI DI EVASIONE DEI PROCEDIMENTI: GIORNI: \_\_\_\_\_ (salvo reperimento informazione sull'apposita sottosezione – link )

**ALLEGATO E3**

**Misure anticorruzione in materia di contratti e SCIA** discendenti dal Decreto dell'Assessorato delle AA.LL e della Funzione Pubblica del 15 Dicembre 2011, dalle misure antimafia di cui al Codice Antimafia nel quadro della circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto Dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale", mediante l'obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, dal P.N.A., nei regolamenti provinciali e ulteriori;

	<b>FONTE</b>	<b>MISURA</b>	<b>RESPONSABILE E REFERENTE</b>	<b>MONITORAGGIO 2015</b>	<b>MONITORAGGIO 2016-2017</b>
E.3.1	Protocollo "Dalla Chiesa"	Estensione informativa a tutti gli atti a contenuto negoziale di importo superiore ad € 250.000,00 per i lavori e alla soglia comunitaria per i servizi e le forniture anche se precedute da verifica iniziale in fase di accreditamento;	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa.
E.3.2	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001	Inserimento nei contratti di dichiarazione PNA 3.1.9 e All.1, B 10 – modello (1)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento	Trasmissione entro il 31.10 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento
E.3.3	Monitoraggio attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001	Acquisizione documentazione da imprese (almeno 20% contratti, estratti a sorte)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC risultanze monitoraggio	Trasmissione entro il 31.10 al RPC risultanze monitoraggio
E.3.4	Accordi transattivi ex art. 239 Codice dei contratti pubblici	Estensione parere Avvocatura anche se l'importo di ciò che essa concede o rinuncia in sede di transazione è inferiore alla somma di 100.000 euro	Avvocatura	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC elenco delle transazioni e relative deliberazioni e/o determinazioni a contrarre con allegato il parere dell'Avvocatura	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno RPC elenco delle transazioni con allegato il parere dell'Avvocatura
E.3.5	"Codice Vigna" misure attuative art. 20	Requisiti S.C.I.A – accertamento se l'interessato sia stato o	Dirigenti Settori interessati	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC elenco dei controlli effettuati con esito	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno elenco dei controlli effettuati con

		meno sottoposto a procedimenti di prevenzione, condannato o sottoposto a processo penale per i reati di criminalità di tipo mafioso nonché i reati di cui all'art.1 del Codice Vigna-		relativo, sul totale delle SCIA	esito relativo sul totale delle SCIA
E.3.6	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico per la formazione di commissioni di gara per l'affidamento di commesse e verifica rilascio delle dichiarazioni da cui risulti il rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e/o inconfiribilità di cui al Dlgs.vo 39/2013 in caso di soggetti designati da enti terzi (es. L.R. 12/2011).	Dirigente settore personale e Dirigenti interessati	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10.2015 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA.
E.3.7	Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 - Art. 7, comma 2, lettera f: inserimento nella determina a contrarre della: f) dichiarazione circa l'avvenuto accertamento che non sussiste in capo a se stesso né in capo al responsabile del procedimento, alcun conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine al procedimento in cui intervengono...”  Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013 Art. 9, comma 2: “Tutte le determinazioni a contrarre dovranno indicare: - il sistema di scelta del contraente; - i criteri di aggiudicazione; - la forma del contratto; - le clausole essenziali; - l'allegazione di : schema lettera di invito, di disciplinare di gara, del bando, del capitolato d'appalto; - la motivazione specifica e conforme alla legge in caso di ricorso a	Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrattare	Tutti i Dirigenti	Rilascio al RPC entro il 31.10.2015 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10	rilascio al RPC entro il 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10

	<p>procedura negoziata o affidamento diretto e in tutti casi in cui la motivazione sia obbligatoria per legge;</p> <p>- la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi ai sensi della legge 190/2012.</p>				
E.3.8	<p>Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 -</p> <p>Art. 16, comma 4. : “Il dirigente competente per materia, il dirigente dell’Unità Organizzativa Gare, ove istituita, e il responsabile del procedimento sono tenuti: a) a segnalare immediatamente ogni circostanza che integri fattispecie previste e sanzionate dalla normativa anticorruzione alle competenti autorità e al responsabile anticorruzione dell’ente; b) a segnalare ogni conflitto di interessi attuale o potenziale in base alla vigente normativa, ai codici di comportamento, ai protocolli di legalità, ai contratti collettivi al responsabile anticorruzione, in ogni fase e tempo del procedimento contrattuale sia nella fase antecedente e concomitante la scelta del terzo contraente sia con riferimento al momento della stipulazione del contratto che in fase di esecuzione e svolgimento del rapporto contrattuale, provvedendo con espresse dichiarazioni in tutti gli atti amministrati adottati e nel contratto; c) ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni del piano triennale anticorruzione”.</p> <p>Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013</p> <p>Art. 10, comma 2. “Il Contratto, da modulare in relazione alla loro forma ed all’oggetto, deve avere il seguente contenuto minimo: “...l) rispetto prescrizioni antimafia, protocolli di legalità; m) prescrizioni anticorruzione (dichiarazione di assenza conflitto di interessi);...”</p>	<p>Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrarre</p>	Tutti i Dirigenti	<p>rilascio entro il 31.10.2015 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10</p>	<p>rilascio entro il 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10</p>
E.3.9	<p>Programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso agli affidamenti ex art. 125 del Codice dei Contratti</p>	<p>Acquisizione fabbisogno beni e servizi per categorie merceologiche entro il 28.2.2015 in termini quantitativi e</p>	Settore V patrimonio mobile	<p>Rilascio da parte del Dirigente al RPC entro il 31.10.2015 di report sull’attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.</p>	<p>Rilascio da parte del Dirigente al RPC entro il 31.10. di report di attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.</p>

		avvio procedure di affidamento, possibilmente anche mediante contratti aperti di durata, entro 30.6.2015 ovvero, una volta disponibile lo stanziamento di bilancio.			
E..3.10	Istituzione di elenco degli operatori economici per l'acquisizione di beni e servizi ex art. 125 comma 11 u.cpv, del Codice dei Contratti e dell'art. 76, 77 e 78 del regolamento dei Contratti – rispetto obblighi acquisizione tramite MEPA e/o convenzioni CONSIP – rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.	Istituzione elenco degli operatori economici per l'acquisizione di beni e servizi in base alla normativa di cui alla presente azione. Istituzione entro il 30.6.2015 attingendo ad operatori già presenti e accreditati nel sistema MEPA e suddiviso per tipologia merceologica; istituzione analogo elenco degli operatori economici, per le tipologie merceologiche non previste dal MEPA e richieste dall' Ufficio patrimonio su consultazione dei rimanenti settori. I restanti settori dovranno richiedere all'URP l'elenco degli operatori con cui negoziare o cui affidare, specificando il numero degli operatori e la tipologia merceologica che verrà riscontrata	Dirigente settore VI – URP in collaborazione, per la parte tecnologica. con i servizi informatici	Rilascio da parte del Dirigente e dell'URP al RPC entro il 31.10.2015 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle richieste e del riscontro, in termini numerici e di categoria merceologica (richiesta, n. operatori segnalati, nel rispetto del limite annuo).	Aggiornamento degli elenchi entro il 30.6. di ogni anno Rilascio da parte del Dirigente e dell'URP al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle richieste e del riscontro, in termini numerici e di categoria merceologica (richiesta, n. operatori segnalati, nel rispetto del limite annuo).

		dall'URP secondo un processo di rotazione gestito con metodologia informatica, che tenga conto dei limiti complessivi di importo previsti dal regolamento dei contratti all'art. 76, comma 4.			
E.3.11	Istituzione di elenco degli operatori economici (art. 125 codice dei contratti, comma 8°) per l'affidamento di lavori fino all'importo previsto dal regolamento provinciale ex art. 125 del codice dei contratti -rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento-	Istituzione elenco degli operatori economici suddiviso per categorie, da cui attingere con comunicazione da parte del settore interessato circa le ditte prescelte e l'esito della procedura, per l'acquisizione di cui alla presente azione entro il 31.10.2015 e successivo aggiornamento annuale.	Settore VII- Viabilità con verifica dell'effettiva rotazione e del rispetto delle soglie regolamentari.	Rilascio da parte del Dirigente del settore VII al RPC entro il 31.10.2015 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari..	Aggiornamento annuale entro il 31.10 - Rilascio da parte del Dirigente del settore VII al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari..
E.3.12	Monitoraggio anti revolving doors art. 53, comma 16 ter del D.lgs.vo 165/2001	Acquisizione a campione da imprese appaltanti, di elenco dei propri dipendenti e/o collaboratori (almeno 20% contratti, estratti a sorte) e verifica del rispetto della normativa di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.lgs.vo 165/2001	Ogni settore interessato	Rilascio da parte di ciascun dirigente al RPC entro il 31.10.2015 di report sull'attuazione della misura.	Rilascio da parte di ciascun dirigente VII al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura.
E.3.13	Monitoraggio anti revolving doors e disciplina inconferibilità e incompatibilità partecipate	Acquisizione da organismi partecipati che abbiano rapporti contrattuali con l'Ente, di	Settore V – servizio partecipate, per le società partecipate	Rilascio da parte del dirigente del settore V- servizio partecipate al RPC entro il 31.10.2015 di report sull'attuazione della misura.	Rilascio da parte del dirigente del settore V- servizio partecipate al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura.



		<p>elenco dei propri dipendenti e/o collaboratori e verifica del rispetto della normativa di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.lgs.vo 165/2001 e verifica rilascio delle dichiarazioni da cui risulti il rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e/o inconfiribilità di cui al D.lgs.vo 39/2013 da parte dei soggetti tenuti;</p>			
E.3.14	<p>Vigilanza enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento al modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.</p>	<p>Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento al modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 mediante l'inoltro di direttive e richieste di informazioni e conseguente acquisizione della segnalazione dell'inadempimento dal responsabile dell'ente partecipato e/o società partecipata e/o controllata, indirizzata ad ANAC e al Servizio partecipazioni della</p>	<p>Settore V – servizio partecipate, per le società partecipate</p>	<p>Rilascio da parte del dirigente del settore V- servizio partecipate al RPC entro il 31.10.2015 di report sull'attuazione della misura.</p>	<p>Rilascio da parte del dirigente del settore V- servizio partecipate al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura.</p>

		Provincia LCC			
--	--	---------------	--	--	--

(1) In sede di bando di gara o di lettera di invito, nonché in fase di stipulazione del contratto, andrà altresì inserita la seguente clausola:

*“Il Concorrente/l’impresa, dichiara, a pena di esclusione dalla gara/risoluzione ipso jure del presente contratto con obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, di non aver concluso e di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito e/o di attribuire incarichi professionali ad ex dipendenti della Provincia Regionale di Ragusa o di altre pubbliche amministrazioni che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa Provincia o di altre pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro presso la stessa provincia di Ragusa o altre Pubbliche amministrazioni A tal fine l’impresa, su richiesta dell’Ente appaltante comunica entro 10 giorni i nominativi dei predetti collaboratori, nonché dei propri dipendenti, unitamente alla dichiarazione dei medesimi di accettare espressamente la presente clausola.”.*

(2) *“In conformità alla nota n.31635/12 B1/A1 del 13.08.2010, diramata dalla Prefettura di Ragusa, avente per oggetto “controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazioni da parte delle organizzazioni criminali”, nelle more della sottoscrizione di specifico protocollo d’intesa l’impresa aggiudicataria ha l’obbligo di comunicare a questa stazione appaltante l’elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture e ai servizi di seguito elencati, nonché ogni eventuale variazione dello stesso elenco, successivamente intervenuta per qualsiasi motivo: ”trasporto di materiali in discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, fornitura e trasporto di calcestruzzo, fornitura e trasporto di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura di ferro lavorato, fornitura con posa in opera e noli a caldo (estranei al subappalto),autotrasporti e guardiania di cantieri”. Questa Stazione Appaltante si obbliga a comunicare al Prefetto l’elenco delle imprese come sopra acquisito, al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso ai cantieri di cui all’art.5 bis del decreto legislativo 490/94 (oggi art.93 comma 1 del D.Lgs 159/11), pertanto il sub-contratto è da ritenersi risolto di diritto in caso di informazioni positive da parte della Prefettura, previa l’applicazione di una penale pari al 10% del valore dello stesso, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, salvo il maggior danno. Sempre ai sensi della citata nota prefettizia, che in questo punto ci occupa, si precisa che tutti gli affidamenti a valle dell’aggiudicazione principale saranno subordinati all’acquisizione delle informazioni antimafia di cui all’art.10 del decreto del Presidente della Repubblica n.252/98 (oggi art.91 del D.Lgs 159/11).Per i sub-contratti di importo inferiore a quello indicato nell’art.10, comma 1, lettera c) del DPR 252/1998,(oggi art.91 comma 1, lettera c) del D.Lgs 159/11) l’autorizzazione di cui all’art.118 del “Codice” può essere rilasciata previa acquisizione della documentazione antimafia (comunicazione o informazione), ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie. Le verifiche e l’acquisizione delle informazioni antimafia devono essere estese anche alle tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto elencate come sopra. Questa stazione appaltante si obbliga a valutare le cosiddette informazioni supplementari atipiche di cui all’art.1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n.629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n.726, e successive integrazioni ai fini del gradimento dell’impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all’art.11, comma 3, del richiamato DPR n.252/98 (oggi art.92, comma 4, del D.Lgs 159/11).”*

*(3) Occorre che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito, nonché nel contratto, “che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto (avvisi/bandi gara) / di risoluzione del presente contratto (contratto)”.*

Misure anticorruzione discendenti dal Codice di comportamento generale DPR 62/2013 e dal Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013 e dal D.A. AA.LL e della Funzione Pubblica 15.12.2011 “Codice Vigna”

	RIF. CODICE COMPORAMENTO OPPURE CODICE VIGNA	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2015	MONITORAGGIO 2016-2017
E.4.1	Estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Inserimento nel bando/lettera di invito e nel contratto secondo formula apposta (1)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità	Trasmissione al RPC entro il 31.10 elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità
E.4.2	Dichiarazione adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni (art. 5, comma 1) e conflitti di interesse (art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1);	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti entro il 30.6.2015	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa periodica al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 31.10.2015, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno
E.4.3	Dichiarazione conclusione accordi e stipula negozi o contratti a titolo privato (art. 14 commi 2 e 3 del codice di comportamento); dichiarazione interessi finanziari (art. 14, commi 2 e 3 codice comportamento)	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti entro il 30.6.2015	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa periodica al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 31.10.2015, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno
E.4.4	Obblighi del dirigente, di: comunicazione alla amministrazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge; di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio; -fornire le informazioni sulla propria situazione	Raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. e raccolta di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse, entro il 30.6.2015.	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); c) verifica precedenti penali e insussistenza cause di incompatibilità e inconfiribilità (almeno 10% incarichi dirigenziali –in caso di percentuale inferiore all'unità, almeno 1) d)informativa	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 31.10.2015, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno

	<p>patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge;</p> <p>-rilascio della dichiarazione richiesta dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013; di dichiarare l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto. (art. 5, comma 1, art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1, art. 13 comma 4 cod. comp).</p>		<p>periodica al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)</p>		
E.4.5	<p>Tutela del dipendente che segnala illeciti (art. 8, comma 2 cod. comp.)</p>	<p>Attuazione disciplina introdotta nel regolamento sull'UPD.</p>	<p>Dirigente settore personale</p>	<p>Trasmissione al RPC entro il 31.10.15 di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento e codice di comportamento.</p>	<p>Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento e codice di comportamento</p>
E.4.6	<p>Proposta aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 16, comma 3).</p>	<p>Formulazione eventuale proposta (se negativa, motivatamente) di aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione: entro 31.10 di ogni anno</p>	<p>Dirigente settore personale</p>	<p>Trasmissione proposta e dati al RPC entro il 31.10.15</p>	<p>Trasmissione proposta e dati al RPC entro il 31.10 di ogni anno.</p>
E.4.7	<p>Obbligo dell'URP di rispettare il termine di risposta alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi (art. 12, comma 5)</p>	<p>Obbligo dell'URP di rispettare il termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi cui si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando</p>	<p>Responsabile per la trasparenza</p>	<p>Trasmissione relazione statistica al RPC entro il 31.10.15 sul numero di richieste pervenute e sul numero di quelle riscontrate nel termine</p>	<p>Acquisizione relazione dal RPC nel termine fissato (entro il 31.10).</p>

		tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta			
E.4.8	Profili applicativi art. 13 Codice Vigna:	Obbligo di riferire l'acquisizione da tutti i dipendenti, entro il 30.6 di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva da cui risulti che non è sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità di tipo mafioso e per i reati indicati all'art. 1 dello stesso Codice Vigna.	Dirigente del settore Personale	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati, in caso di esito controllo a campione per almeno il 5% delle stesse	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 di ogni anno sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati in esito a controllo a campione per almeno il 5% delle stesse
E.4.9	Profili applicativi art. 18 Codice Vigna	Identificazione di coloro che accedono ai pubblici uffici. Attuazione regolamento di disciplina dell'accesso e l'identificazione agli uffici della Provincia	Dirigente settore VI	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10.15 sull'efficacia delle norme introdotte e sulle criticità riscontrate e sul grado di attuazione in corrispondenza delle risorse disponibili e assegnate	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 di ogni anno sull'efficacia delle norme introdotte e sulle criticità riscontrate e sul grado di attuazione in corrispondenza delle risorse disponibili e assegnate
E.4.10	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico dirigenziale ed altri incarichi ex art. 3 D.lgs.vo 39/2013, nonché per la formazione di commissioni di concorso entro 30.6.	Dirigente settore Personale	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10.15 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA
E.4.11	Monitoraggio estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Acquisizione documentazione da imprese appaltatrici (almeno 20% contratti, estratti a sorte)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2015 al RPC risultanze monitoraggio	Trasmissione entro il 31.10 al RPC risultanze monitoraggio

(1) La Provincia Regionale di Ragusa LCC è tenuta ad estendere gli obblighi di condotta previsti dal DPR 62/2013 e dal Codice di Comportamento approvato con deliberazione G.P. 220/2013 a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, l'ufficio competente inserirà apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

La valutazione circa la non compatibilità dell'estensione di cui al presente comma è espressamente motivata dal responsabile del procedimento e dal Dirigente competente in sede di adozione della determinazione a contrarre e in fase di stipulazione del contratto, tenuto conto dell'oggetto delle prestazioni dedotte nel contratto e delle modalità della loro effettuazione.

In caso contrario, nel contratto andrà inserita apposita clausola del tipo:

- a) incarichi collaborazione e professionali: ***"dichiara altresì di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici e dal codice di comportamento dei dipendenti della Provincia regionale di Ragusa approvato con deliberazione G.P. n. 220/2013 in relazione alle prestazioni del presente contratto/incarico"***
- b) contratti di appalto o di concessione che involgono collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione: ***"Ai sensi e per gli effetti del comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013, l'impresa appaltatrice dichiara di osservare il codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici e il codice di comportamento dei dipendenti della Provincia regionale di Ragusa approvato con deliberazione G.P. n. 220/2013; pertanto si impegna affinché gli obblighi di condotta in esso contenuti siano rispettati dai propri collaboratori a qualsiasi titolo, in relazione alle prestazioni dedotte nel presente contratto. In caso di inosservanza del superiore obbligo il presente contratto si intenderà risolto di diritto. A tal fine l'impresa su richiesta dell'Ente appaltante comunica entro 10 giorni i nominativi dei predetti collaboratori, nonché dei propri dipendenti, unitamente alla dichiarazione dei medesimi di accettare espressamente la presente clausola."***

Misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l'integrità e la trasparenza - aggiornamento triennio 2015-2017 approvato con deliberazione commissariale con i poteri della G.P. n. 149 del 19.12.2014.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA - LIBERO CONSORZIO COMUNALE - Programma triennale della trasparenza - Aggiornamento al triennio 2015-2017 - MISURE CORRELATE AL PTPC.

**QUADRO DELLE AZIONI E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ATTUATIVE DEL PROGRAMMA**

	DESIGNAZIONE DELLA MISURA	VALENZA TRASVERSALE		SOGGETTI E UNITA' ORGANIZZATIVA/E RESPONSABILI DELLA MISURA	ANNO DI ESECUZIONE DELLA MISURA	RICORRENZA ALTRE ANNUALITA'
		Valenza trasversale nell'ambito organizzativo generale	Interconnessione con il Piano per la Prevenzione della Corruzione			
3.A. 1 - 2.	Azioni di informazione e divulgazione : "Giornata della Trasparenza ed Anticorruzione e "Ascolto interattivo degli stakeholders"	SI	SI	Settore I - <i>Risorse umane</i> <i>in collaborazione con Settore VI - Sport, pubblica Istruzione, Servizi Comuni, URP</i> <i>R.P.C.</i> <i>Ufficio Stampa</i>	2015	SI
4.4.D	Pubblicazione diretta ed interattiva delle informazioni dei procedimenti	SI	SI	<i>TUTTI</i> <i>Settore IX - Pianificazione territoriale e Infrastrutture - Servizi Informatici</i>	2015	SI
4.6.A	<i>Monitoraggio degli accessi al portale - sezione "Amministrazione Trasparente"</i>	SI	SI	<i>Settore VI - Sport, pubblica Istruzione, Servizi Comuni, URP</i> <i>Settore IX - Pianificazione territoriale e Infrastrutture - Servizi Informatici</i>	2015	SI



### **Misura 3.A**– *Informazione e divulgazione*

Come previsto dalla normativa, una volta predisposto e approvato con deliberazione della Giunta Provinciale, si procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, secondo quanto previsto nel paragrafo 3 e con le modalità descritte nei successivi paragrafi 6.1. e 6.2.

Al riguardo l'ente, ha già ampiamente ottemperato alle vigenti disposizioni di Legge in materia di trasparenza attraverso la pubblicazione nella sezione del portale istituzionale "Trasparenza, Valutazione e Merito" dei dati resi obbligatori dalla Legge, nonché di altre informazioni che, pur non essendo obbligatorie, sono state ritenute utili per una maggiore consapevolezza, da parte del cittadino, delle molteplici attività svolte dalla Provincia.

Infatti, la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse pubbliche e delle iniziative e dei progetti realizzati, è presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente che, solo attraverso una corretta e completa informazione, potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole.

Proprio per tale ragione, obiettivo primario della Provincia Regionale di Ragusa - libero Consorzio comunale - nella fase attuale di avvenuta ottemperanza alle disposizioni cogenti in materia di trasparenza, è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi *on line*, obiettivo la cui realizzazione avverrà attraverso molteplici iniziative illustrate nel seguito.

#### **Misura 3.A 1** - *Giornata della Trasparenza e integrità/ Anticorruzione*

Ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d. lg. n. 150 del 2009, e ss. mm. ed ii., ogni amministrazione è obbligata a presentare il Piano della Trasparenza alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza.

A tal fine con il presente programma viene prevista l'organizzazione, per il tramite del *Settore 1°- Risorse umane e ufficio stampa* e indicativamente entro il mese Ottobre 2015, di una giornata dedicata alla "Trasparenza" e contestualmente, in coerenza con lo spirito dell'attuale dettato normativo, alle tematiche in materia di anticorruzione.

#### **Misura 3.A 2** - *Ascolto interattivo degli stakeholders*

Al fine di monitorare e migliorare il livello di interazione con l'utenza, a cura del Settore VI - *Sport, Pubblica Istruzione, Servizi comuni e URP* e del Settore IX – *Pianificazione territoriale e infrastrutture - Servizi Informatici* si prevede di attivare iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento alla rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente", richieste di informazioni da rendere nei tempi stabiliti dalla carta dei Servizi e dal PTPC, e la raccolta del feedback degli stakeholder sul livello di utilità dei dati pubblicati nonché di eventuali reclami in merito a inadempienze riscontrate, pubblicando annualmente i risultati di tali rilevazioni.

**Misura 4.4.D.– Pubblicazione diretta ed interattiva delle informazioni dei procedimenti**

Mediante una apposita implementazione del software già realizzato dalla U.O. Servizi Informatici, si procederà a consentire direttamente ai soggetti preposti ai vari procedimenti la pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di autorizzazione e/o concessione, estendendo l'applicazione a tutti i settori dell'Ente ed a tutte le altre tipologie di procedimento d'interesse esterno, siano essi di responsabilità dell'organo dirigenziale che quelli dell'organo di indirizzo politico.

Con riguardo ai tempi di messa a regime della azione, saranno privilegiati evidentemente i procedimenti autorizzatori e/o concessori rientranti nella sezione "Attività e procedimenti" Id: H1...H6 della tabella master "Elenco degli obblighi di pubblicazione".

**Misura 4.6.A – Monitoraggio degli accessi al portale - sezione "Amministrazione Trasparente" .**

Per assicurare un adeguato controllo quali-quantitativo sull'effettiva utilizzazione dei dati da parte dell'utenza, a cura della U.O. "Servizi Informativi" e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la necessaria modifica del sistema da parte del provider, con il presente programma si prevede l'istituzione di un contatore degli accessi differenziato per le varie sezioni dell'Area "Amministrazione Trasparente". Una volta avviata tale procedura, il responsabile della U.O. "Trasparenza" presso l'U.R.P. inoltrerà con cadenza trimestrale un rapporto al Responsabile della trasparenza sul volume di accessi e sulle sue variazioni nel tempo. I dati acquisiti saranno oggetto di analisi in sede di ascolto degli stakeholders, nonché di relazione sullo stato di attuazione del programma e di revisione dello stesso.

**COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE APPROVATO CON DELIBERAZIONE COMMISSARIALE ADOTTATA CON I POTERI DELLA G.P. N. 64 DEL 30-06-2014 E S.M.I. (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione CIVIT 6/2013)**

In relazione all'obbligo di evidenziare che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel PTPC vanno inseriti nel Piano della performance, si riportano di seguito le misure strategiche inserite in tale ultimo Piano 2014-2016, che è l'ultimo adottato prima del presente PTPC e che tuttavia tiene conto sia delle attività in itinere che di sviluppo nel periodo 2014-2016, compatibilmente con le criticità che di seguito vengono testualmente riportate dal Piano della performance 2014-2016:

*“ ...Dato il carattere transitorio dell'attuale assetto istituzionale per effetto della L.R. 8/2014, in attesa di addivenire alla legge definitiva sui liberi Consorzi comunali in Sicilia, con attribuzione di funzioni, risorse, delimitazione territoriale, insediamento degli organi elettivi, ordinamento specifico per tali enti, e data la carenza di risorse finanziarie trasferite dallo Stato e dalla Regione, la mission istituzionale che ne deriva è finalizzata essenzialmente ad un razionale impiego delle risorse, ad un'ottimizzazione degli impieghi delle stesse, ad un incremento dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa cercando di garantire la continuità delle funzioni essenziali e fondamentali assegnate alle province regionali denominate liberi consorzi comunali, ai sensi della cennata L.R. 8/2014 nell'ambito delle competenze dell'ordina mento imperniato sulla L.R. 9/86 e s.m.i. finora non abrogata.*

*Il tutto coniugando razionalità e legalità dell'azione amministrativa con attenzione primaria dedicata all'attuazione della normativa anticorruzione mediante l'attuazione di tutte le misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione a partire dalla crescita della cultura della legalità del personale mediante una intensa attività di formazione in house congiunta ad attività di aggiornamento...”*

*“...Tenuto conto dell'esiguità delle risorse a disposizione e del fatto che la legge vigente mantiene in capo alle province servizi non ancora trasferiti ad altri enti ma le cui risorse per la conduzione sono state drasticamente ridimensionate, sussistono seri problemi di gestione ed efficienza che costringono l'Ente a rallentare processi di riorganizzazione strutturale che saranno verosimilmente necessari in seguito alla legislazione attuativa e di sviluppo della L.R. 8/2014.*

*In tale prospettiva di notevole incertezza, si è voluto, col presente piano, addivenire all'integrazione di svariate dimensioni programmatiche attraverso una circolarità di processi secondo un'ottica sinergica.*

*Per tale ragione si è provveduto non solo a garantire l'integrazione del Piano della performance con altri aspetti della programmazione, prima fra tutte quella economico finanziaria, ma anche a mantenere e rafforzare i collegamenti essenziali con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con il Piano delle azioni positive per le pari opportunità, con il PTPC avente valenza strategica secondo il PNA approvato da CIVIT (ora ANAC), anche in via prospettica.*

*Tali interconnessioni strategiche sono state formalizzate mediante una previsione di obiettivi di performance introdotti su suggerimento del Segretario generale alla luce della deliberazione CIVIT 50/2013, 6/2013<sup>1</sup> e 72/2013 con ciò evidenziando la capacità di adeguamento dell'Ente evitando nel contempo rischi di autoreferenzialità dimostrando di non aver timore di mettere in discussione le proprie logiche di funzionamento né di render conto degli esiti dell'attività svolta.”*

Naturalmente, con riguardo alle interrelazioni relative al periodo 2015-2017 si provvederà alla rimodulazione della presente sezione del PTPC 2015-2017 alla luce della approvazione del Piano di performance del periodo corrispondente che, ai sensi del comma 3.bis dell'art. 169 del TUEL<sup>2</sup> può avvenire anche oltre il 31.1.2015 contestualmente all'approvazione del PEG.

I riferimenti al 2014 sono quindi riportati unicamente per completezza formale in attesa dello scorrimento di cui sopra.

---

<sup>1</sup> Infatti la deliberazione CIVIT n. 6/2013 riporta le seguenti finalità:

- “1. fornire indicazioni utili a realizzare un migliore **collegamento** tra ciclo della *performance* e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;
2. promuovere un ciclo della *performance* “**integrato**” che comprenda gli ambiti relativi alla *performance*, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del relativo Piano, alle misure in tema di prevenzione e contrasto della corruzione;”

<sup>2</sup> Art. 169. Piano esecutivo di gestione

1. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.
  2. Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.
  3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane.
- 3-bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.(comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera g-bis), legge n. 213 del 2012)

<b>SCHEDA N. 01</b>	<i>Polizia Provinciale e Risorse Umane</i>	Dirigente Dr. Raffaele Falconieri
---------------------	--------------------------------------------	--------------------------------------

COD	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
1.14	Attuazione misure del PTPC di competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%
1.15	Verifica, mappatura ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o ANAC	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
1.16	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre

<b>SCHEDA N. 03</b>	<b>Servizi Finanziari</b>	Dirigente: Dott.ssa Lucia Lo Castro
---------------------	---------------------------	----------------------------------------

Cod.	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
03.12	Verifica, mappatura ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
03.13	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
03.14	Attuazione misure di prevenzione contenute nel PTPC 2014/2016 per l'anno 2014	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%

<b>SCHEDA N. 04</b>	<b>Turismo, Cultura, Politiche Sociali</b>	Dirigente Ing. Vincenzo Corallo
---------------------	--------------------------------------------	------------------------------------

Cod.	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
04.03	Verifica, mappatura ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
04.04	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
04.05	Attuazione misure del PTPC di competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%

<b>SCHEDA N. 05</b>	<b>Sviluppo Locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio Mobile dell'Ente</b>	Dirigente: Ing. Carlo Sinatra			
<b>Obiettivi strategici</b>					
Cod.	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
05.05.A	Attuazione misure del PTPC di competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%
05.05.B	Verifica, mappatura ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
05.06	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre

<b>SCHEMA N. 06</b>	<b>Istruzione, Sport, Servizi Comuni e URP</b>	Dirigente Ing. Salvatore Maucieri
---------------------	------------------------------------------------	--------------------------------------

<b>Cod.</b>	<b>Descrizione Obiettivo</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>		
			<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
06.04	Verifica, mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
06.05	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
06.06	Attuazione misure del PTPC di competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%
06.07	Carta dei Servizi	Adozione e aggiornamento	31.10.2014	Contestualmente al Piano della Performance	Contestualmente al Piano della Performance

<b>SCHEDA N. 07</b>	<b>Servizi alla viabilità, concessioni ed espropriazioni</b>	Dirigente Ing. Carlo Sinatra
---------------------	--------------------------------------------------------------	---------------------------------

Cod.	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
07.01.01	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione.	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
07.02.01	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013.	Aggiornamento delle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
07.03.01	Attuazione misure del PTPC di competenza.	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%

<b>SCHEDA N. 08</b>	<b>Edilizia Patrimoniale, sportiva e scolastica</b>	Dirigente Ing. Salvatore Maucieri
---------------------	-----------------------------------------------------	--------------------------------------

Cod.	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
08.01.02	Nuovo regolamento dei contratti - Aggiornamento	Rielaborazione	ADOZIONE	-	-
08.01.03	Verifica, mappatura ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
08.01.04	Attuazione misure del PTPC di competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%
08.01.05	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre



<b>SCHEDA N. 9</b>	<b>Settore Pianificazione Territoriale e Infrastrutture</b>	Dirigente Ing. Vincenzo Corallo
--------------------	-------------------------------------------------------------	------------------------------------

	Descrizione Obiettivo	Indicatore	U.M.	Target Atteso		
				2014	2015	2016
<b>G</b>	<b>PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO LOGISTICO ED AMMINISTRATIVO</b>					
<b>G.4</b>	<b>Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla trasparenza d alla gestione del rischio corruzione</b>					
G.4.1	Adattamento e compilazione della tabella Master relativa a "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze		20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre
G.4.2	Attuazione misure del PTPC di competenza del Settore	Rispetto obiettivi PTPC	%	100%	100%	100%
G.4.2	Verifica ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT		10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre

<b>SCHEDA N. 10</b>	<b>Geologia e Tutela Ambientale</b>	Dirigente Dr. Salvatore Buonmestieri
---------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------

COD	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
10.1	Attuazione misure del PTPC di competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%
10.2	Verifica ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10 Dicembre	10 Dicembre	10 Dicembre
10.3	Verifica ed aggiornamento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20 Dicembre	20 Dicembre	20 Dicembre

<b>SCHEDA N. 20</b>	<b>Ufficio Staff del Presidente</b>	Dirigente dott. Raffaele Falconieri
---------------------	-------------------------------------	----------------------------------------

Cod.	Descrizione Obiettivo	Indicatore	Target Atteso		
			2014	2015	2016
20.03	Verifica, mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C o CIVIT	10/12/2014	30/09/2015	30/09/2016
20.04	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103.	Aggiornamento alle scadenze	20/12/2014	20/12/2015	20/12/2016
20.05	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	Rispetto obiettivi PTPC	100%	100%	100%

<b>SCHEDA N. 17</b>	<b>Ufficio di Staff del Segretario Generale</b>	Segretario Generale Dr Ignazio Baglieri
---------------------	-------------------------------------------------	--------------------------------------------

**Obiettivi strategici**

Descrizione Obiettivo	Indicatore	U.M.	Target Atteso		
			2014	2015	2016
A.2	Coordinamento prevenzione corruzione.				
Collaborazione allo svolgimento delle attività formative per il personale previste dall'allegato E1	Entro 30.6.2014	SI/NO	SI	SI	SI
Sottoposizione strumenti per mappatura, attraverso schede sottoposte ai singoli dirigenti, delle attività soggette a rischio anticorruzione, ai fini della predisposizione e aggiornamento del P.T.P.C 2015/2017	Entro 30.11.2014	SI/NO	SI	SI (AGG..TO)	SI (AGG..TO)

ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)

COMPILARE PER CIASCUN SETTORE E RELATIVA AREA A RISCHIO E PROCESSO

AREA DI RISCHIO E PROCESSO	UFFICI/SERVIZI	NUMERO DIPENDENTI INTERESSATI (Categoria, Profilo, Mansioni effettive)	TEMPI DI ROTAZIONE	CRITERIO ROTAZIONE (Temporale, territoriale, ecc.)	MOTIVAZIONI LIMITI O ESCLUSIONE MISURA ROTAZIONE	RESPONSABILE/ REFERENTE	PER IL 2015 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.6.2015 E CONFERMA ENTRO 31.10.2015	PER IL 2016- 2017 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.6 E CONFERMA ENTRO 31.10
					Come specificato nelle schede finali per processo o nelle tabelle di risk management			